

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRIMO SEMESTRE 2012



TRENDER

Osservatorio Congiunturale
Sulla Micro e Piccola Impresa
In Emilia Romagna

TrendER primo semestre 2012

INDICE

SCHEDA INFORMATIVA	pag.	3
L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL I SEMESTRE DEL 2012: UN QUADRO DI CONTESTO	pag.	4
IL QUADRO NAZIONALE	pag.	4
IL CONTESTO REGIONALE	pag.	7
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2012	pag.	8
1. La domanda	pag.	8
2. Gli investimenti	pag.	10
3. I costi	pag.	11
4. Le risultanze per macro settori e settori	pag.	13
5. Le dinamiche territoriali del fatturato	pag.	16
L'ANALISI DEI SETTORI	pag.	18
✓ Meccanica	pag.	19
✓ Legno mobile	pag.	23
✓ Sistema Moda	pag.	26
✓ Alimentari	pag.	29
✓ Servizi alle famiglie e alle persone	pag.	33
✓ Trasporti	pag.	37
✓ Riparazioni veicoli	pag.	42
✓ Costruzioni	pag.	46

L'ANALISI DEI TERRITORI	pag.	50
✓ Bologna	pag.	51
✓ Ferrara	pag.	55
✓ Forlì-Cesena	pag.	59
✓ Modena	pag.	63
✓ Parma	pag.	67
✓ Piacenza	pag.	71
✓ Ravenna	pag.	75
✓ Reggio Emilia	pag.	79
✓ Rimini	pag.	83

FORUM CONGIUNTURALE CNA:

LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI	pag.	87
--	------	----

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le variazioni tendenziali relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

In alcune tabelle appaiono valori contrassegnati con *. Essi presentano stime al limite dell'affidabilità.

L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL I SEMESTRE DEL 2012: UN QUADRO DI CONTESTO

1. La congiuntura internazionale

Secondo l'Istat il quadro economico internazionale ha registrato una nuova decisa decelerazione durante i mesi estivi del 2012 e "sia nei paesi industrializzati, sia nelle economie emergenti gli indici anticipatori non evidenziano una chiara inversione del ciclo. Le banche centrali sono orientate al mantenimento di condizioni monetarie espansive sia in Europa sia negli Stati Uniti, mentre nella maggior parte dei paesi, le politiche fiscali di segno restrittivo continueranno a perseguire l'obiettivo del risanamento dei bilanci pubblici." (Istat, *Le prospettive dell'economia italiana nel 2012-2013, comunicato del 5 novembre*, pag. 2)

Negli Usa il tasso di crescita del Pil del 2013 è atteso rimanere sostanzialmente allineato a quello del 2012 (circa +2%) mentre per l'area euro è attesa una contrazione del prodotto per l'anno in corso (-0,5%), seguita da un lievissimo aumento nel 2013 (+0,1%) determinato da un secondo semestre in moderata accelerazione.

Un rallentamento della crescita interesserà anche le economie emergenti, alle quali la crisi si è trasmessa "attraverso un deterioramento del clima di fiducia e una sostanziale decelerazione degli scambi mondiali. Anche in Cina l'attività economica ha subito un notevole rallentamento, con una decelerazione nella dinamica delle esportazioni e degli investimenti (...) L'insieme di questi effetti sta determinando una decelerazione del Pil di queste economie (+5% nel 2012 rispetto al +6,2% del 2011), fenomeno che dovrebbe confermarsi anche nel 2013 (+4,7%)" (ibidem, pag. 3).

Nell'area dell'euro, pur permanendo i divari di crescita tra paesi, il rallentamento si è esteso anche alle economie più solide. L'indicatore *€-coin*, che stima la componente di fondo della variazione del PIL, segnala che nei mesi estivi l'attività economica è rimasta debole. L'inflazione è stata alimentata dai rincari dei prodotti energetici e dalle manovre fiscali in alcuni paesi, ma è attesa attenuarsi nei prossimi mesi (Banca d'Italia, *Bollettino economico* n°70 - 2012).

"Gli interventi di correzione dei conti pubblici, non controbilanciati da politiche espansive nelle economie più forti, hanno provocato nel triennio 2010-2012 una variazione cumulata (..) negativa del PIL dei Paesi periferici¹ (-1,7%), che è andata ad aggiungersi al crollo del biennio 2008-2009 (-4,9%)." (A. Misiani, 2012, *A tre anni dalla crisi dell'euro: un'austerità fallimentare?*, pag. 4) Nel triennio successivo solo l'Irlanda è riuscita a segnare una modesta crescita (+1%), mentre l'economia italiana è rimasta sostanzialmente ferma. L'arretramento dei Paesi periferici è avvenuto a fronte della ripresa nei Paesi centrali (+5,7%) con la punta massima in Germania (+8,2%), anche se le stime per il 2012 evidenziano un netto rallentamento della crescita anche nelle economie più forti (+0,9% in Germania e +0,1% in Francia).

Il PIL per abitante è diminuito in tutti i Paesi periferici (-4,6% nel triennio 2010-2012; -1,5% per l'Italia) mentre nelle economie più forti è aumentato (+3%), con una crescita particolarmente accentuata in Germania (+8,4%). "Se nel 2007 il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti dei Paesi periferici era pari all'83% di quello tedesco, cinque anni dopo è crollato al 72,5%." (ibidem, pag.5).

2. Il quadro nazionale

In Italia l'attività economica si è ulteriormente ridotta in estate anche se con segnali meno sfavorevoli a fine estate: alla debolezza della domanda per consumi e investimenti corrispondono condizioni finanziarie "ancora tese" e contribuiscono gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, come la bassa fiducia di famiglie e imprese. A settembre, tuttavia, i sondaggi della Banca d'Italia presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, anche se non ancora tali da prefigurare un ritorno alla crescita. Sono soprattutto le esportazioni extra UE che continuano a sostenere la produzione: l'andamento delle esportazioni è stato relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, sebbene modesto, alla crescita del prodotto. Ma il recupero delle esportazioni nel secondo trimestre si è avuto prevalentemente al di fuori dell'Unione europea.

"Le imprese attive sull'estero si sono (...) difese bene, alcune benissimo, come emerge dagli altri dati Istat sulle imprese esportatrici da cui risulta che nel primo semestre 2012 metà delle imprese esportatrici hanno aumentato le loro

¹ Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna.

esportazioni, soprattutto verso l'Asia (Giappone ed emergenti) e verso gli Stati Uniti.” (F. Daveri, 2012, *Gracili germogli di ripresa autunnale*, Lavoce.info)

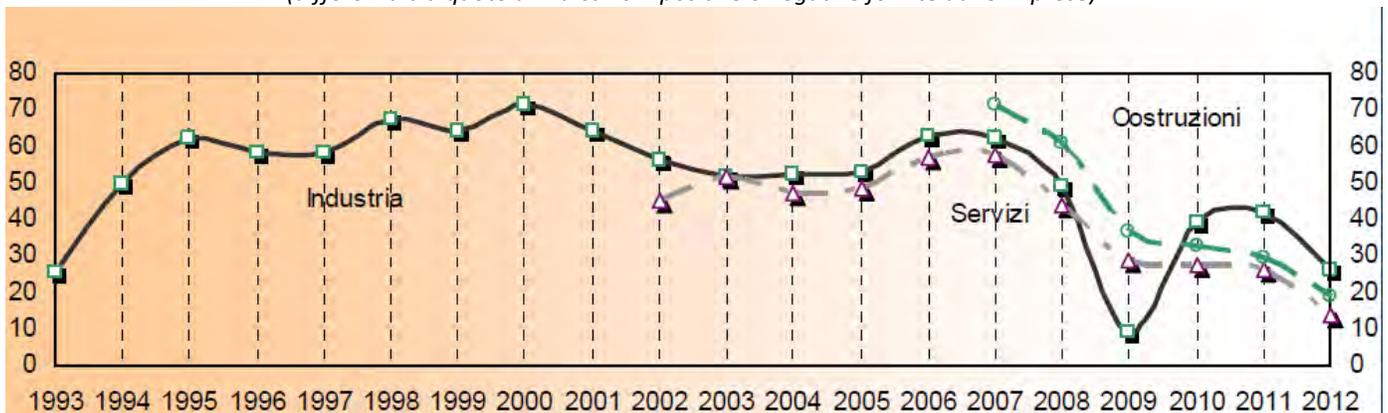
L'occupazione si è mantenuta stabile nel secondo trimestre ma l'aumento dell'offerta di lavoro – specie tra i giovani, le donne e nel Mezzogiorno - ha spinto il tasso di disoccupazione sopra il 10%. Le retribuzioni lorde si sono ulteriormente ridotte in termini reali.

L'inflazione è rimasta sopra il 3 per cento anche nel terzo trimestre 2012, riflettendo il rincaro dei prodotti energetici e i rialzi delle imposte indirette decisi nel 2011. Le pressioni sui prezzi sono tuttavia attese in calo data la debolezza della domanda. “Il divario di inflazione rispetto alla media dell'area dell'euro, sceso a 0,7 punti percentuali in settembre, sarebbe per quasi la metà ascrivibile agli effetti della tassazione” (Banca d'Italia, *Bollettino economico* n°70 – 2012, sintesi, pag. 2).

Secondo il più recente *Sondaggio Congiunturale* della Banca d'Italia (effettuato tra settembre e ottobre su oltre 4,5mila imprese con almeno 20 addetti), “circa metà delle società prefigura un risultato di esercizio in utile per l'anno corrente, mentre il 30,2 % ne anticipa una perdita” (Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico n°56, pag. 5). Inoltre “per i primi nove mesi dell'anno in corso il saldo percentuale tra i giudizi di aumento e quelli di diminuzione del fatturato rispetto al corrispondente periodo del 2011 è negativo (-28 punti percentuali contro +14 nel 2011); quasi la metà delle imprese segnala una sostanziale stazionarietà dei livelli occupazionali nell'anno in corso rispetto al 2011, le altre imprese riportano per la gran parte un calo dell'occupazione.” (Ivi).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, l'indagine della Banca d'Italia rileva per due terzi delle imprese una domanda di credito invariata nel primo semestre del 2012 rispetto al periodo precedente con le imprese che indicano un incremento della domanda di prestiti (24,3 %) prevalenti rispetto a quante ne segnalano una riduzione (11,8 %) e un saldo che si è ridotto delineando un rallentamento della domanda di credito, che torna però a espandersi lievemente nelle valutazioni prospettiche. “Le imprese motivano le richieste di fondi più con l'esigenza di finanziare il capitale circolante e di compensare variazioni nell'autofinanziamento, che con quella di realizzare investimenti fissi.” (Ibidem, pag. 8).

Banca d'Italia (novembre 2012)
Sondaggi a confronto (a) - Risultato di chiusura esercizio previsto per la fine dell'anno
(differenza tra quote di indicazioni positive e negative fornite dalle imprese)

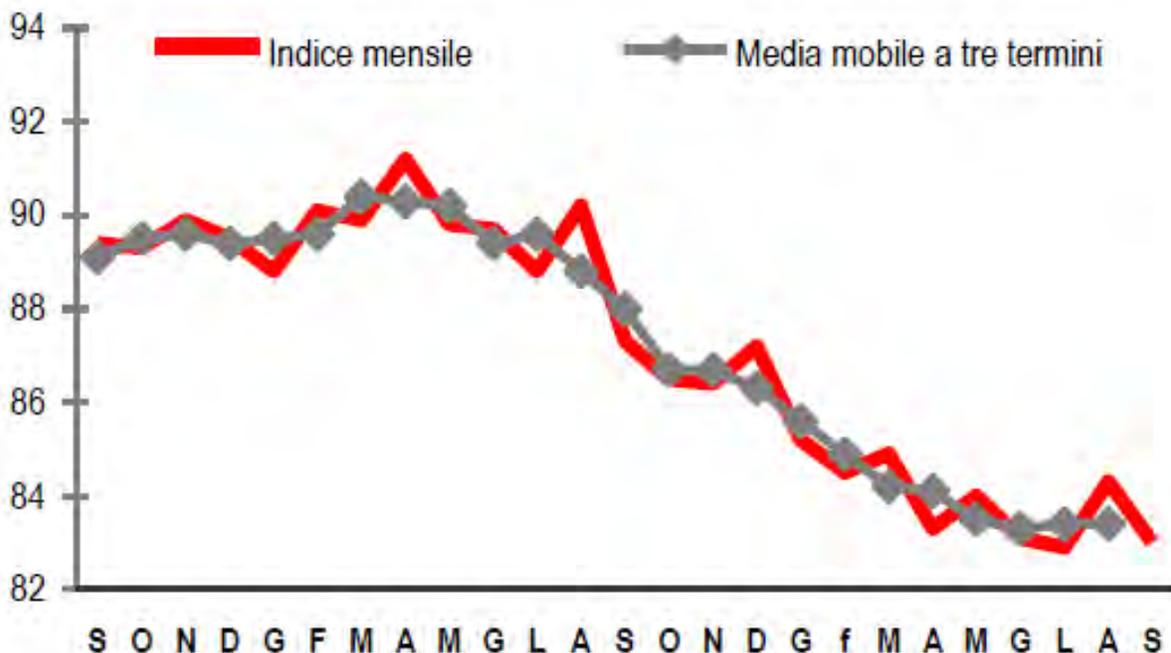


La Banca d'Italia rileva inoltre una minore propensione all'investimento, più diffusa nella classe dimensionale con 20-49 addetti, e associata prevalentemente a fattori finanziari, all'incertezza e a variazioni inattese della domanda. Anche nei giudizi sulla spesa per investimenti dell'anno prossimo continuano a prevalere le opinioni di cautela. Il protrarsi delle dinamiche negative degli investimenti si riflette sulla capacità produttiva: la capacità produttiva tecnica installata in Italia delle imprese industriali, definita come produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro, risulta per un terzo delle aziende intervistate in riduzione rispetto al picco ciclico più recente della propria attività, mentre solo il 16,3 per cento ne riporta un incremento. Il 15 per cento delle aziende giudica rilevante (superiore al 20 per cento) la perdita del potenziale produttivo.

Tra le imprese di costruzioni con almeno 20 addetti, solo il 16% delle imprese segnala un aumento del valore della produzione rispetto all'anno precedente, contro il 62% che ne prospetta un calo (erano il 21 e il 51 % nel sondaggio dello scorso anno); le prospettive per il 2013 sono orientate ancora al ridimensionamento (il saldo tra imprese che prevedono un aumento e imprese che prefigurano una diminuzione della produzione è negativo e pari a 24,1 punti).

Sulla base dei dati congiunturali più recenti (Istat, *Produzione industriale, Statistiche Flash* del 9 novembre 2012) e in particolare con riferimento alla diminuzione tendenziale registrata da Istat nella media dei primi nove mesi dell'anno per la *produzione industriale* (-6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e alla sua diminuzione congiunturale dell'1,5% di settembre rispetto ad agosto, si possono ritenere ormai tramontati anche i segnali favorevoli acquisiti a ottobre circa le dinamiche di fatturato e ordinativi nelle attività manifatturiere che davano per luglio e agosto il fatturato industriale e gli ordinativi in ripresa: un'inversione di tendenza dopo cinque mesi di segni "meno" che ha portato a ben sperare per qualche settimana. In particolare, "i numeri positivi del fatturato e degli ordinativi riguardavano anche i produttori di beni di consumo durevole (+2,8%) e di beni strumentali (i beni di investimento acquistati dalle aziende, che hanno mostrato un buon +5,2%), i cui dati stagnanti o drammaticamente negativi sono stati per tutto il 2012 il miglior riassunto della crisi di fiducia in cui si trova l'economia italiana" (Daveri, 2012, *cit.*). L'ultimo dato diramato da Istat sul calo della produzione industriale indica, invece, che proprio per i produttori di beni di consumo durevole il calo congiunturale è stato più forte (-4,7% tra settembre e agosto 2012).

Istat (novembre 2012)
produzione industriale (periodo: settembre 2010 - settembre 2012)
 indice destagionalizzato e media mobile a tre termini -



Due ordini di aspetti condizionano le possibilità future di ripresa per l'economia italiana:

- quelle legate al sommarsi della recessione, che per ora coinvolge solo la parte meridionale della zona euro (e probabilmente anche la Francia) con il possibile rallentamento oltre che dell'economia della Cina, anche di quella della Germania, del Giappone, degli Stati Uniti e della Russia: le aziende italiane esportano la maggior parte dei loro prodotti fuori da Francia, Grecia, Spagna e Portogallo; se rallentassero anche gli altri Paesi, la componente dell'export perderebbe forza;
- quelle legate all'effetto delle restrizioni fiscali in atto e della "mancata attuazione di liberalizzazioni più incisive nel ridurre rapidamente il costo del paniere della spesa dei consumatori italiani. Le riduzioni dei prezzi dell'energia, dei farmaci, dei servizi professionali, dei costi assicurativi e bancari che avrebbero potuto arrivare da liberalizzazioni e privatizzazioni non si sono viste. E la loro mancanza rende più pesante il paniere della spesa degli italiani. La crisi dei consumi, l'aumento della disoccupazione e l'erosione del potere d'acquisto dei salari a causa dell'aumentata inflazione (soprattutto dei prezzi di luce, gas e benzina) hanno depresso profondamente le vendite e quindi i fatturati aziendali sul mercato interno." (Daveri, *cit.*)

3. Il contesto regionale

Secondo la Banca d'Italia i terremoti di maggio hanno provocato oltre che "gravi perdite umane e danni a edifici storici, abitazioni e stabilimenti produttivi" anche "danni ingenti per le imprese dei settori dell'alimentare, del biomedicale, della ceramica e della meccanica, oltre alla potenziale perdita di alcune migliaia di posti di lavoro." (Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia dell'Emilia Romagna*, giugno 2012, pag. 6).

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo, nel secondo trimestre 2012 è proseguita la fase negativa congiunturale e sono ancora calati produzione, fatturato e ordini. Hanno fatto eccezione le esportazioni e gli ordini esteri che ancora crescono ma il cui andamento è risultato in rallentamento.

Tutti i settori sono interessati dalla nuova fase di crisi ma le maggiori difficoltà hanno riguardato l'industria del legno e del mobile e quella della moda. Le piccole imprese, meno orientate al commercio estero, hanno subito i contraccolpi più duri. "In Emilia-Romagna, regione vocata al manifatturiero, nel prolungarsi della fase recessiva sono le imprese di minore dimensione a pagare il prezzo più elevato" (cfr. il comunicato congiunto del 3 ottobre 2012)

A livello settoriale, le maggiori difficoltà hanno interessato le industrie del legno mobile e della moda. Il metalmeccanico ha mostrato di tenere grazie all'export e le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto hanno sostanzialmente tenuto i livelli di produzione. E' stata invece marcata la caduta produttiva per le industrie dei metalli "che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica". "Anche la produzione dell'industria alimentare, di solito impermeabile ai cicli congiunturali, ha risentito della diminuzione dei consumi e il fatturato ha subito una flessione tendenziale" (ivi).

Secondo il Servizio Studi di Intesa Sanpaolo, il credito in Emilia-Romagna ha continuato a indebolirsi anche nell'estate 2012 come da tendenza nazionale. I prestiti hanno iniziato a ridursi a partire da marzo arrivando a segnare a luglio un calo tendenziale dell'1,7%: ciò a causa dell'indebolimento dei prestiti alle imprese, che a luglio hanno registrato una analoga contrazione (pari a -1,7%). Questa evoluzione non si discosta da quella nazionale che è stata di -0,9% nei primi sette mesi dell'anno in Emilia Romagna e di -1% per l'Italia. L'indebolimento dei prestiti alle imprese riguarda quasi tutte le province dell'Emilia Romagna ad eccezione di Ravenna (+2%).

Prestiti alle imprese in decisa contrazione si sono registrati a Rimini (-8,5%), Piacenza (-3,1%), Parma (-3,0%), Reggio Emilia (-2,7%), Modena (-1,8%) e Forlì-Cesena (-1,7%). Contemporaneamente sono aumentate le sofferenze: il tasso di decadimento dei prestiti è stabilmente sopra il 2% dalla fine del 2009 (2,4% a marzo 2012 per l'insieme del settore non finanziario dell'Emilia-Romagna).

LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA META' DEL 2012

1. La domanda

Il 2012 si apre con una ulteriore diminuzione tendenziale (-3,6%) del fatturato totale il cui livello si porta a quota 79,3 dell'indice calcolato ponendo a 100 quello di inizio 2008. Si tratta del livello più basso registrato a partire dal 2008, inferiore anche a quello registrato nel primo semestre 2009.

Sono in calo tutte le componenti del fatturato, compresa quella realizzata sui mercati esteri (-19% rispetto allo stesso semestre del 2011) che in precedenza era, invece, riuscita a crescere in modo deciso.

Il fatturato in conto terzi registra un calo tendenziale (-2,2%) meno deciso rispetto al dato totale mentre in precedenza si era registrato un andamento contrario: la domanda per conto terzi frena quindi gli effetti negativi della crisi. In misura minore ciò avviene anche per la componente nazionale della domanda che cala meno velocemente (-3,4%) di quella complessiva.

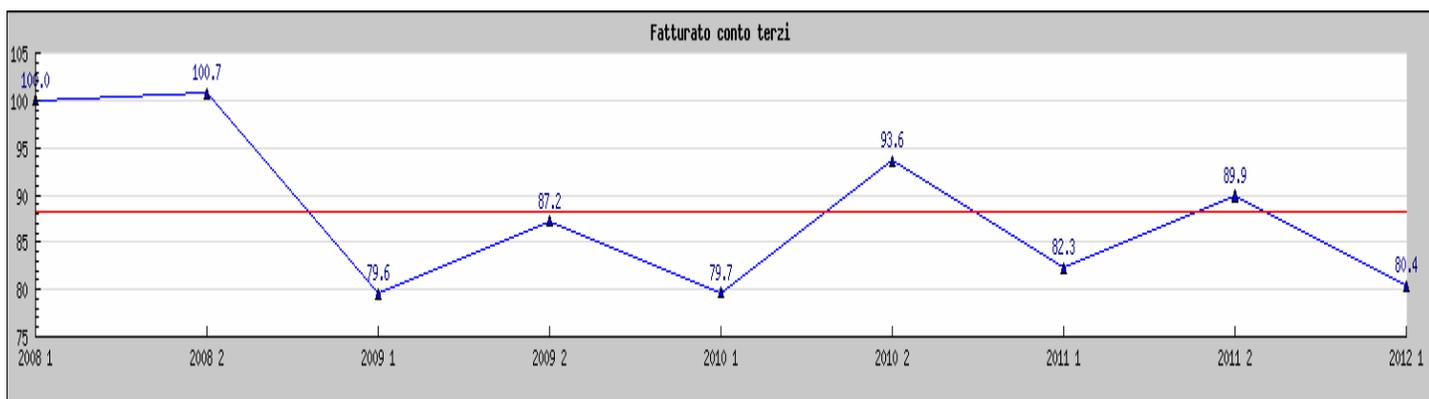
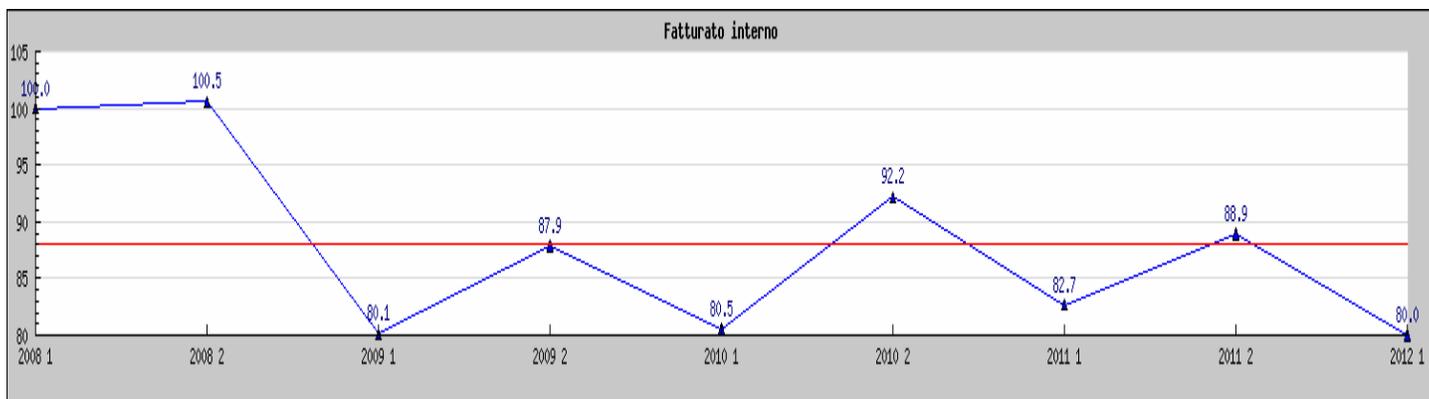
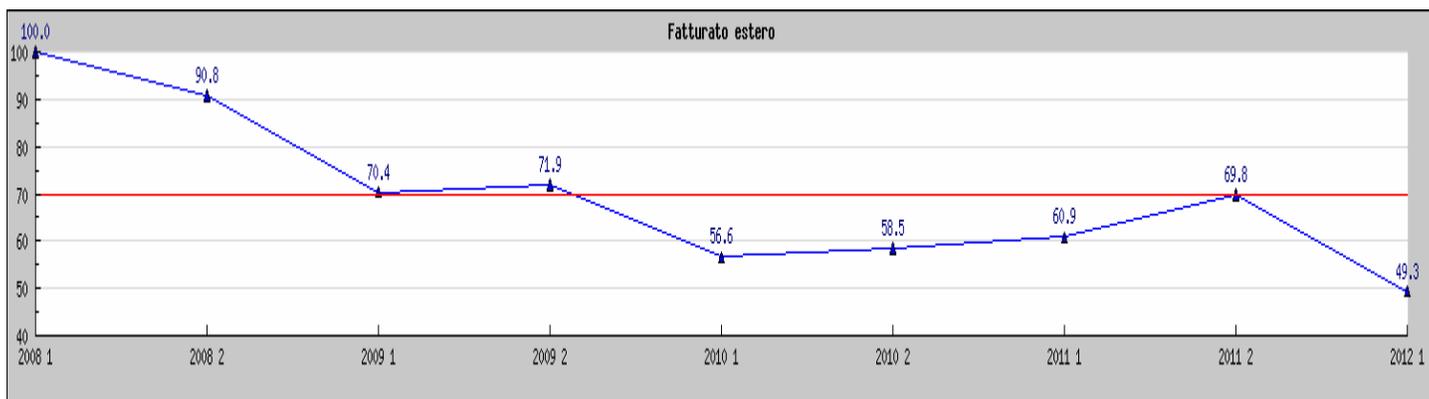
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Fatturato totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3
Fatturato estero	100,0	90,8	70,4	71,9	56,6	58,5	60,9	69,8	49,3
Fatturato interno	100,0	100,6	80,1	87,9	80,5	92,2	82,7	88,9	80,0
Fatturato c/o terzi	100,0	100,7	79,6	87,2	79,7	93,6	82,3	89,9	80,4

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7	7,5	19,4	-19,0
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9	2,7	-3,5	-3,4
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3	3,3	-4,0	-2,2

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



2. Gli investimenti

Anche per gli investimenti il primo semestre 2012 si conferma fortemente negativo: gli investimenti crollano (-20,8%) rispetto allo stesso semestre dell'anno prima e il loro livello (50,4 fatto 100 quello registrato a inizio 2008) risulta il più basso mai registrato dal 2008.

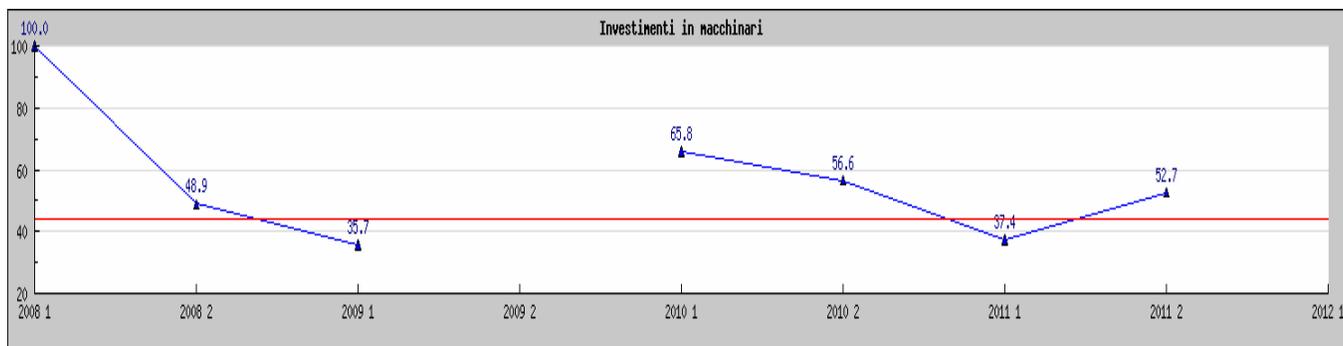
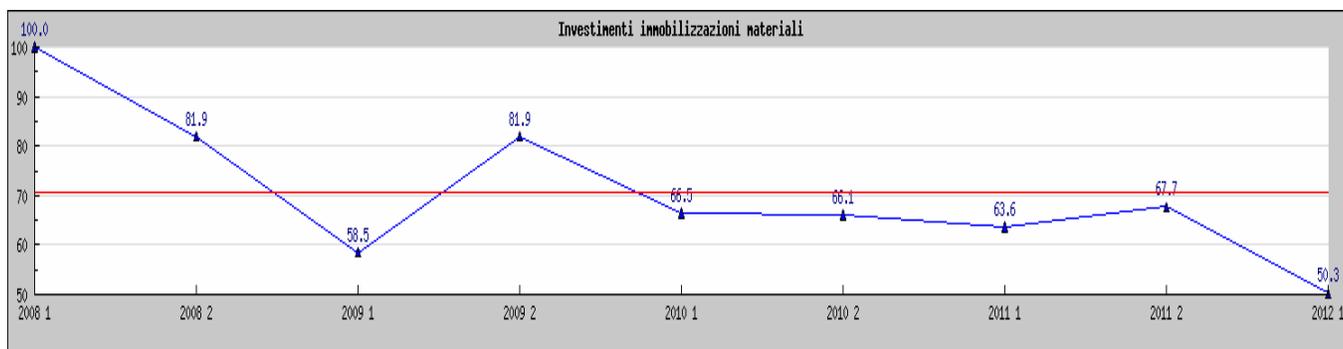
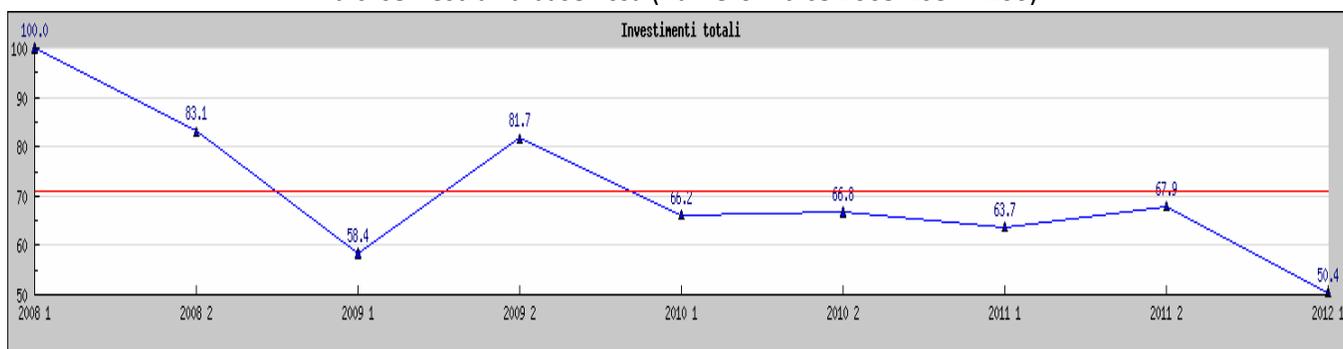
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Investimenti totali	100,0	83,1	58,4	81,7	66,2	66,8	63,7	67,9	50,4
Invest. Immob. Materiali	100,0	81,9	58,5	81,9	66,5	66,1	63,6	67,7	50,3
Investimenti in macch.	100,0	48,9	35,7	-	65,8	56,6	37,4	52,7	-

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2	-3,8	1,7	-20,8
Investim. Immob. Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4	-4,4	2,4	-20,8
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-	-43,2	-7,0	-

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I costi

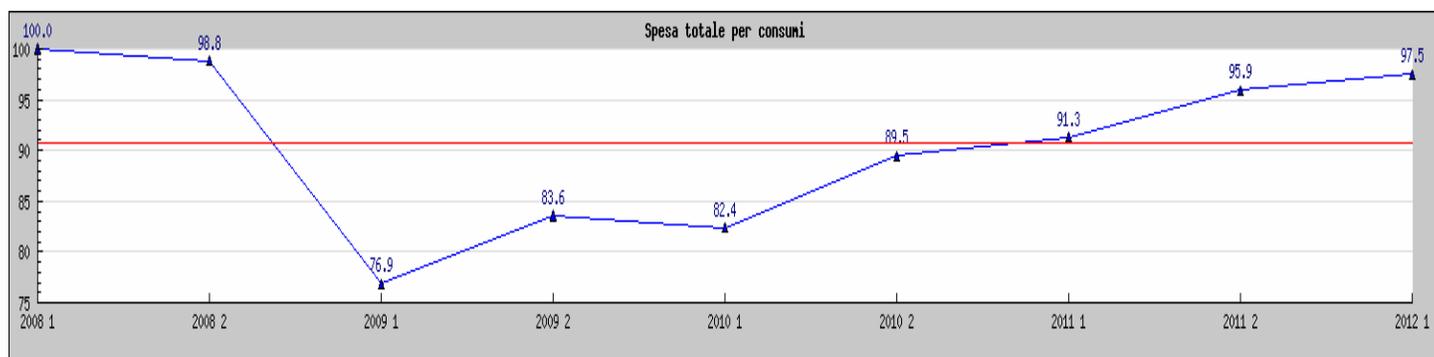
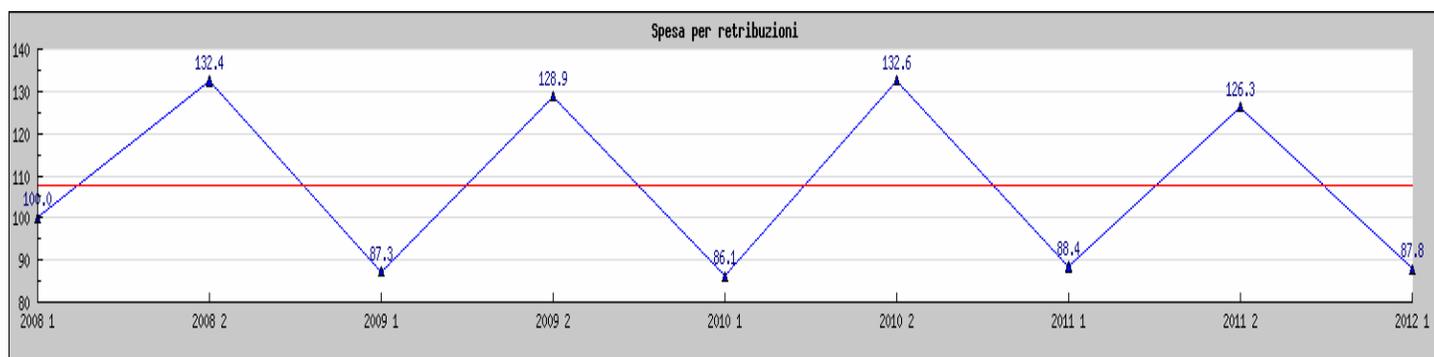
La dinamica tendenziale delle voci di costo considerate è negativa per le spese da retribuzioni (-0,7%), per quella da formazione (-10,8%) e da assicurazioni (-3,2%) ma non per quelle da consumi (ricordiamo che questa voce registra le dinamiche dei costi per spese telefoniche, energia elettrica, forza motrice, carburanti e lubrificanti, consumi gas e acqua e riscaldamento locali) che cresce ulteriormente e a ritmo sostenuto (+6,8%) mettendo a segno il quinto aumento semestrale tendenziale consecutivo.

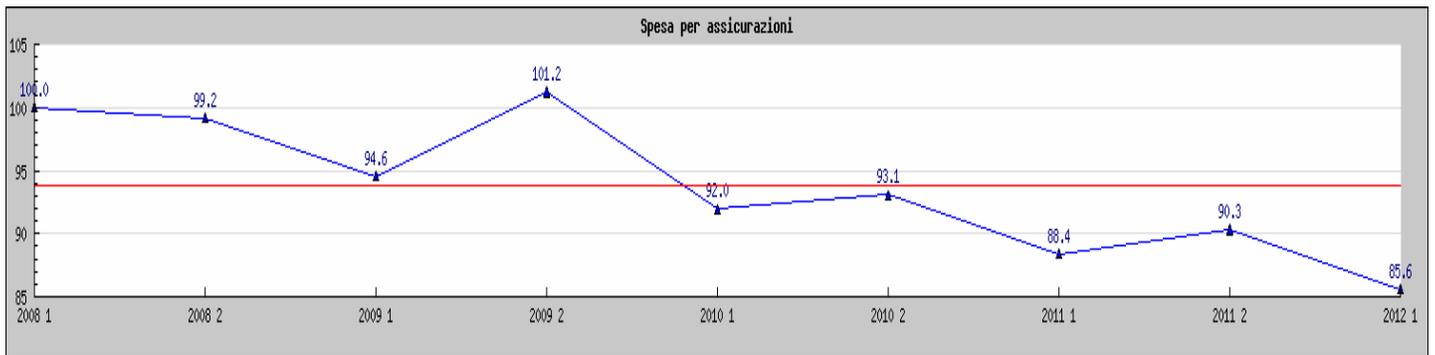
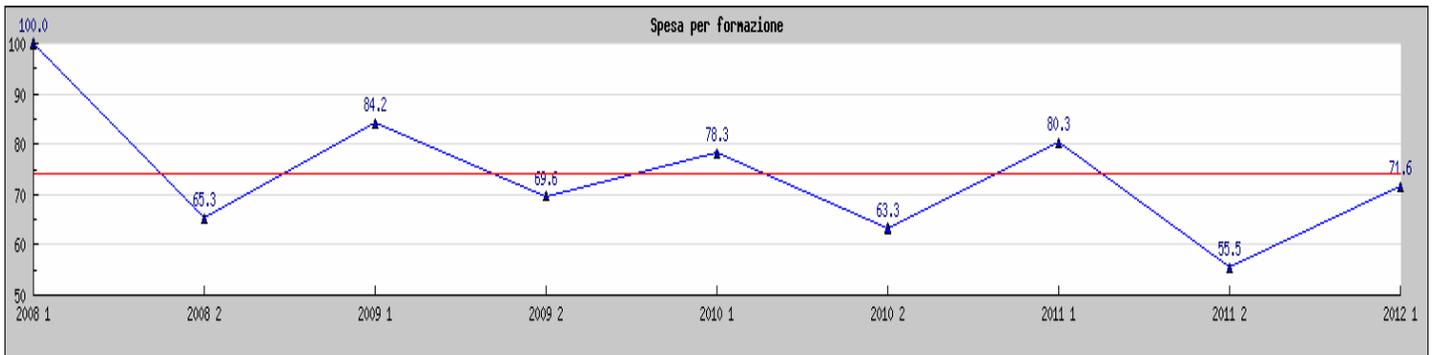
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 – I sem	2008 – II sem	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Spesa retribuzioni	100,0	132,5	87,3	128,9	86,1	132,6	88,4	126,3	87,8
Spesa consumi	100,0	98,8	76,9	83,6	82,4	89,5	91,3	95,9	97,5
Spesa formazione	100,0	65,3	84,2	69,6	78,3	63,3	80,3	55,5	71,6
Spesa assicurazioni	100,0	99,2	94,6	101,2	92,0	93,1	88,4	90,3	85,6

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 – I sem	2009 – II sem	2010 – I sem	2010 – II sem	2011 – I sem	2011 – II sem	2012 – I sem
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2	2,6	-12,3	-10,8
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0	-3,9	-2,9	-3,2





4. Le risultanze per macrosettori e settori

Alla caduta del fatturato nella prima parte dell'anno contribuiscono soprattutto la crisi del **manifatturiero** (-4,1%) e del **terziario** (-4,0%) mentre la diminuzione del fatturato che si registra per le **costruzioni** (-2,6%) è meno accentuata.

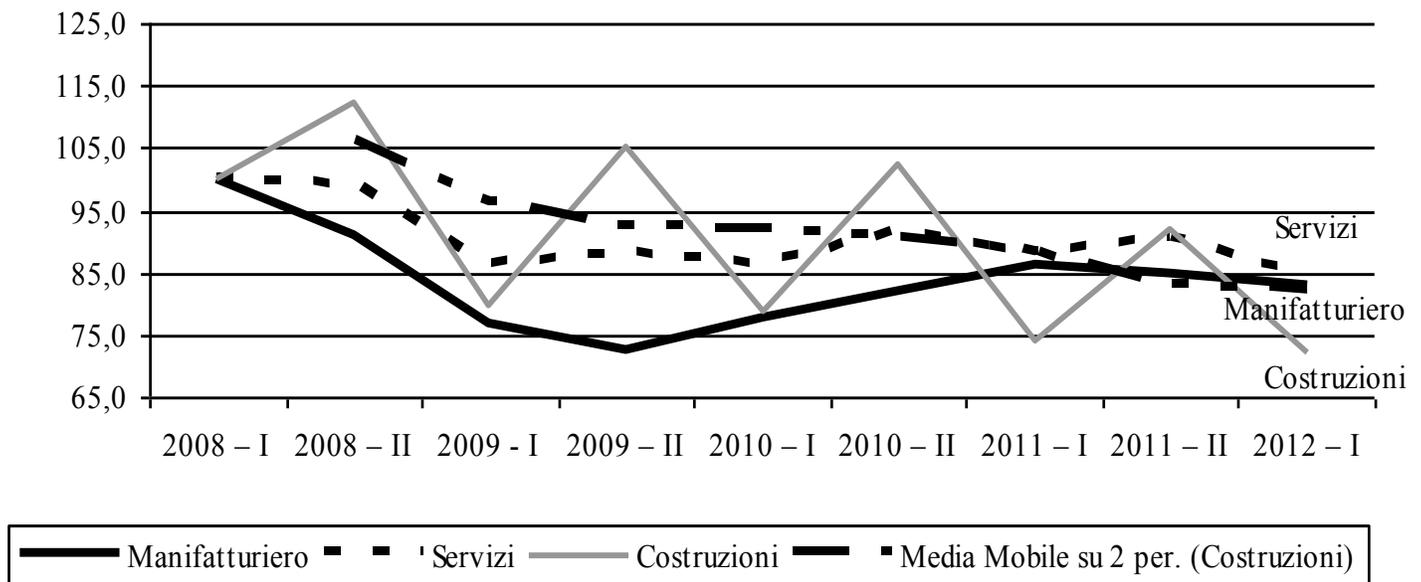
Gli indicatori di livello per macrosettori (rappresentati nel grafico e nella tavola che segue) mostrano tuttavia come proprio il terziario e le costruzioni registrino il valore più basso del fatturato (rispettivamente 84,5 e 71,9) mai segnato dopo il 2008.

Nell'ambito del manifatturiero la crisi risparmia solo le produzioni alimentari (il fatturato è in crescita del +5,1%) mentre è particolarmente accentuata per il sistema moda (-19,2%). Il fatturato cala anche per la meccanica (-3,6%) dove si interrompe la serie positiva di quattro semestri consecutivi di ripresa tendenziale; è negativa anche la dinamica del fatturato nel legno mobile (-1,8%).

Nell'ambito dei **servizi** tutti e tre i settori considerati registrano il valore più basso del fatturato a partire dal 2008 ma i settori più in difficoltà sono quelli dell'autotrasporto (calo tendenziale del fatturato del -4,7%) e della riparazione veicoli (-3,8%). I servizi a famiglie e persone segnano una diminuzione tendenziale del fatturato molto meno decisa (-1,5%).

Per le **costruzioni** prosegue il processo di diminuzione del fatturato di domanda ma il ritmo di ridimensionamento si fa meno deciso (era -10,5% nel secondo semestre 2011, è -2,6% nel primo semestre del 2012).

Fatturato per macrosettori
- numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100) -



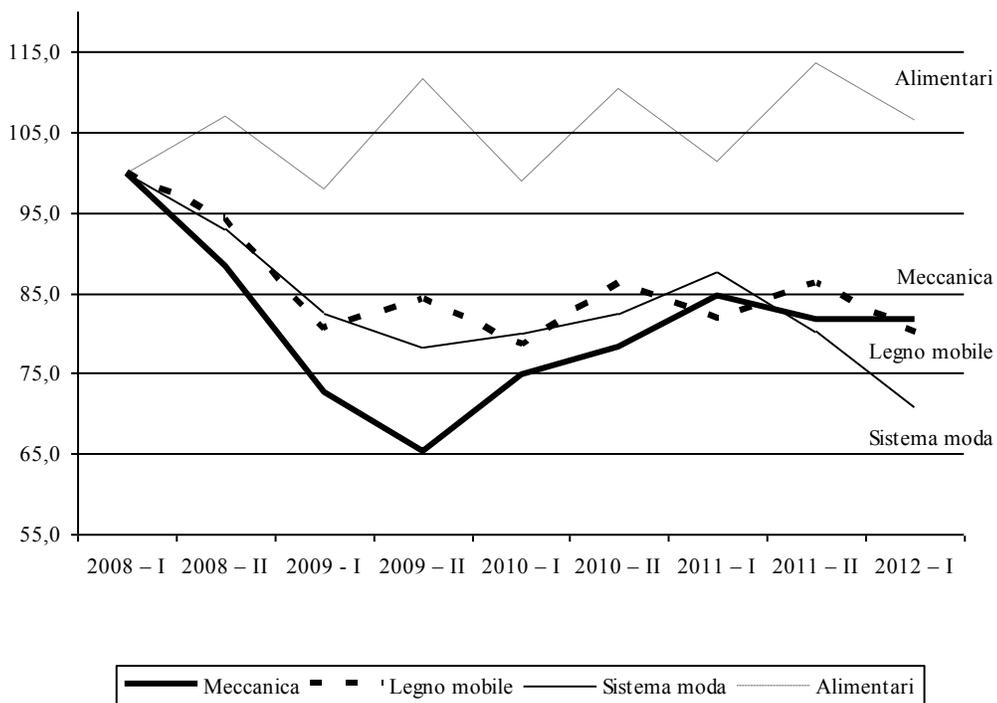
fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Meccanica	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7
Legno mobile	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	81,6	86,2	80,1
Sistema moda	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7
Alimentari	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6
Manifatturiero	100,0	91,0	76,7	72,4	77,9	82,2	86,3	84,8	82,8
Servizi famiglie e persone	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3
Trasporti	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0
Riparaz. veicoli	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7
Servizi	100,0	99,0	86,5	88,3	86,1	91,6	88,0	90,6	84,5
Costruzioni	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>79,9</i>	<i>87,5</i>	<i>80,0</i>	<i>91,5</i>	<i>82,3</i>	<i>88,5</i>	<i>79,3</i>

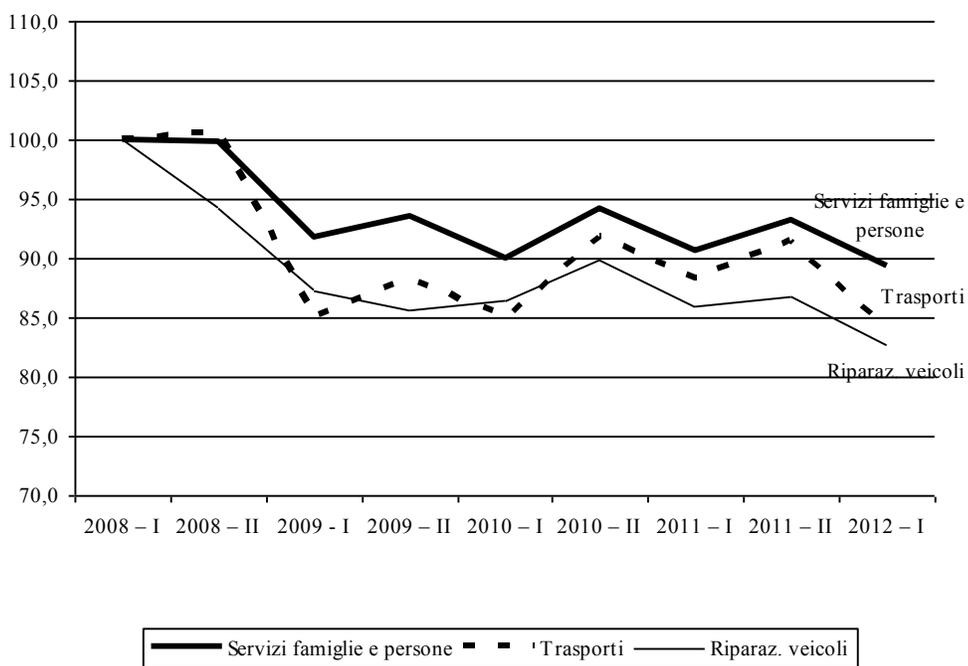
fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6	10,8	3,2	-4,1
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7	2,2	-1,1	-4,0
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6
<i>Totale</i>	<i>-20,1</i>	<i>-12,8</i>	<i>0,2</i>	<i>4,5</i>	<i>2,8</i>	<i>-3,2</i>	<i>-3,6</i>

Fatturato attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



Fatturato attività di servizio - numeri indice dei livelli (I sem. 2008=100)



5. Le dinamiche territoriali del fatturato

Le dinamiche del primo semestre 2012 sono positive solo per due aree provinciali: quella di **Bologna**, dove il fatturato cresce in termini tendenziali (cioè rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) del +2,2%; quella di **Rimini**, dove il fatturato cresce del 4,4%.

La caduta tendenziale del fatturato è invece particolarmente accentuata per le aree di **Modena** (-9,2%) e di **Reggio Emilia** (-7,6%). Nella provincia di **Parma** il fatturato cala del 6,5%, nella provincia di **Ravenna** scende del 5,7%, e in quella di **Forlì Cesena** del 5,6%. Nella provincia di **Piacenza** cala del 4,9% e in quella di **Ferrara** del 2,2%.

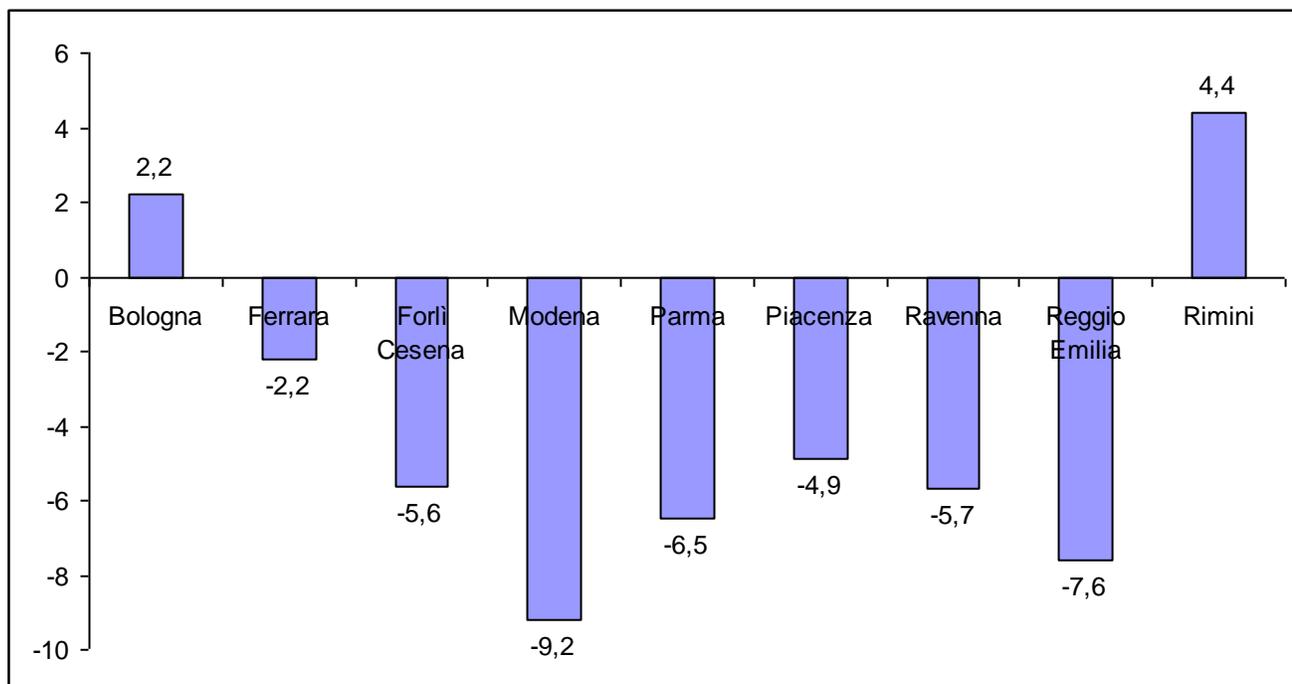
Fatturato totale - Numeri indice (2008 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Emilia Romagna	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3	88,5	79,3
Bologna	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1
Ferrara	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7
Forlì Cesena	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7
Modena	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1
Parma	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3
Piacenza	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0
Ravenna	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4
Reggio Emilia	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2
Rimini	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Emilia Romagna	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,8	1,9	-2,2
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4

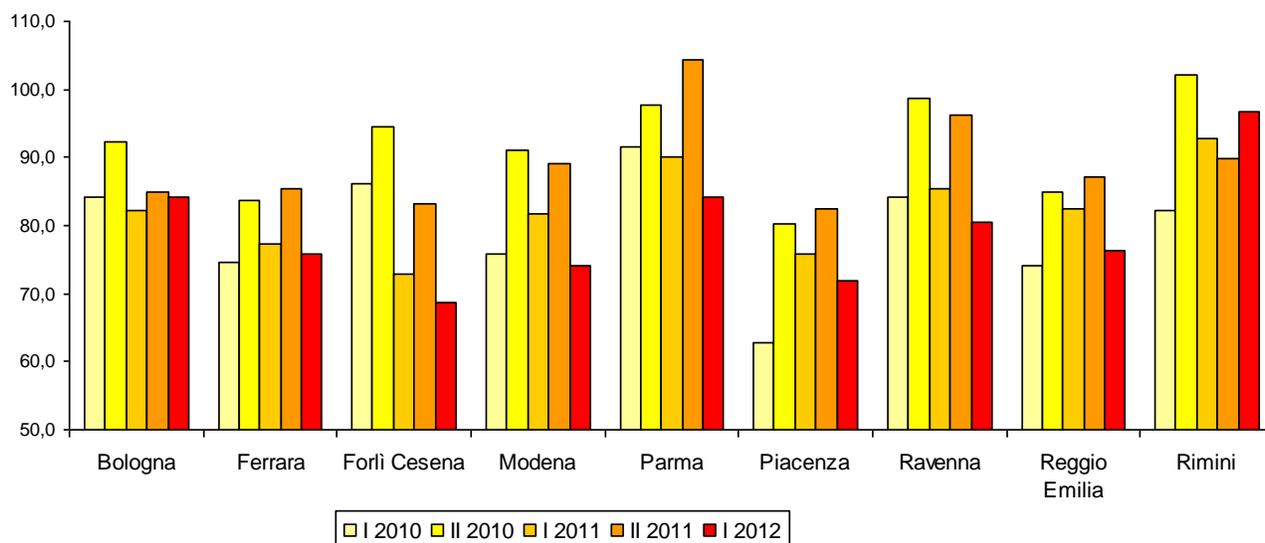
Variazione tendenziale del fatturato per provincia al I semestre 2012



Rispetto alla fase precedente la crisi, l'area provinciale che risulta maggiormente colpita è quella di Forlì Cesena dove il livello del fatturato è al 68,7% di quello di inizio 2008. Segue la provincia di Piacenza dove tale livello è pari al 72%. La provincia che sembra aver risentito meno della crisi è quella di Rimini, dove il livello del fatturato (96,8) è poco al di sotto di quello di inizio 2008.

Se si considerano i livelli raggiunti in precedenza e, in particolare, nei semestri dal primo del 2009 ad oggi, si vede come tra le aree provinciali che hanno maggiormente risentito della nuova fase di crisi vi siano la provincia di Forlì e Cesena e quella di Piacenza. Tra le provincie che più hanno recuperato il gap di fatturato rispetto alla fase pre-crisi vi sono Rimini e poi Parma, seguite da Bologna e Ravenna.

Livelli di fatturato negli ultimi 5 semestri (numeri indice-I sem 2008=100)



L'analisi per settori ².

² Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.

Meccanica

La domanda

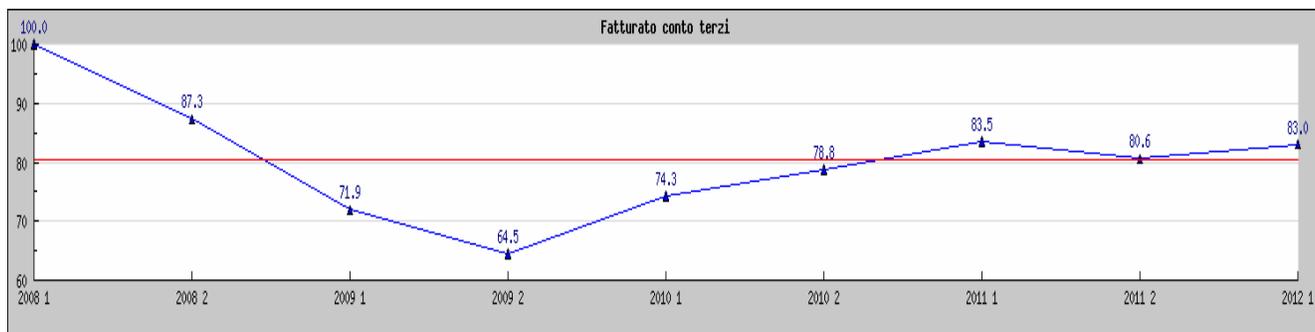
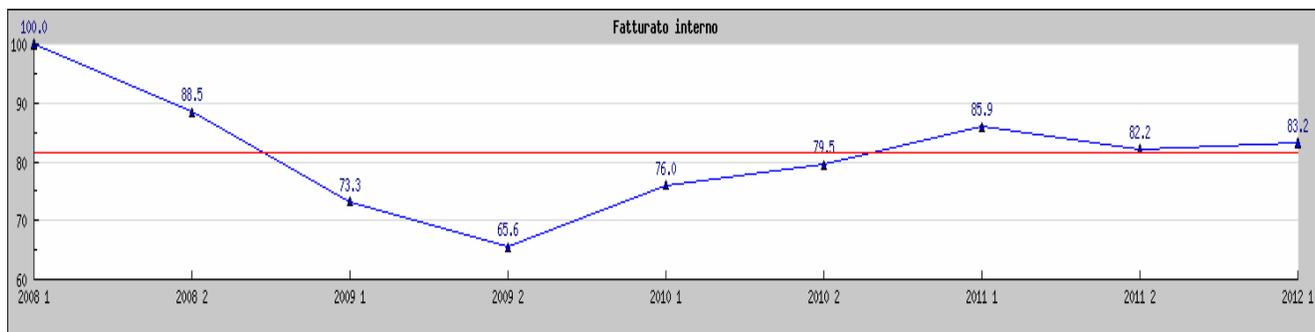
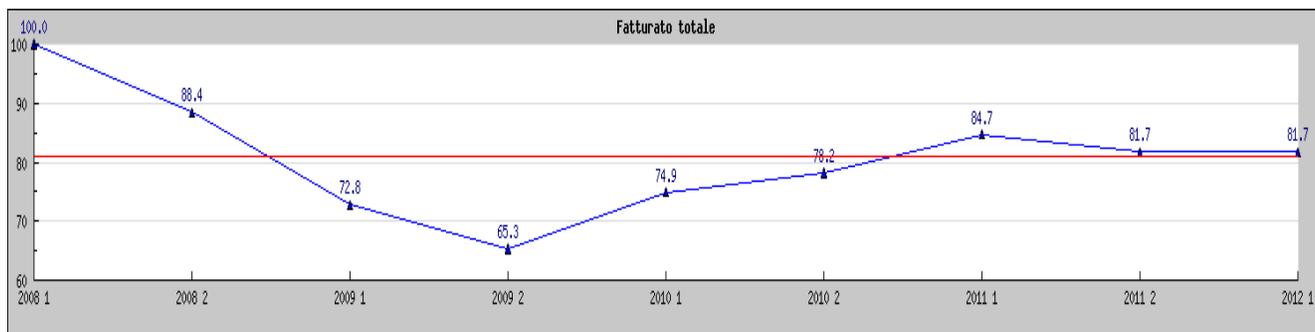
Nel settore il primo semestre 2012 coincide con una diminuzione tendenziale del fatturato complessivo pari al 3,6%, diminuzione che pone fine a una fase di crescita proseguita ininterrottamente per quattro semestri. La caduta del fatturato è dovuta soprattutto al ridimensionamento del fatturato in conto proprio e a quello realizzato sui mercati esteri: lo si desume dai dati relativi al fatturato interno e per conto terzi: in ambedue i casi (ma soprattutto per la componente in conto terzi), la perdita registrata nel semestre è più contenuta di quella complessiva.

Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	88,4	72,8	65,3	74,9	78,2	84,7	81,7	81,7
Fatturato estero	100,0	87,5*					58,5*	70,8	
Fatturato interno	100,0	88,5	73,3	65,6	76,0	79,5	85,9	82,2	83,2
Fatturato conto terzi	100,0	87,3	71,9	64,5	74,3	78,8	83,5	80,6	83,0

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6
Fatturato estero							
Fatturato interno	-26,7	-25,9	3,7	21,2	13,0	3,4	-3,1
Fatturato c/o terzi	-28,1	-26,1	3,3	22,2	12,4	2,4	-0,5



Gli investimenti

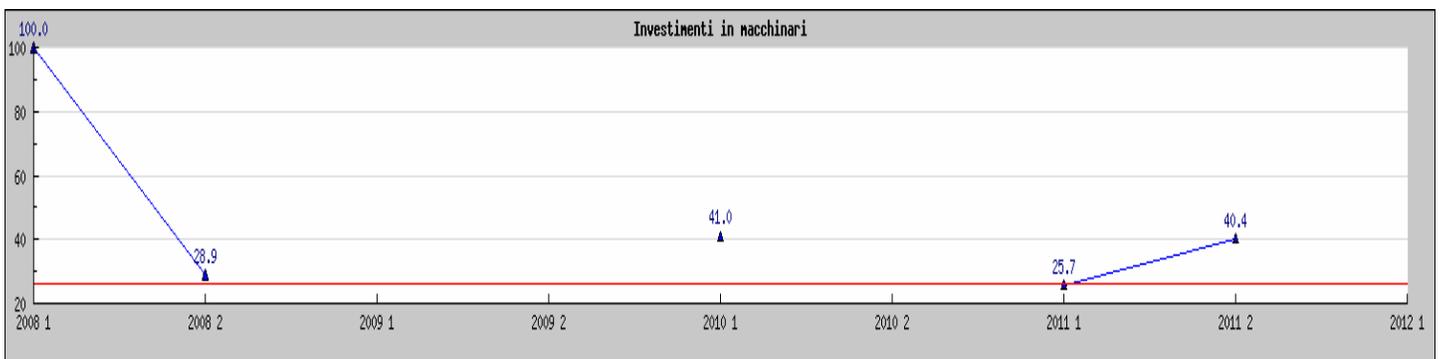
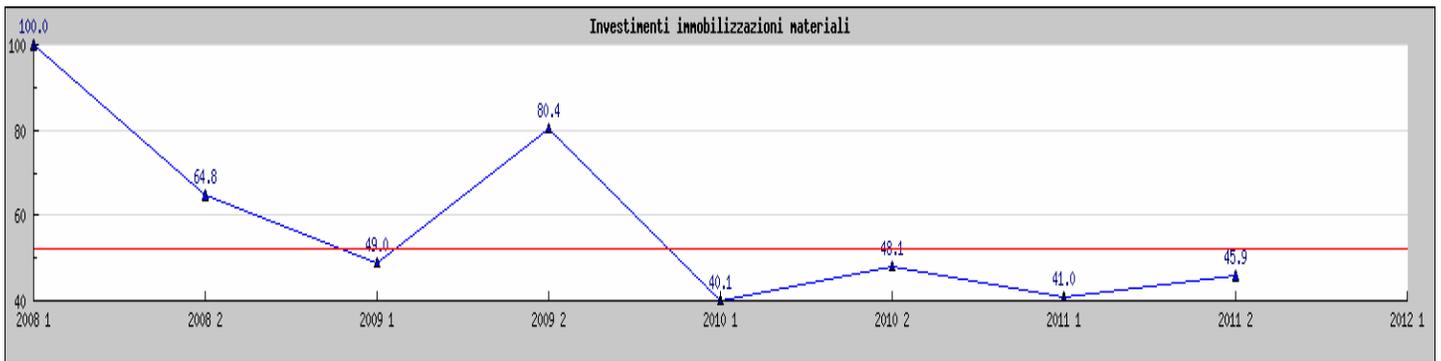
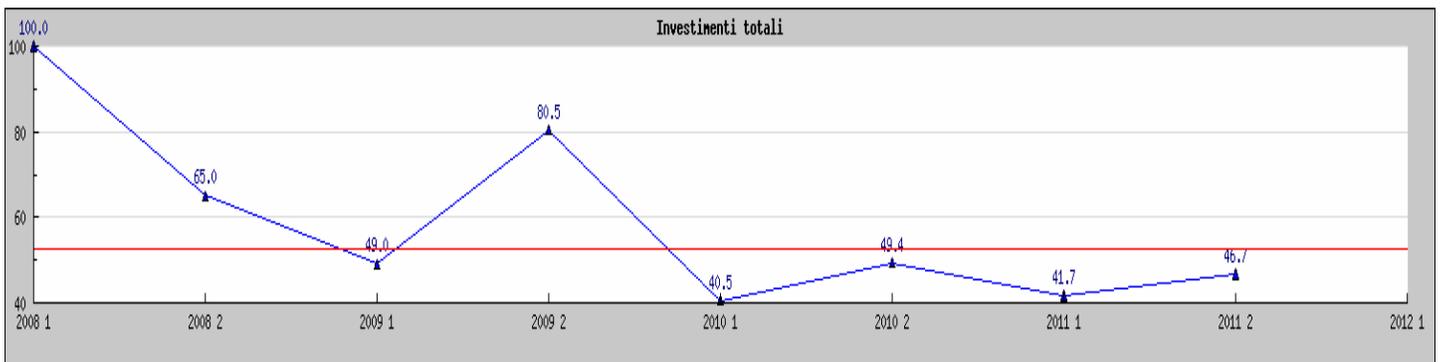
Il dato degli investimenti registrato nel I semestre 2012 non è statisticamente affidabile.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	65,1	49,0	80,5*	40,5	49,4	41,7	46,7	
Investimenti Immob. materiali	100,0	64,8	49,0	80,4*	40,1	48,1	41,0	45,9	
Investimenti macchinari	100,0	28,9*			41,0*		25,7	40,4	

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-51,0	23,7*	-17,4	-38,6*	3,0	-5,6	
Investimenti Immob. materiali	-51,0	24,1*	-18,1	-40,2*	2,2	-4,4	
Investimenti macchinari					-37,3*		



I costi

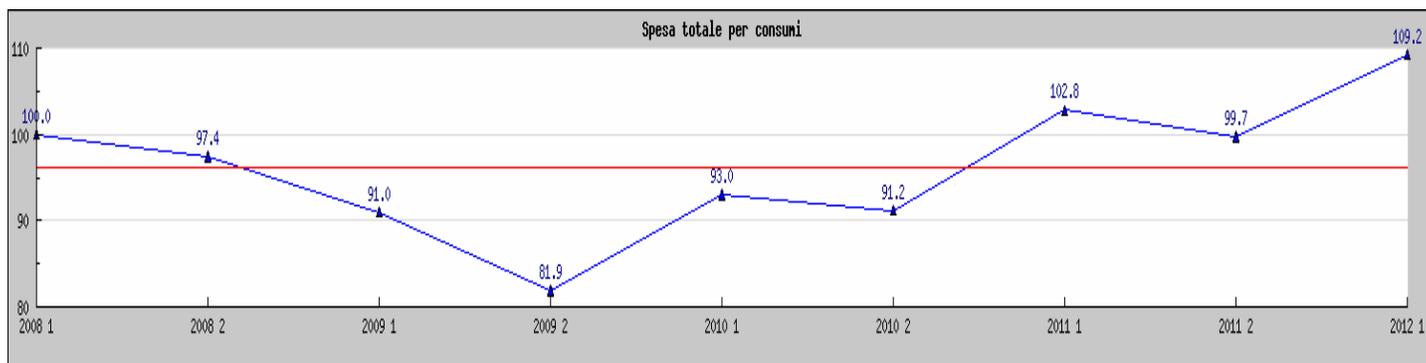
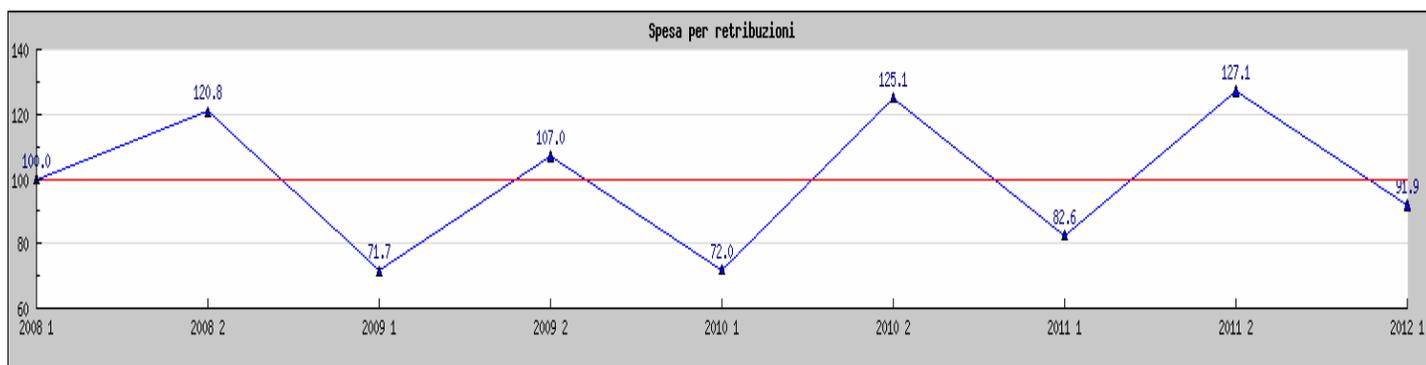
La dinamica tendenziale delle voci di costo considerate è ancora positiva per le spese da retribuzioni (+11,2%) e per quella da consumi (+6,2%); è in calo per quella da formazione (-2,2%) e da assicurazioni (-14,1%). La rilevanza delle voci di costo in aumento induce a ritenere che - in presenza di una diminuzione del fatturato - i margini di guadagno siano in decisa diminuzione.

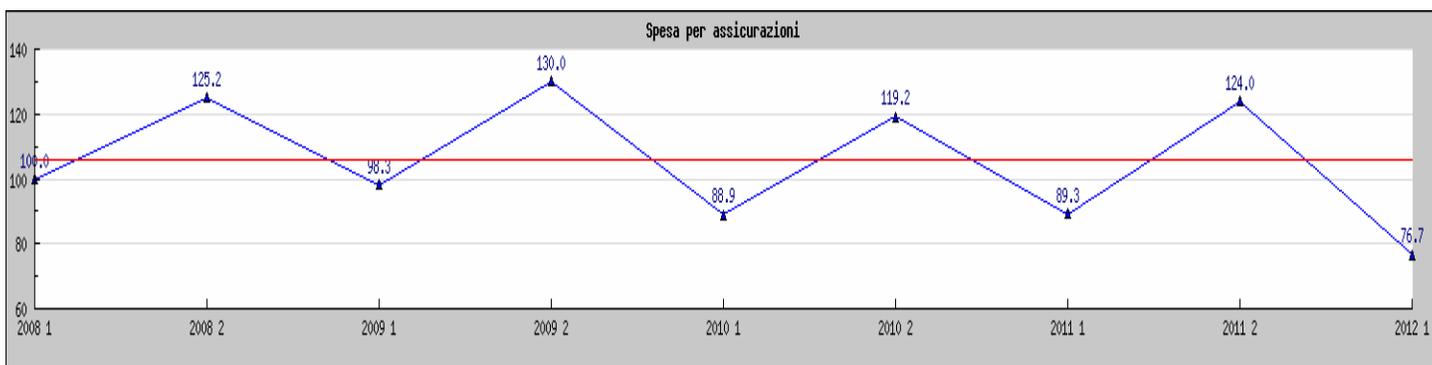
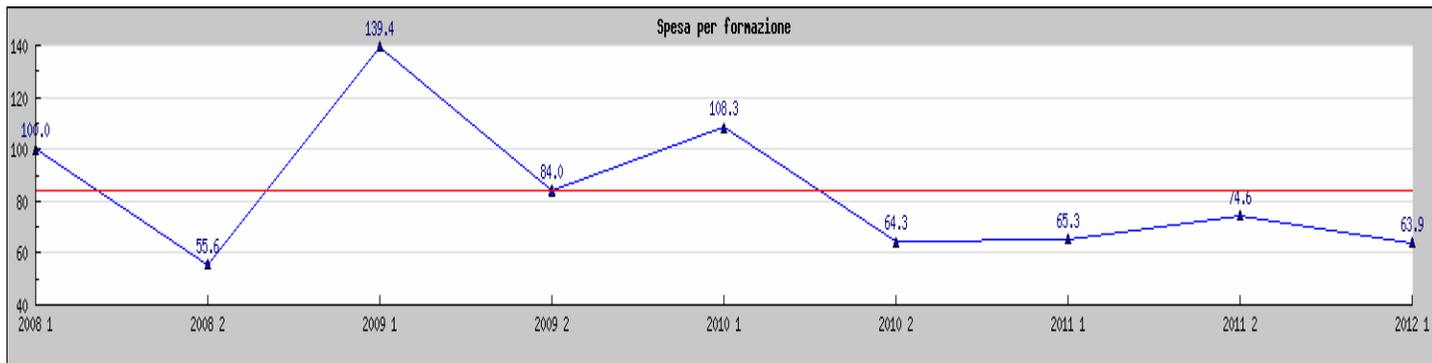
Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	120,8	71,7	107,0	72,0	125,1	82,6	127,1	91,9
Spesa consumi	100,0	97,4	91,0	81,9	93,0	91,2	102,8	99,7	109,2
Spesa formazione	100,0*	55,6	139,4	84,0	108,3	64,3*	65,3	74,6	63,9
Spesa assicurazioni	100,0	125,2	98,3	130,0	88,9	119,2	89,3	124,0	76,7

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	-28,3	-11,4	0,5	16,9	14,8	1,6	11,2
Spesa consumi	-9,0	-16,0	2,2	11,3	10,6	9,3	6,2
Spesa formazione	39,4*	51,1	-22,3	-23,5*	-39,7	16,0*	-2,2
Spesa assicuraz.	-1,7	3,9	-9,6	-8,3	0,4	4,0	-14,1





Legno mobile

La domanda

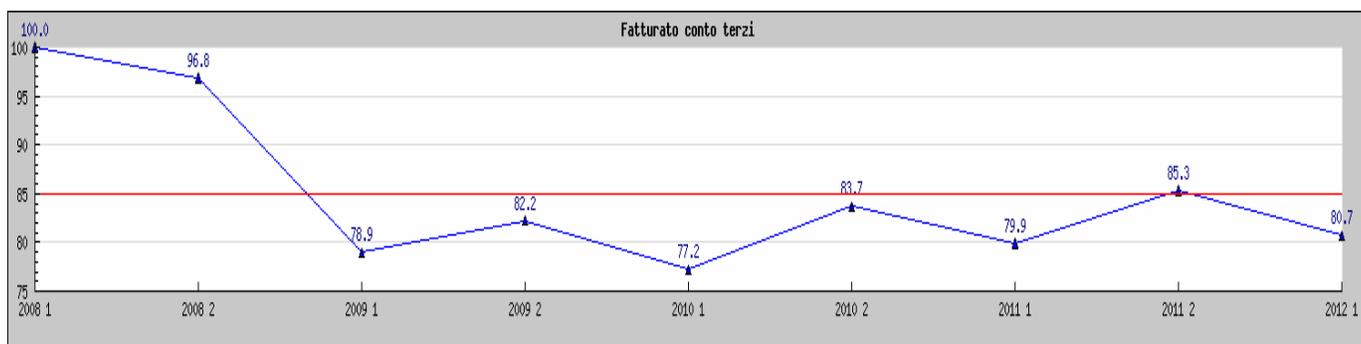
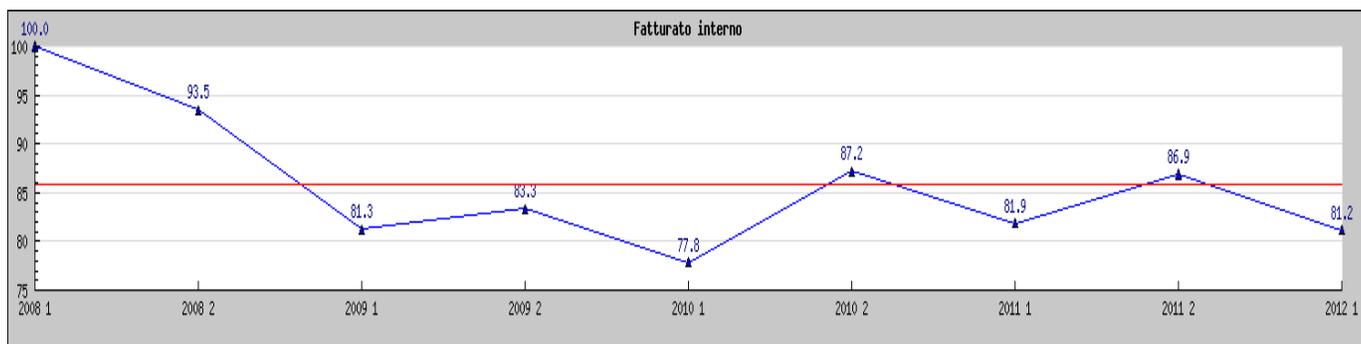
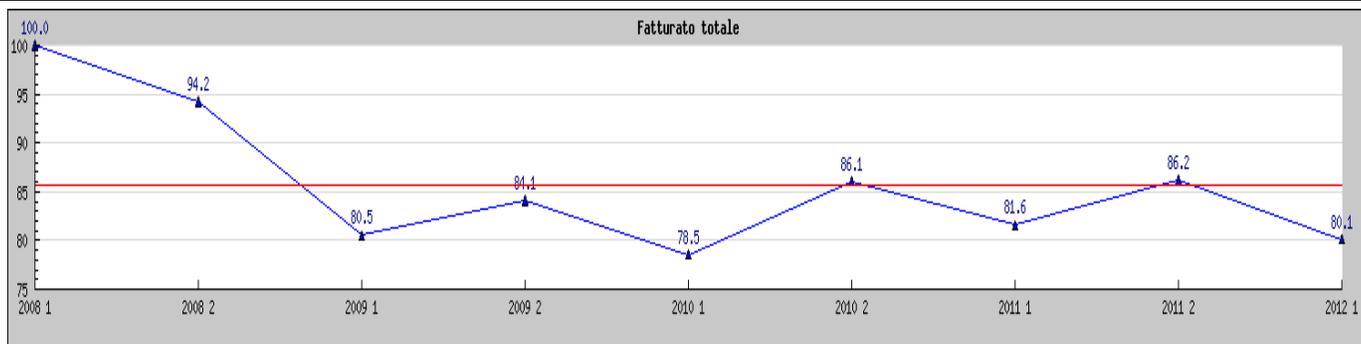
Il fatturato registra nel primo semestre dell'anno una diminuzione rilevante non per l'intensità (-1,8%) ma per il fatto che costituisce una inversione di tendenza che pone fine a una fase di ripresa della domanda durata tre semestri consecutivi. La diminuzione del fatturato si concentra nella componente per conto proprio: difatti, il fatturato per conto terzi ha continuato a crescere (+1%).

Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	94,2	80,5	84,1	78,5	86,1	80,7	86,2	80,1
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	93,5	81,3	83,3	77,9	87,2	81,9	86,9	81,2
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	78,9	82,2	77,2	83,7	79,9	85,3	80,7

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8
Fatturato estero							
Fatturato interno	-18,7	-10,8	-4,2	4,6	5,2	-0,3	-0,9
Fatturato c/o terzi	-21,1	-15,1	-2,2	1,8	3,4	1,9	1,0



Gli investimenti

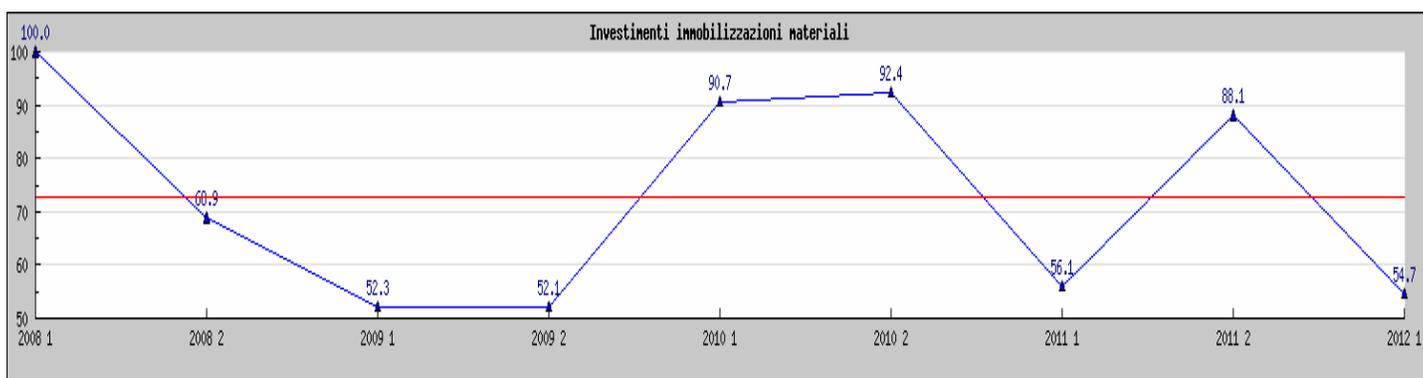
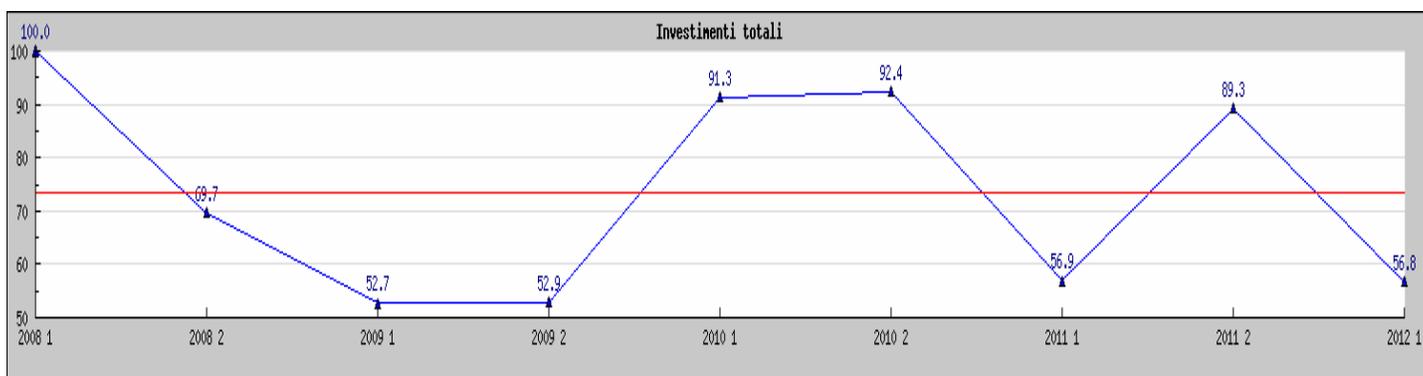
Nella prima metà del 2012 gli investimenti risultano di fatto stagnanti (-0,1%). In particolare, la componente in immobilizzazioni materiali diminuisce del 2,5%.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	69,7	52,7	52,9	91,3*	92,4*	56,9	89,3	56,8
Investimenti Immob. materiali	100,0	68,9	52,3	52,2	90,7*	92,4*	56,1	88,1	54,7
Investimenti macchinari									

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-47,3	-24,1	73,2*	74,9*	-37,7*	-3,4*	-0,1
Investimenti Immob. materiali	-47,7	-24,3	73,5*	77,2*	-38,1*	-4,6*	-2,5
Investimenti macchinari							



I costi

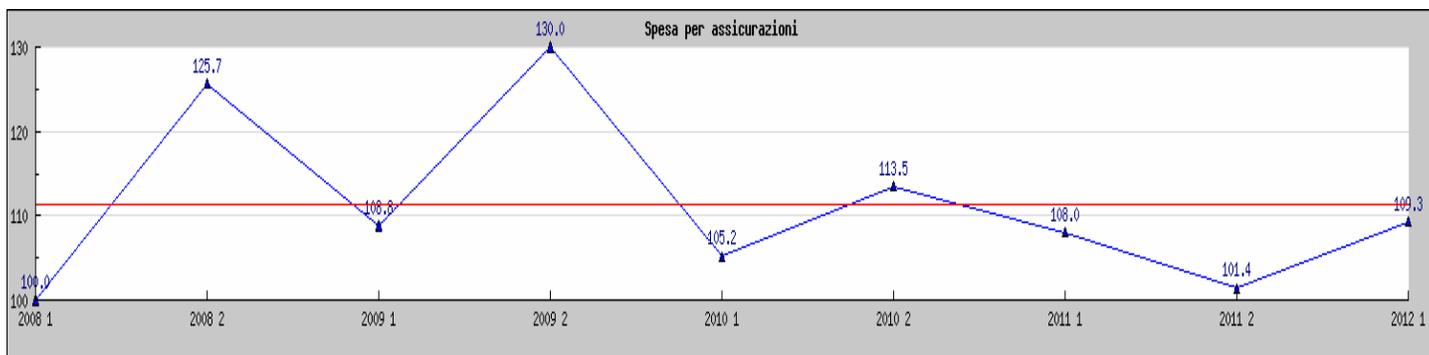
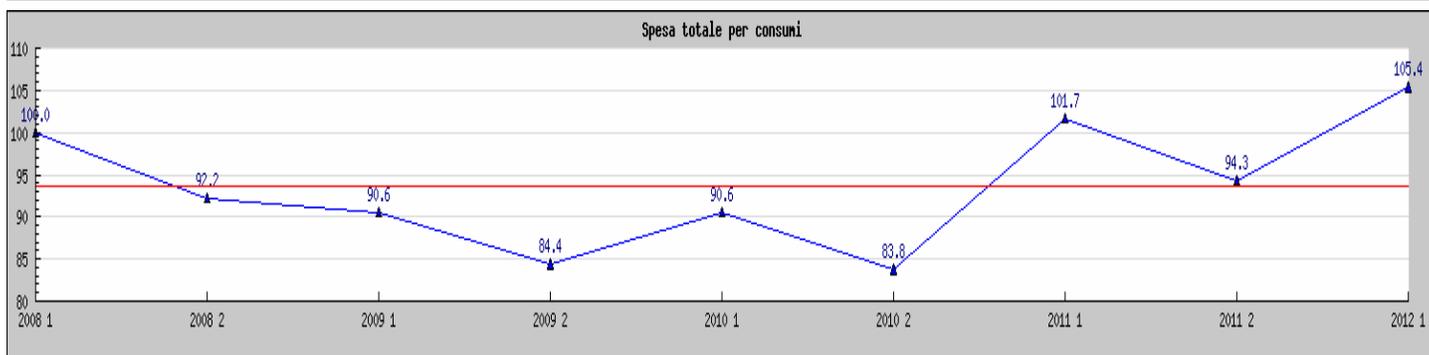
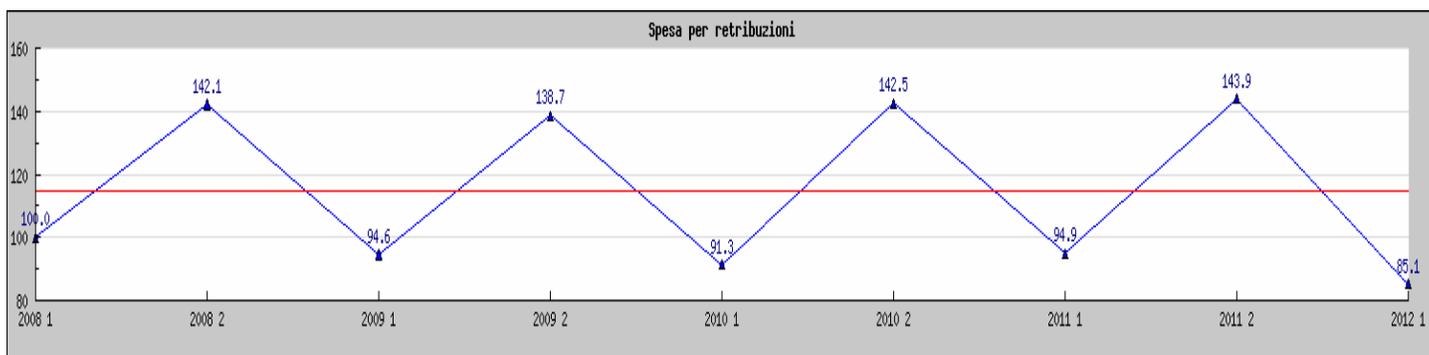
L'inversione di tendenza della dinamica del fatturato trova ampia conferma nella dinamica delle spese da retribuzioni, in caduta (-10,3%) dopo tre semestri di crescita. Tale inversione trova conferma anche sotto il profilo delle spese per consumi, ancora in crescita (+3,6%) ma a ritmo molto meno deciso che in precedenza (erano cresciute per due semestri a tassi superiori al 12%).

Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	142,1	94,6	138,7	91,3	142,5	94,9	143,9	85,1
Spesa consumi	100,0	92,2	90,6	84,4	90,6	83,8	101,7	94,3	105,4
Spesa formazione									
Spesa assicurazioni	100,0	125,7	108,8	130,0	105,2	113,5	108,0	101,4	109,3

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	-5,4	-2,4	-3,4	2,8	3,9	1,0	-10,3
Spesa consumi	-9,4	-8,5	0,0	-0,8	12,3	12,6	3,6
Spesa formazione							
Spesa assicuraz.	8,8	3,4	-3,3	-12,7	2,6	-10,6	1,2



Sistema Moda

La domanda

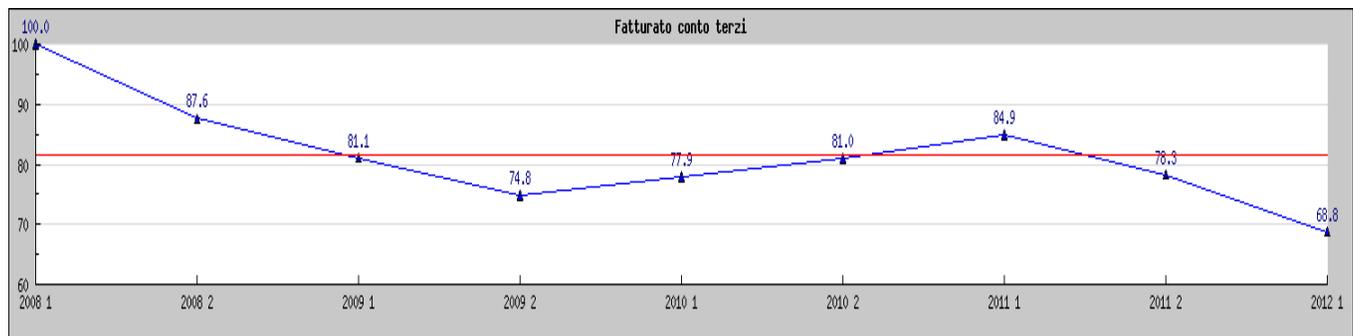
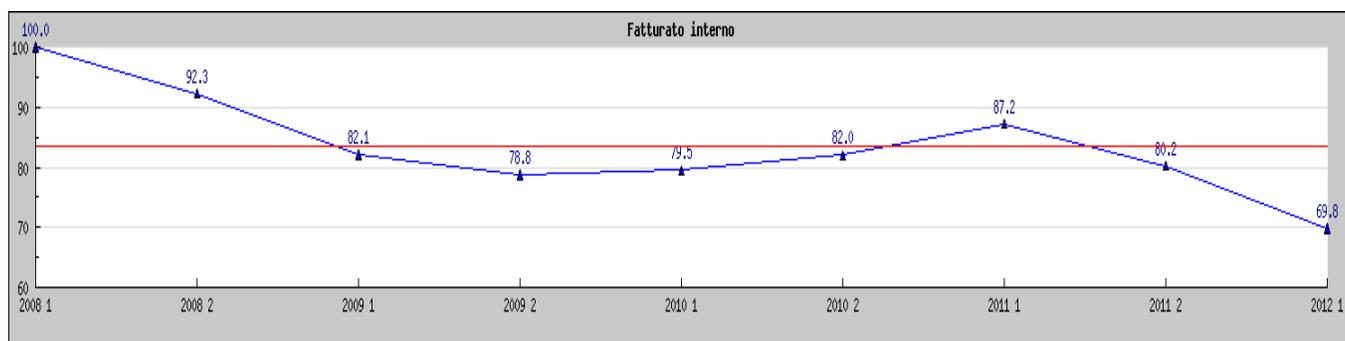
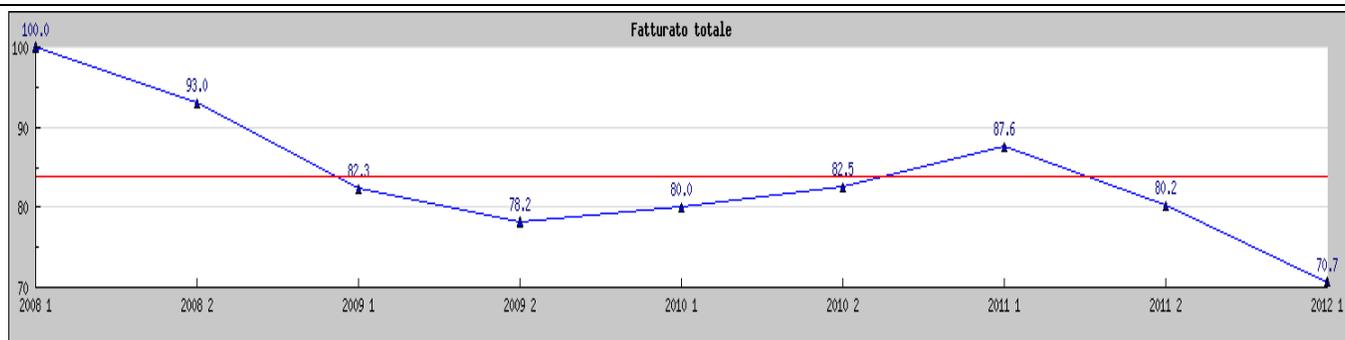
Nel primo semestre 2012 si rafforza decisamente il processo di deterioramento della domanda avviatosi già a fine 2011: il fatturato complessivo cala di oltre il 19 %, quello interno del 20% e quello per conto terzi del 18,9%. Si tratta di variazioni tendenziali, non legate alla stagionalità della domanda nel settore, che danno conto perciò di una nuova fase di crisi i cui effetti sono già più decisi di quelli sperimentati dopo il 2008, come evidenzia l'indicatore di livello del fatturato complessivo (70,7 fatto 100 il fatturato di inizio 2008), mai registrato così basso dall'inizio della crisi.

Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	93,1	82,4	78,2	80,0	82,5	87,6	80,2	70,7
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	92,3	82,1	78,8	79,5	82,0	87,2	80,2	69,8
Fatturato conto terzi	100,0	87,6	81,1	74,8	77,9	81,0	84,9	78,3	68,8

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-17,7	-16,0	-2,8	5,5	9,5	-2,8	-19,2
Fatturato estero							
Fatturato interno	-17,9	-14,7	-3,2	4,1	9,8	-2,2	-20,0
Fatturato c/o terzi	-18,9	-14,6	-3,9	8,2	8,9	-3,4	-18,9



Gli investimenti

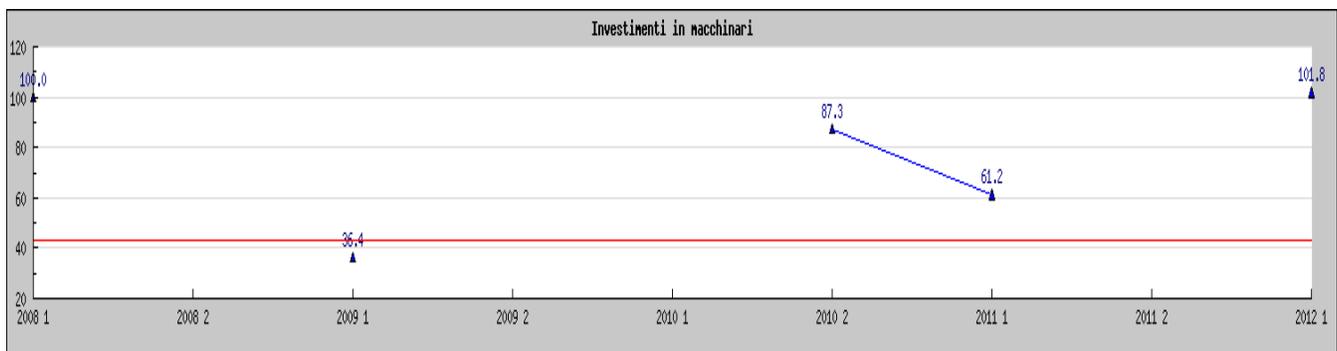
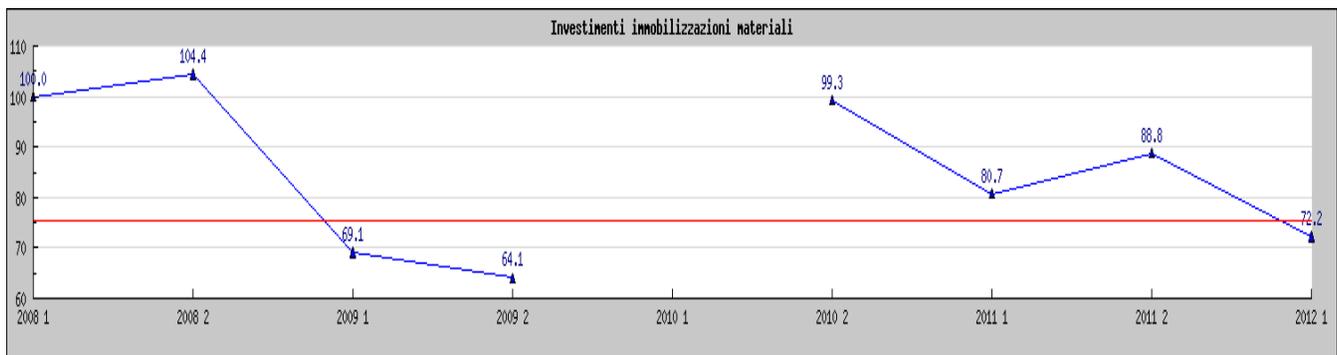
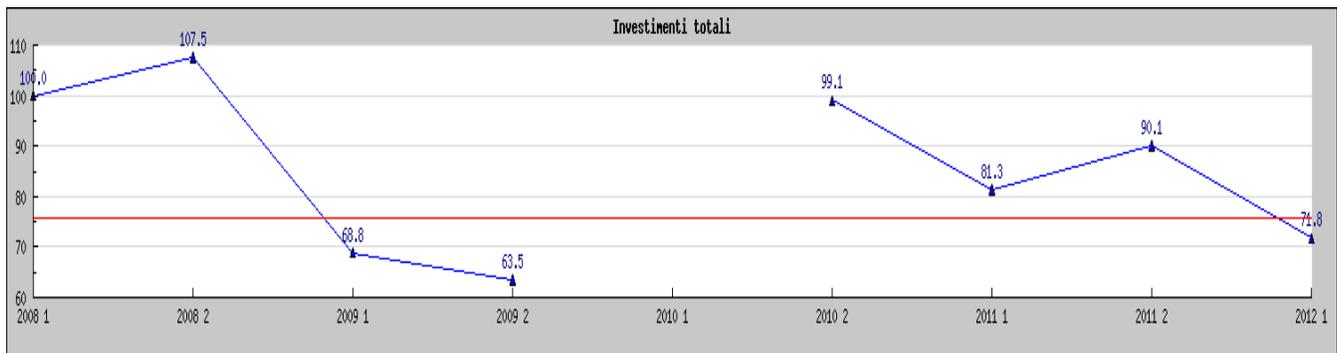
Il nuovo calo degli investimenti registrato nel I semestre 2012 conferma il grado di difficoltà della fase attraversata dal settore. E' interessante sottolineare come, tuttavia, il dato degli investimenti in macchinari segnali una netta ripresa di questa componente (+66,3%), a indicare una decisa reazione di parte delle imprese in direzione dell'ammodernamento delle tecnologie.

Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	107,5	68,9	63,5		99,1	81,3	90,1	71,8
Investimenti Immob. materiali	100,0	104,4	69,1	64,1		99,3	80,7	88,8	72,2
Investimenti macchinari	100,0*		36,4			87,3*	61,2		101,8

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-31,1	-40,9		55,9		-9,1	-11,7
Investimenti Immob. materiali	-30,9	-38,6		55,0		-10,5	-10,6
Investimenti macchinari	-63,6*						66,3



I costi

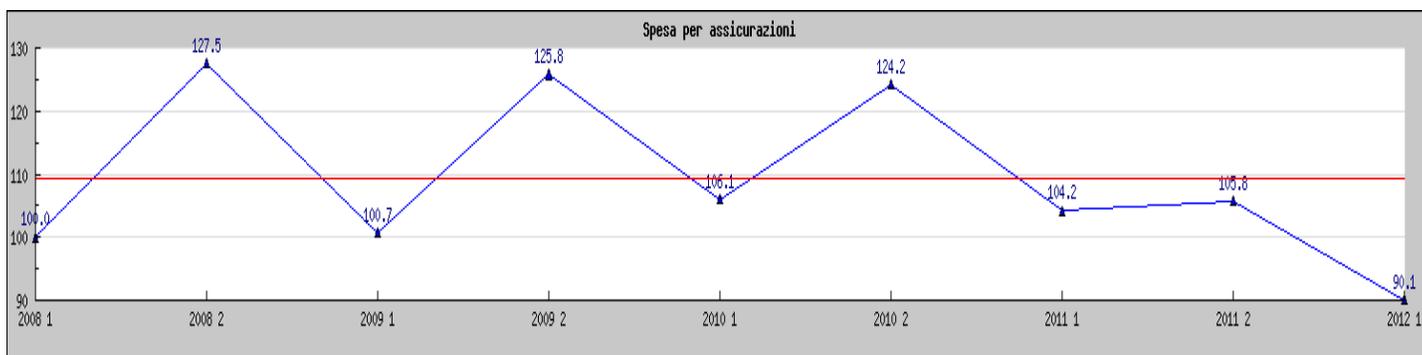
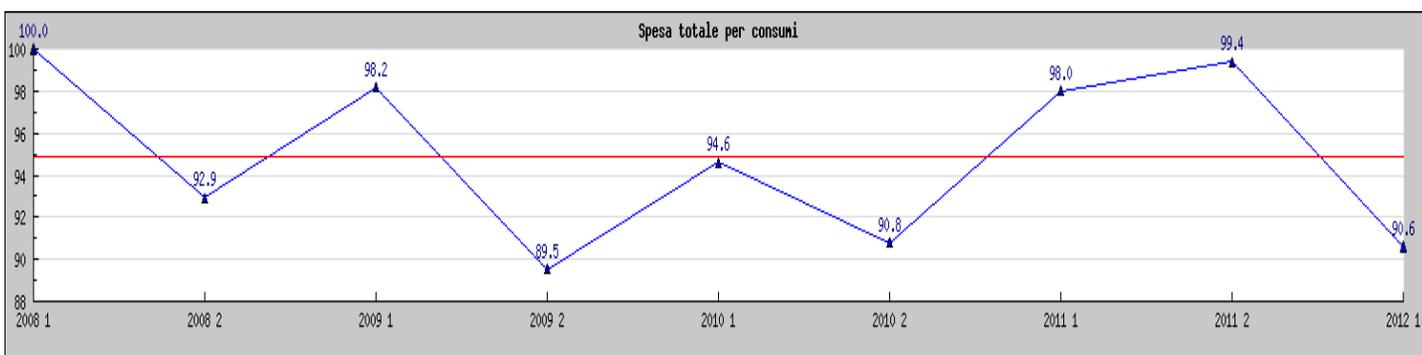
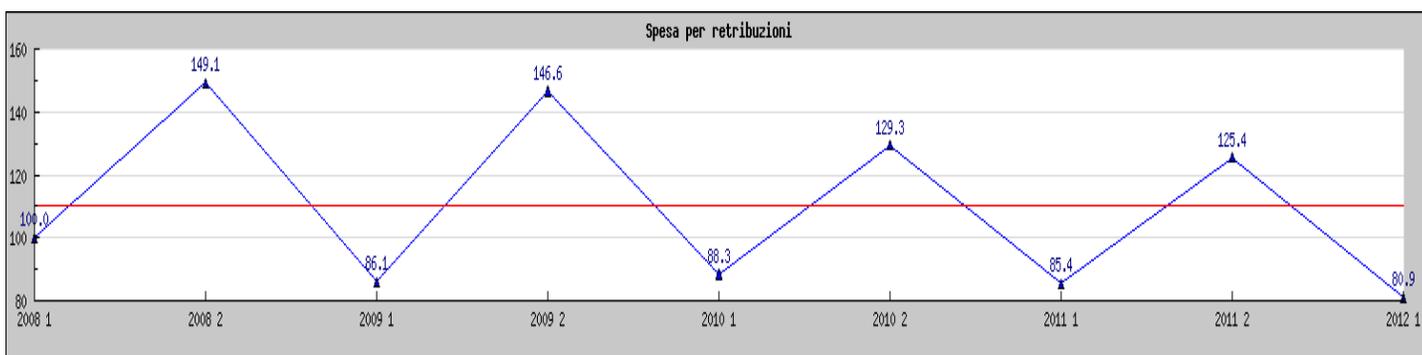
La fase di crisi del settore è confermata dalle dinamiche delle voci di costo considerate: sono tutte in calo e, in particolare, sono in calo anche le spese da consumi (-7,6%) per le quali si era registrato, in precedenza, un processo di crescita proseguito per tre semestri consecutivi.

Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	149,1	86,1	146,6	88,4	129,3	85,4	125,4	80,9
Spesa consumi	100,0	92,9	98,2	89,6	94,6	90,8	98,0	99,4	90,6
Spesa formazione									
Spesa assicurazioni	100,0	127,6	100,7	125,8	106,1	124,2	104,2	105,8	90,1

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	-13,9	-1,7	2,7	-11,8	-3,4	-3,0	-5,3
Spesa consumi	-1,8	-3,6	-3,6	1,4	3,6	9,5	-7,6
Spesa formazione							
Spesa assicuraz.	0,7	-1,4	5,3	-1,3	-1,7	-14,8	-13,5



Alimentari

La domanda

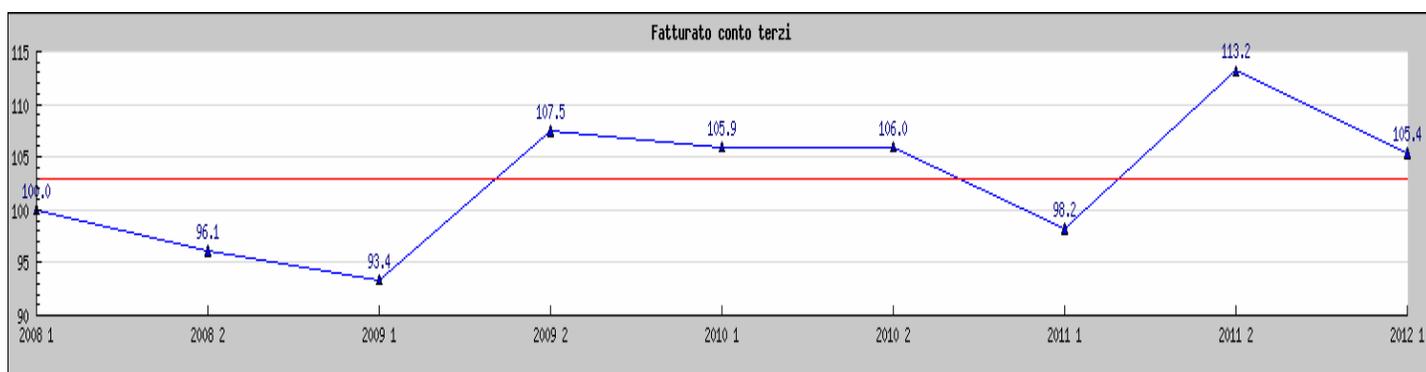
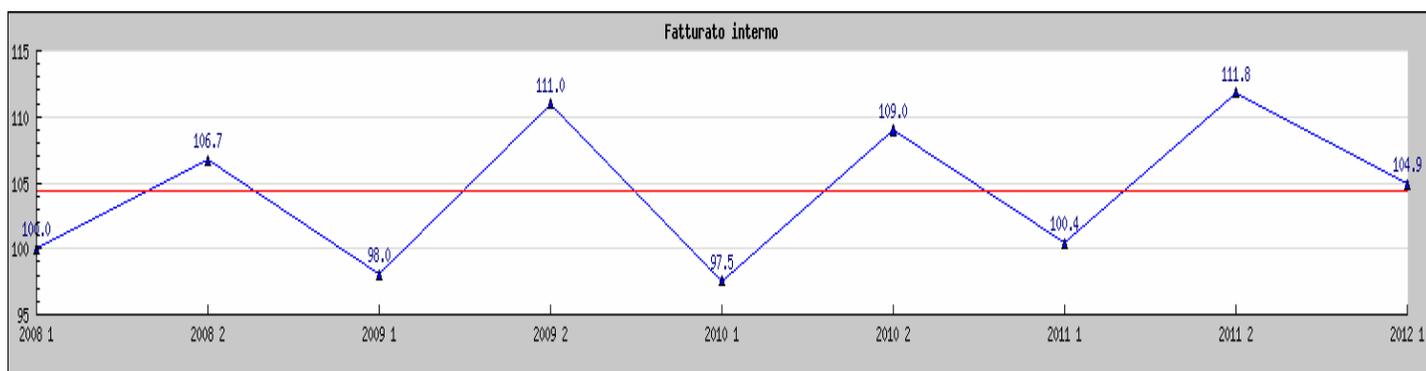
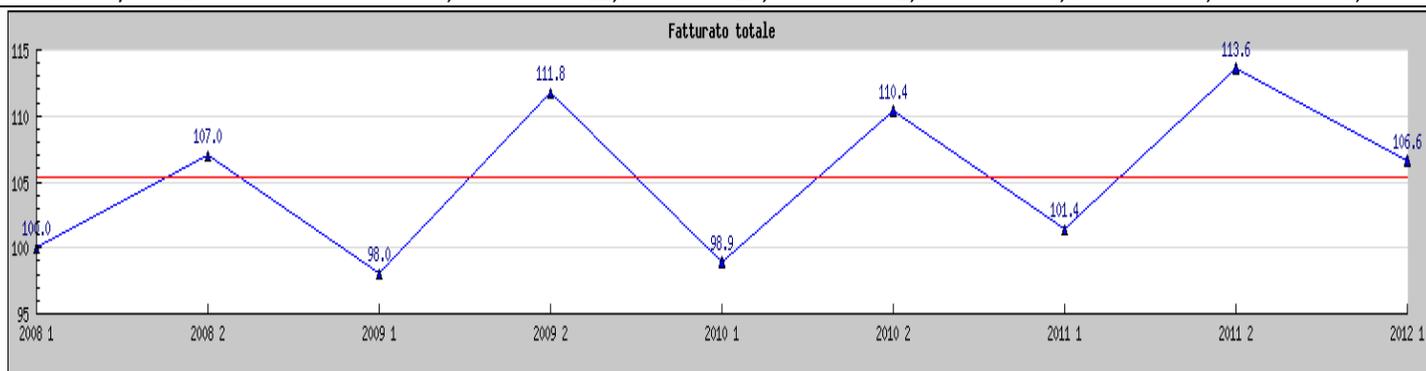
Prosegue e accelera la ripresa del fatturato nel settore delle trasformazioni alimentari: il fatturato complessivo aumenta del 5,1% grazie soprattutto alla crescita del fatturato per conto terzi (+7,3%) che conferma il ruolo propulsivo assunto già nel secondo semestre 2011.

Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	107,0	98,0	111,8	98,9	110,4	101,4	113,6	106,6
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	106,7	98,1	111,0	97,6	109,0	100,4	111,8	104,9
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	93,4	107,5	105,9	106,0	98,2	113,2	105,4

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1
Fatturato estero							
Fatturato interno	-2,0	4,0	-0,5	-1,8	2,9	2,6	4,5
Fatturato c/o terzi	-6,6	11,8	13,5	-1,4	-7,4	6,8	7,3



Gli investimenti

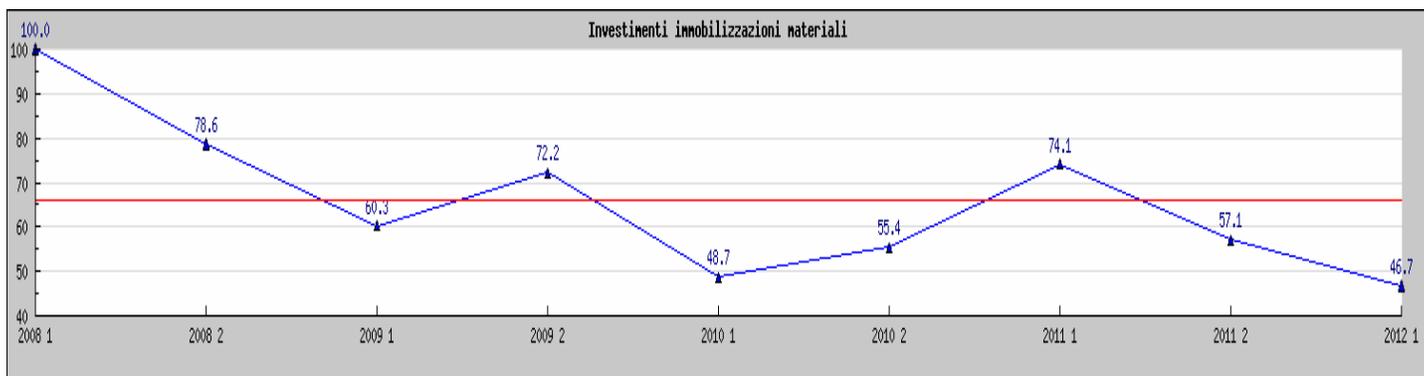
Nonostante la fase di crescita della domanda, gli investimenti registrano una decisa caduta tendenziale (-37,5%) oltre che congiunturale, al punto che l'indice di livello degli investimenti registra il valore più basso mai segnato dal 2008 (44,3 fatto 100 il dato degli investimenti nel primo semestre 2008). Le imprese del settore non ritengono ancora che la ripresa sia tale da rendere opportuno un adeguamento della capacità produttiva, degli impianti e dei processi.

Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	76,8	57,1	74,7	46,1	53,9	70,9	54,5	44,3
Investimenti Immob. materiali	100,0	78,6	60,3	72,2	48,7	55,4	74,1	57,1	46,7
Investimenti macchinari			126,4*		123,9*				

Gli indicatori di investimento - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-42,9	-2,8	-19,3	-27,8	53,8	1,1	-37,5
Investimenti Immob. materiali	-39,7	-8,1	-19,3	-23,3	52,2	3,0	-37,0
Investimenti macchinari			-1,9*				



I costi

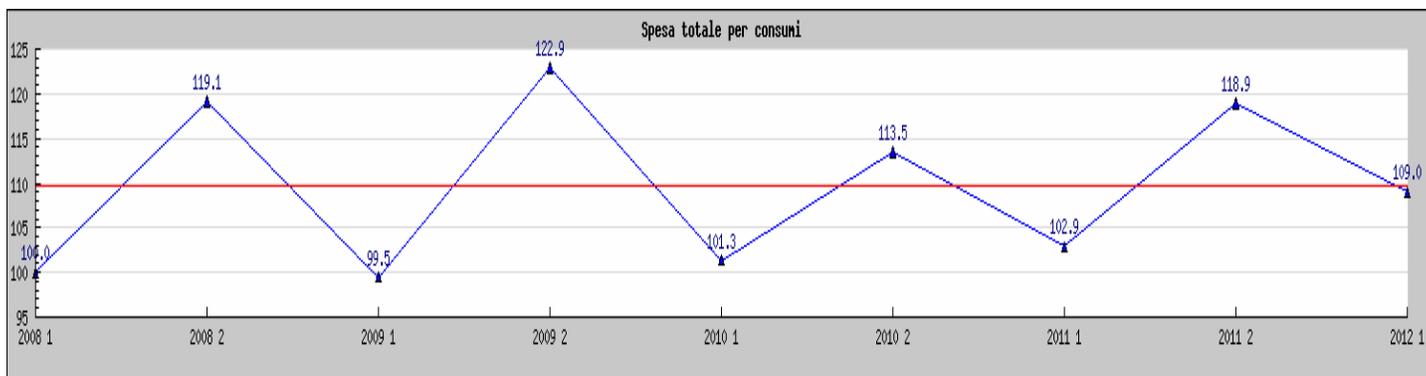
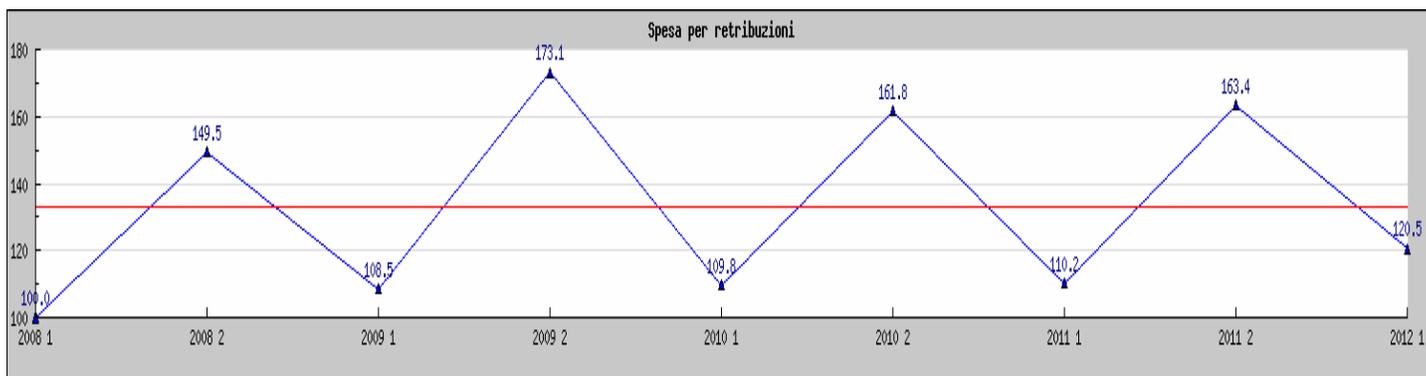
Tra le voci di costo considerate, quelle principali (retribuzioni e consumi) risultano ambedue in decisa crescita, specie quelle da retribuzioni (+9,4%). Quest'ultimo dato corrobora l'ipotesi di una fase di ripresa ma segnala anche che i margini di guadagno non crescono allo stesso modo del fatturato.

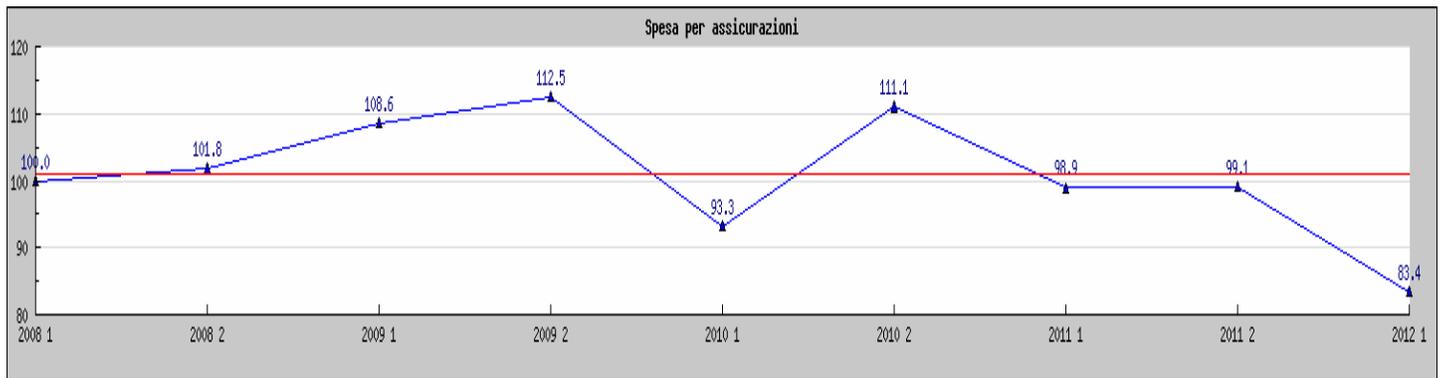
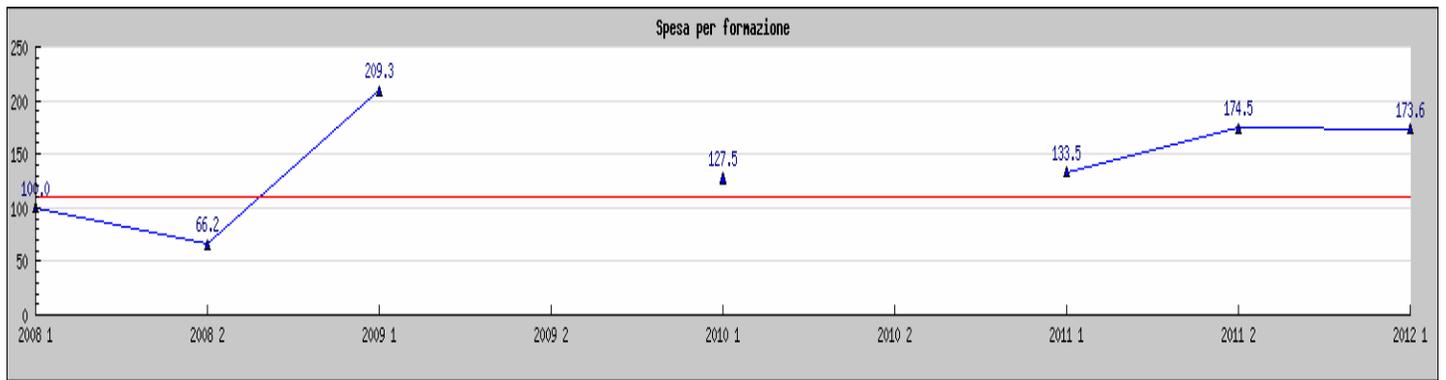
Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	149,5	108,5	173,1	109,8	161,8	110,2	163,4	120,5
Spesa consumi	100,0	119,1	99,5	122,9	101,4	113,5	102,9	118,9	109,0
Spesa formazione	100,0	66,2*	209,3*		127,5		133,5	174,5	173,6
Spesa assicurazioni	100,0	101,8	108,6	112,5	93,3	111,1	98,9	99,1	83,4

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	8,5	15,8	1,1	-6,5	0,4	1,0	9,4
Spesa consumi	-0,5	3,2	1,8	-7,7	1,5	4,8	6,0
Spesa formazione	109,3*		-39,1*		4,7		30,0
Spesa assicuraz.	8,6	10,5	-14,1	-1,3	6,1	-10,7	-15,7





Servizi alle famiglie e alle persone

La domanda

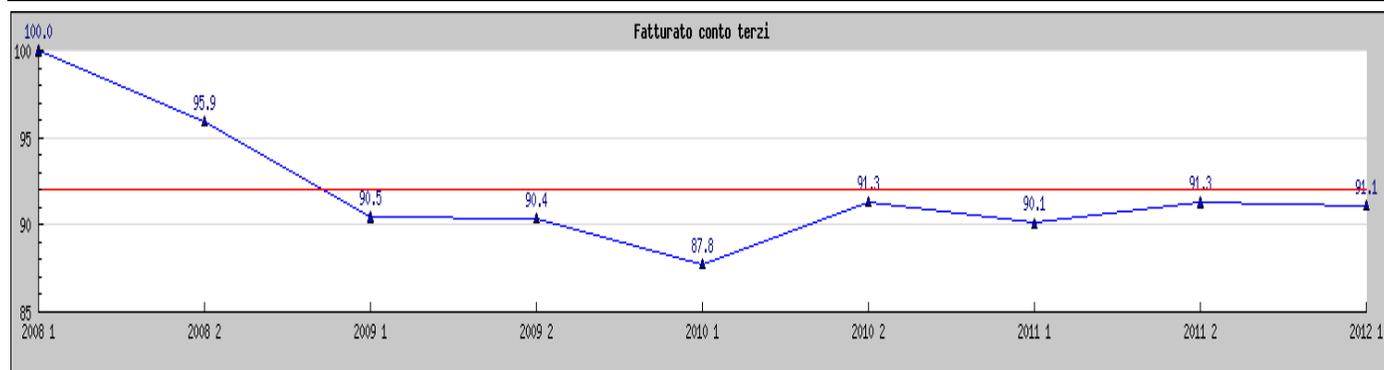
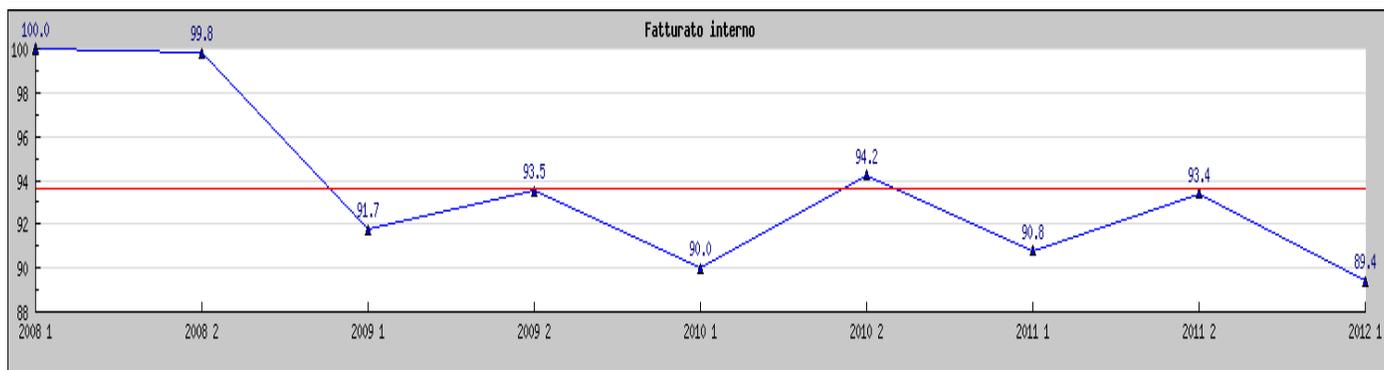
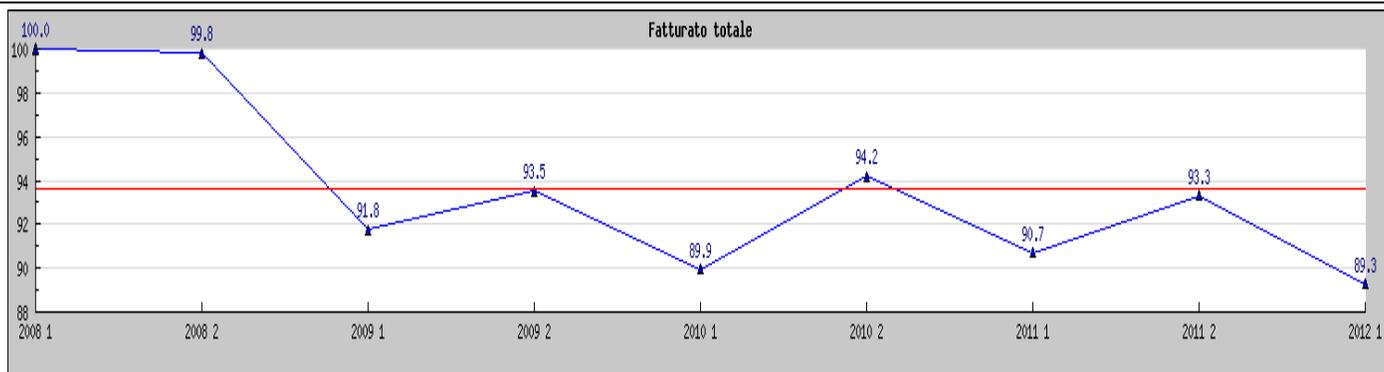
Il fatturato complessivo del settore cala dell'1,5% e l'indicatore di livello segna il valore più basso mai registrato dopo il 2008 (89,3 fatto 100 il valore di inizio 2008). La diminuzione del fatturato complessivo è dovuta alla diminuzione della componente realizzata per conto proprio, come si desume dal fatto che il fatturato per conto terzi cresce dell'1,1%.

Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	99,8	91,8	93,5	89,9	94,2	90,7	93,3	89,3
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	99,8	91,7	93,5	90,0	94,2	90,8	93,4	89,4
Fatturato conto terzi	100,0	95,9	90,5	90,4	87,8	91,3	90,1	91,3	91,1

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5
Fatturato estero							
Fatturato interno	-8,3	-6,3	-1,9	0,8	0,9	-0,9	-1,5
Fatturato c/o terzi	-9,5	-5,8	-3,0	1,0	2,7	0,0	1,1



Gli investimenti

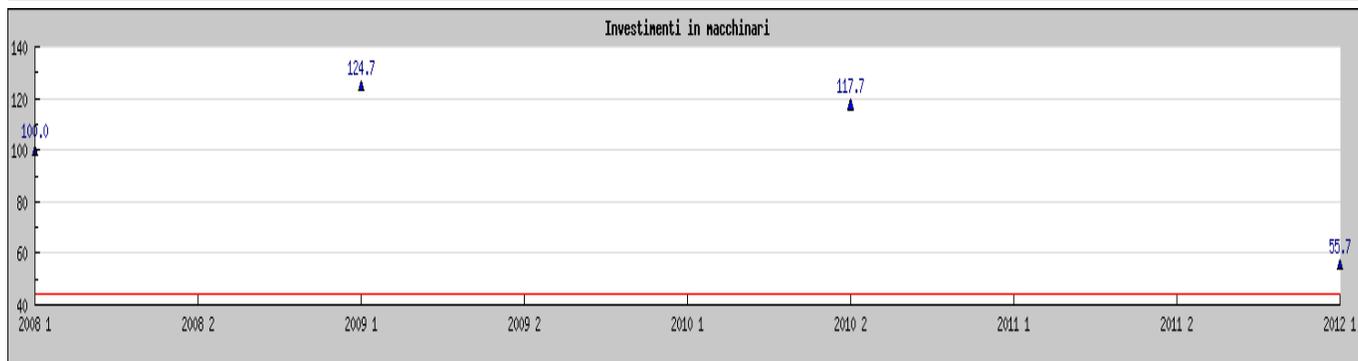
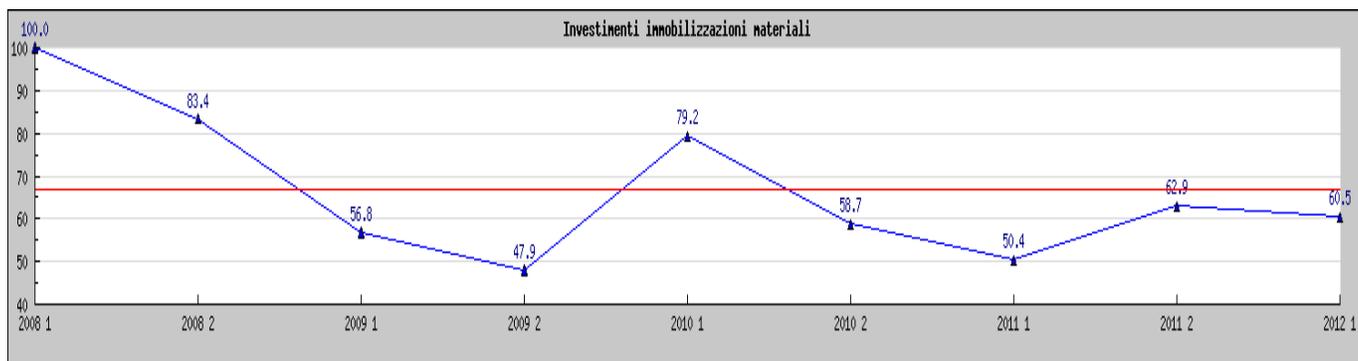
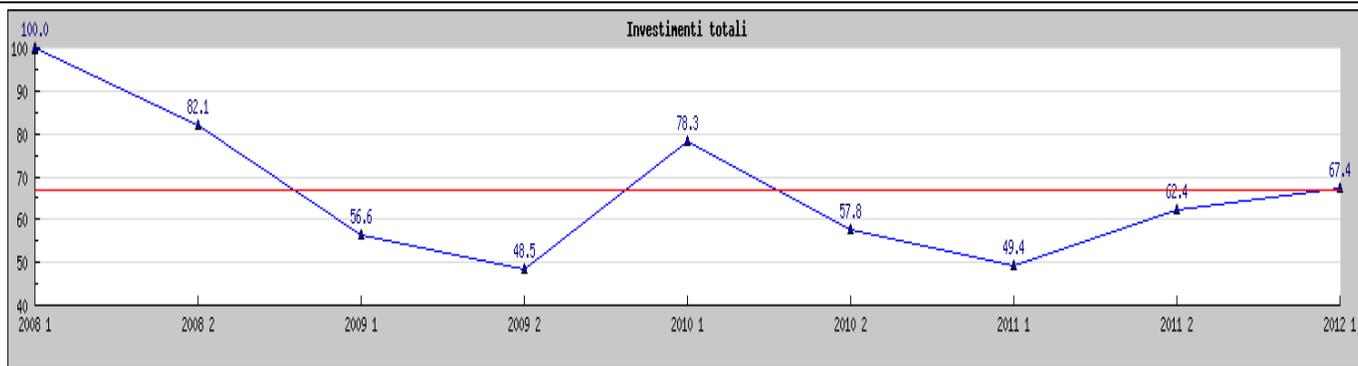
Si rafforza decisamente nel primo semestre 2012 il processo di crescita degli investimenti avviato alla fine del 2011: gli investimenti totali crescono del 36,3% e quelli in immobilizzazioni materiali del 20,1%. Se ne deduce che gli investimenti in immobilizzazioni *immateriali* (che costituiscono peraltro una componente marginale degli investimenti totali) crescono assai più velocemente. Per quanto riguarda gli investimenti in macchinari e impianti, non è possibile considerare le variazioni rispetto al dato dello stesso semestre 2011 ma è possibile considerare il livello registrato e il corrispondente numero indice fatto 100 il valore di inizio 2008: il dato della prima metà 2012 è pari a poco più della metà del corrispondente periodo 2008.

Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	82,1	56,6	48,5	78,3	57,8	49,4	62,4	67,4
Investimenti Immob. materiali	100,0	83,4	56,8	47,9	79,2	58,7	50,4	62,9	60,5*
Investimenti macchinari	100,0*		124,7*			117,7*			55,7

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-43,4	-41,0	38,4	19,1	-36,9	8,0	36,3
Investimenti Immob. materiali	-43,2	-42,5	39,6	22,5	-36,4	7,1	20,1*
Investimenti macchinari	24,7*						



I costi

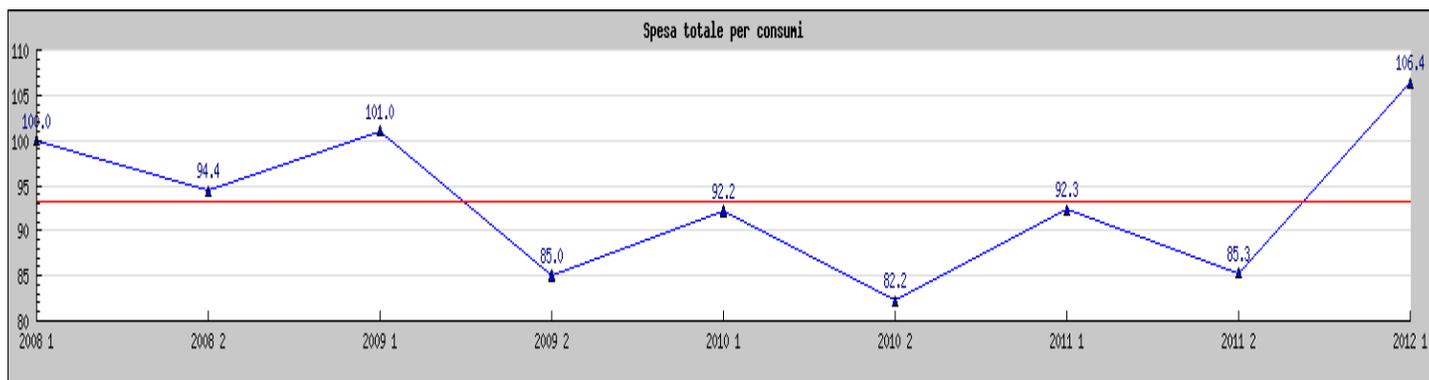
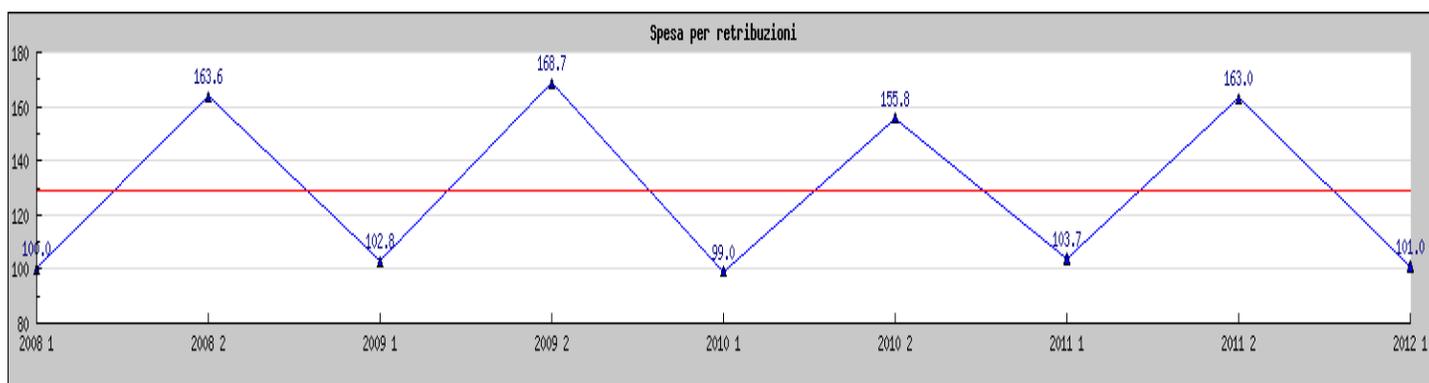
La diminuzione delle spese per retribuzioni (-2,6%) conferma la crisi di domanda mentre il rafforzarsi della crescita delle spese da consumi (+15,3%) evidenzia l'effetto dell'aumento delle tariffe per le forniture energetiche.

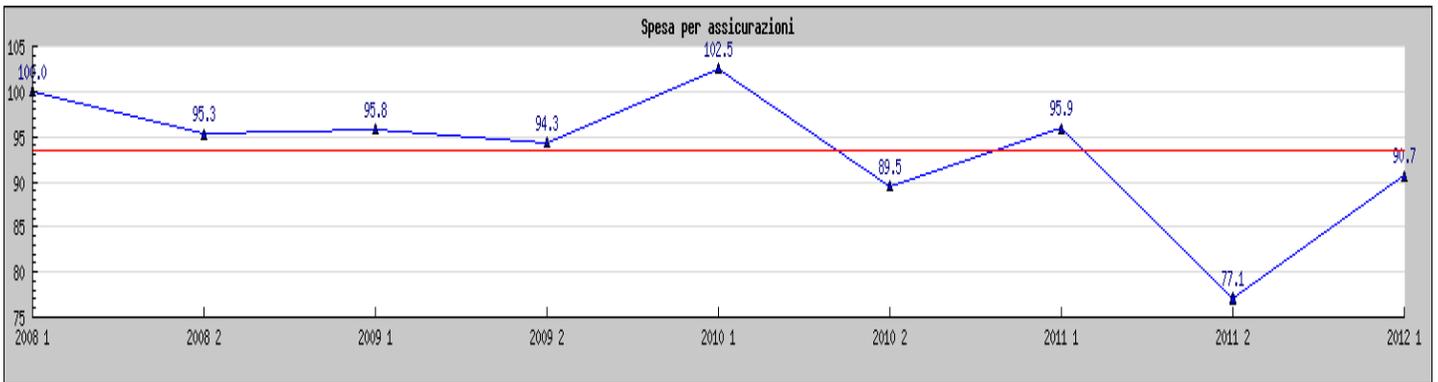
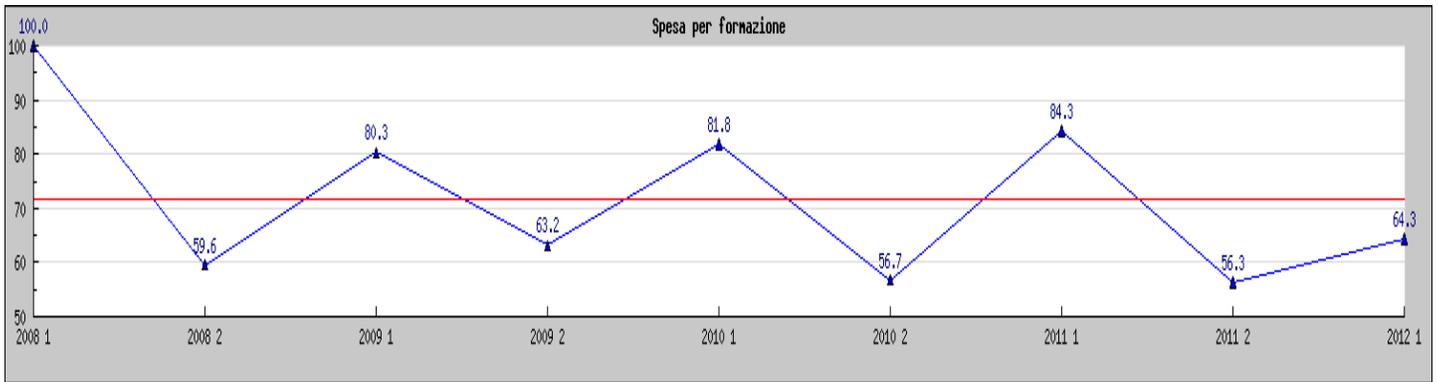
Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	163,6	102,8	168,7	99,1	155,9	103,7	163,0	101,0
Spesa consumi	100,0	94,4	101,0	85,1	92,2	82,2	92,3	85,3	106,4
Spesa formazione	100,0	59,6	80,3	63,2	81,8	56,7	84,3	56,3	64,3
Spesa assicurazioni	100,0	95,3	95,8	94,3	102,5	89,5	95,9	77,1	90,7

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	2,8	3,1	-3,6	-7,6	4,7	4,6	-2,6
Spesa consumi	1,0	-9,9	-8,7	-3,3	0,1	3,7	15,3
Spesa formazione	-19,7	6,2	1,9	-10,3	3,1	-0,7	-23,8
Spesa assicuraz.	-4,2	-1,0	7,0	-5,1	-6,4	-13,9	-5,5





Trasporti

La domanda

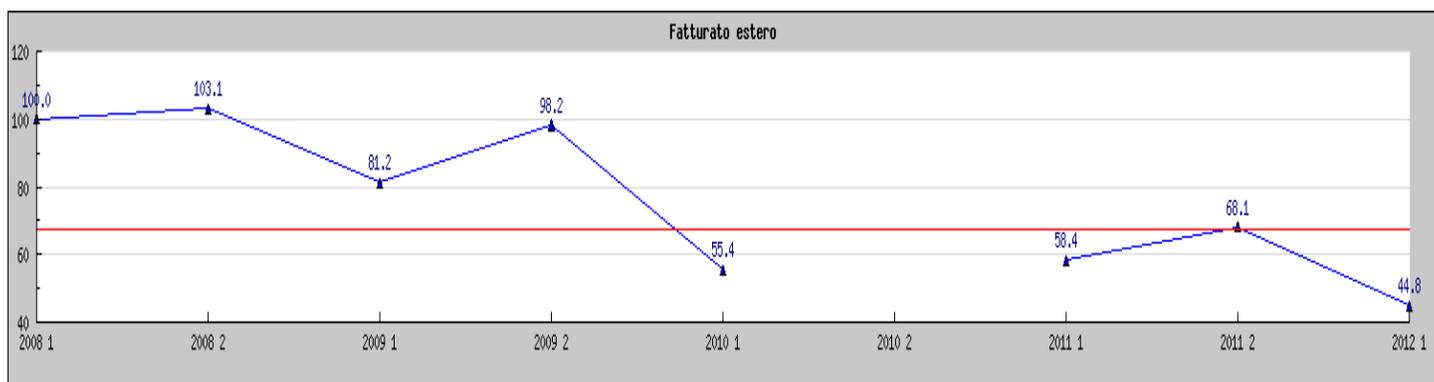
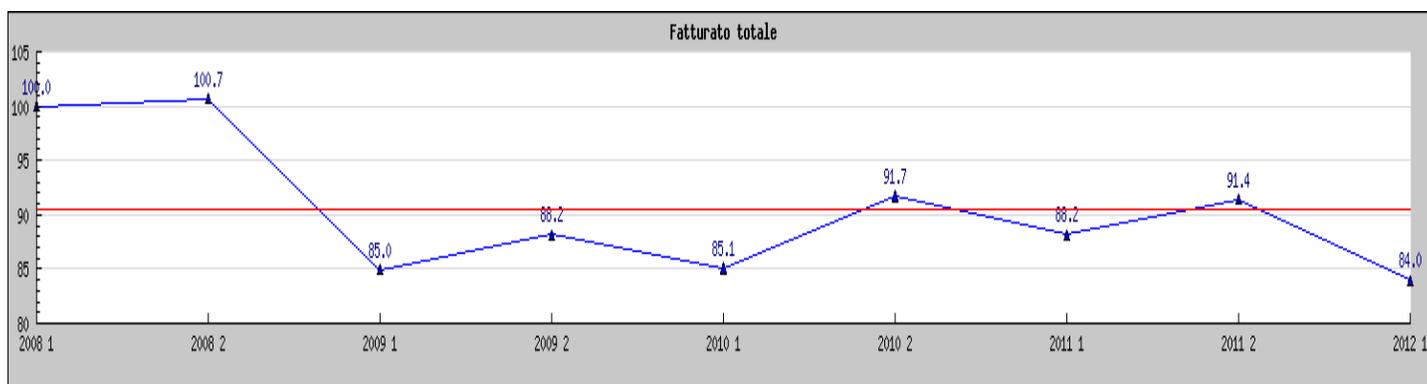
Il fatturato complessivo del settore registra una nuova più decisa diminuzione (-4,7%) che ne porta l'indicatore di livello al valore più basso registrato dopo il 2008 (pari a 84,0 fatto 100 il primo semestre 2008): ciò significa che la situazione del settore è divenuta ancor più difficile di quanto fosse stata nel 2009. La componente estera del fatturato, inoltre, mostra un ridimensionamento particolarmente marcato e registra il livello più basso mai raggiunto dal 2008 (44,8 fatto 100 il primo semestre 2008).

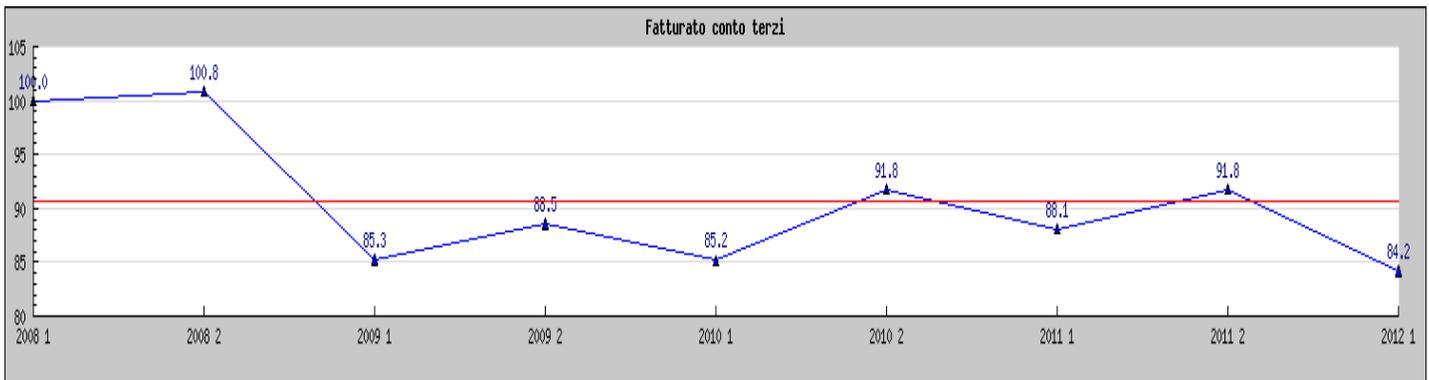
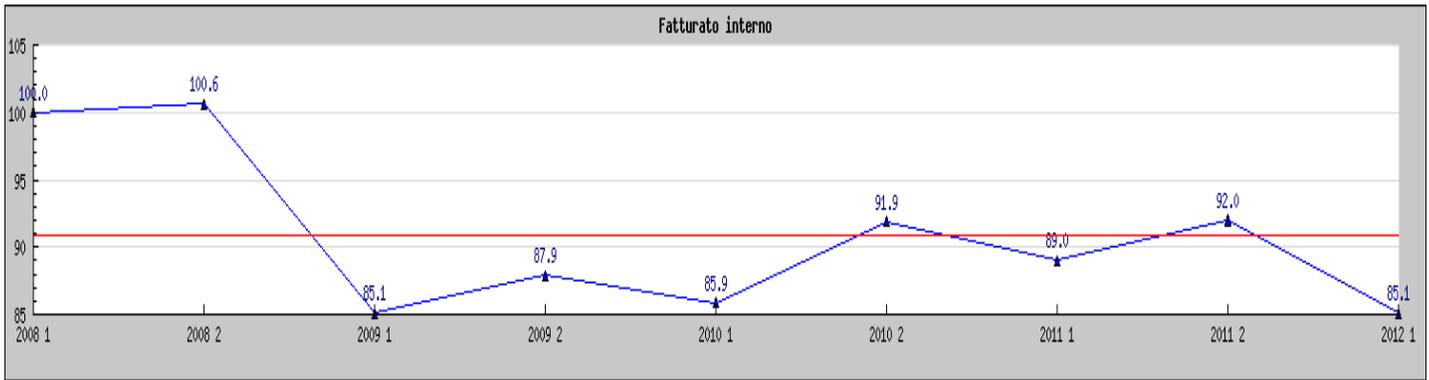
Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	100,7	85,0	88,2	85,1	91,7	88,2	91,4	84,0
Fatturato estero	100,0	103,1	81,2*	98,2	55,4*		58,4*	68,1*	44,8
Fatturato interno	100,0	100,6	85,1	87,9	85,9	91,9	89,0	92,0	85,1
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	85,3	88,6	85,2	91,8	88,1	91,8	84,2

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,6	-0,3	-4,7
Fatturato estero	-18,8*	-4,8	-31,8*		5,4*		-23,4*
Fatturato interno	-14,9	-12,7	0,9	4,6	3,6	0,1	-4,3
Fatturato c/o terzi	-14,7	-12,2	-0,1	3,6	3,5	0,0	-4,5





Gli investimenti

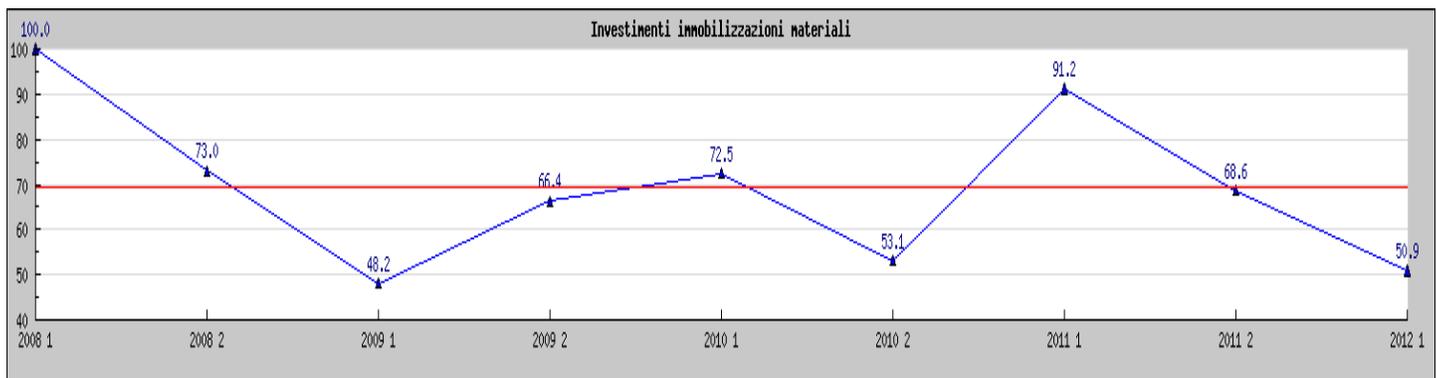
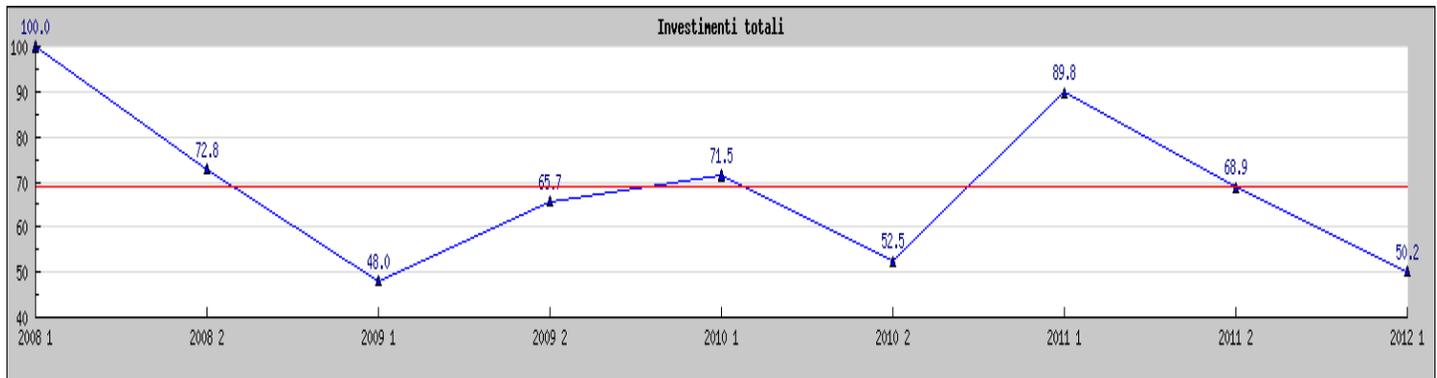
La caduta degli investimenti (-44%) testimonia della gravità della crisi e delle difficoltà con cui si misurano gli operatori del settore: la caduta degli investimenti in un settore del terziario fortemente legato alle dinamiche delle attività manifatturiere, denota un diffuso clima di sfiducia nelle prospettive future dell'economia regionale.

Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	72,8	48,0	65,7	71,5	52,5	89,8	68,9	50,2
Investimenti Immob. materiali	100,0	73,0	48,2	66,4	72,5	53,1	91,2	68,6	50,9
Investimenti macchinari									

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-52,0	-9,8	48,8	-20,2	25,7	31,3	-44,1
Investimenti Immob. materiali	-51,8	-9,1	50,5	-19,9	25,7	29,0	-44,1
Investimenti macchinari							



I costi

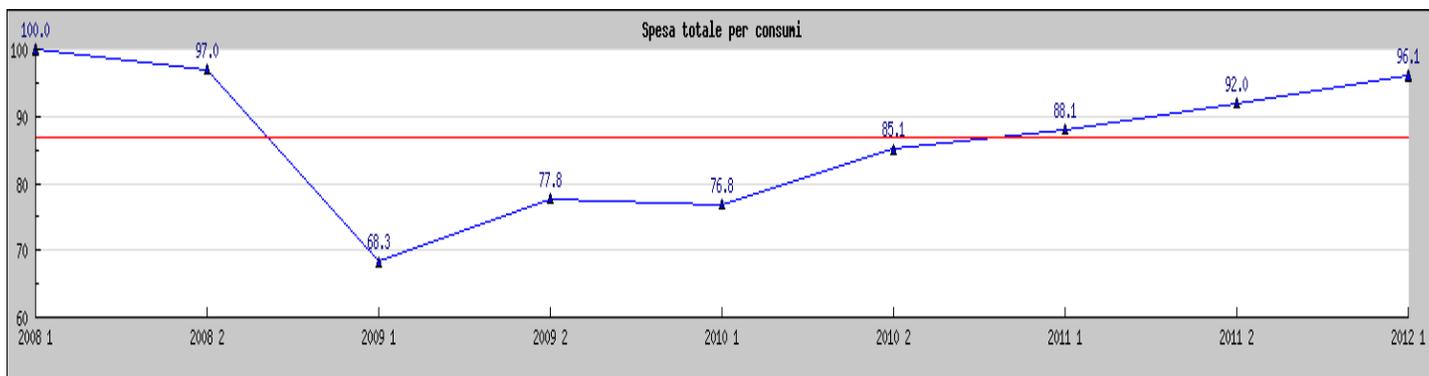
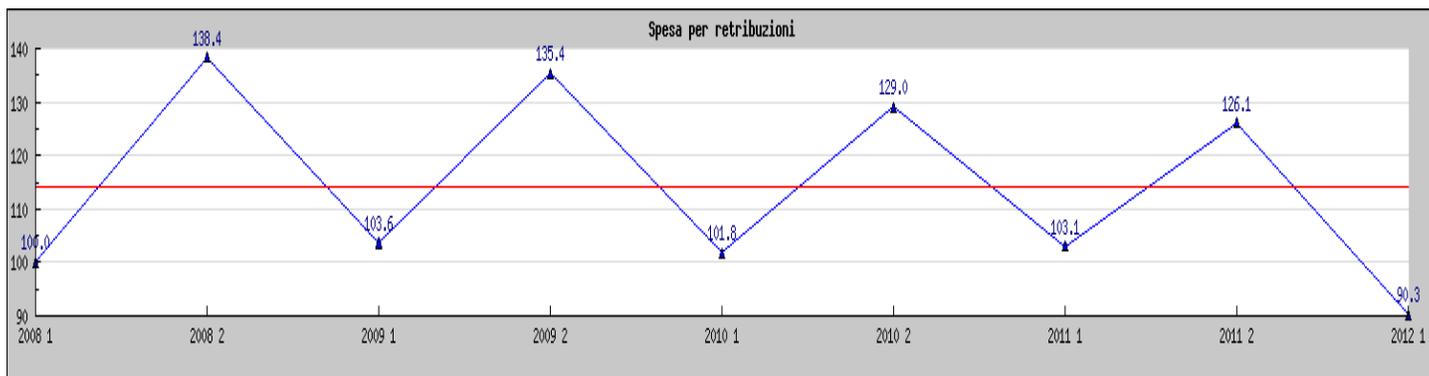
La nuova sempre più forte diminuzione delle spese per retribuzioni (-12,4%) conferma la gravità della crisi mentre l'ulteriore crescita dei costi per consumi (+9,1%) esprime la durezza delle condizioni di contesto in cui il settore è costretto a lavorare, dove la crescita dei costi dell'energia e dei carburanti impone alle imprese di ridurre ulteriormente i margini quando non di operare in perdita.

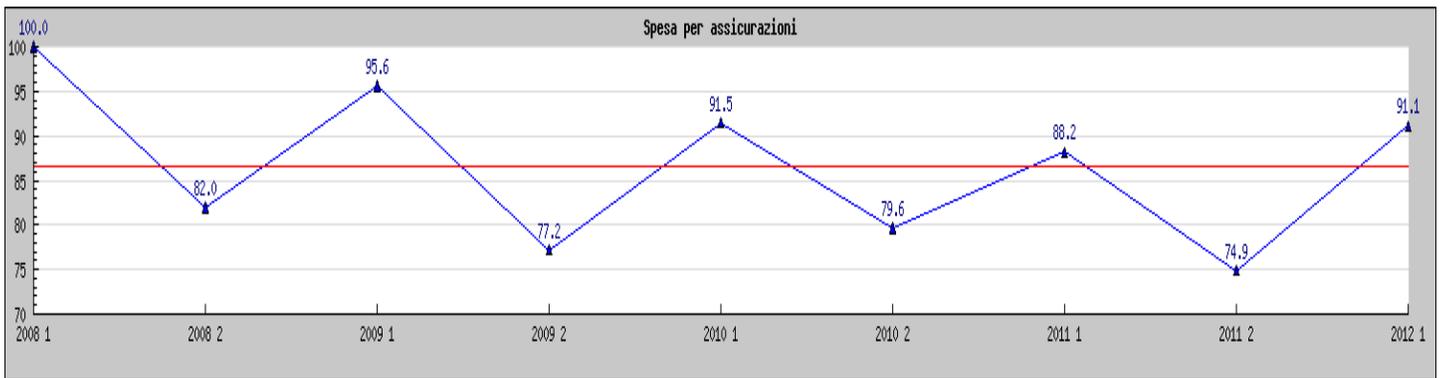
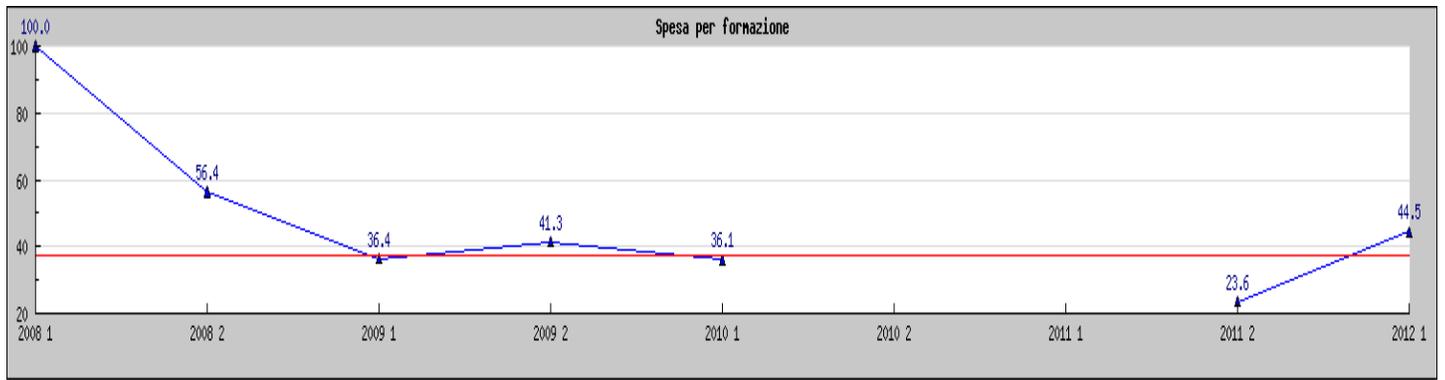
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	138,4	103,6	135,4	101,8	129,0	103,1	126,1	90,3
Spesa consumi	100,0	97,0	68,3	77,8	76,8	85,1	88,1	92,0	96,1
Spesa formazione	100,0	56,4	36,4	41,3*	36,1			23,6	44,5
Spesa assicurazioni	100,0	82,0	95,6	77,2	91,5	79,6	88,2	74,9	91,1

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	3,6	-2,2	-1,8	-4,7	1,3	-2,3	-12,4
Spesa consumi	-31,7	-19,9	12,5	9,5	14,6	8,1	9,1
Spesa formazione	-63,6	-26,6*	-0,8				
Spesa assicurazioni	-4,4	-5,9	-4,3	3,2	-3,5	-5,9	3,3





Riparazioni veicoli

La domanda

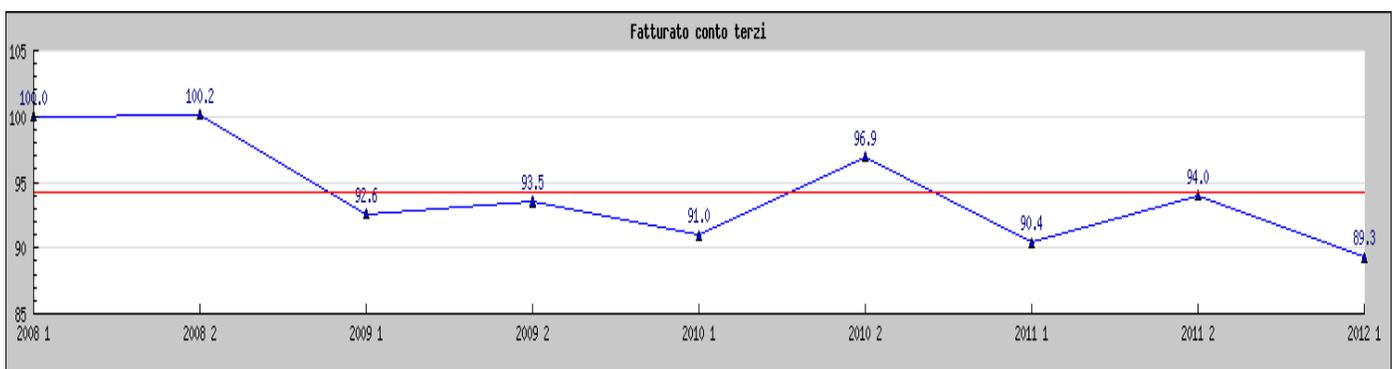
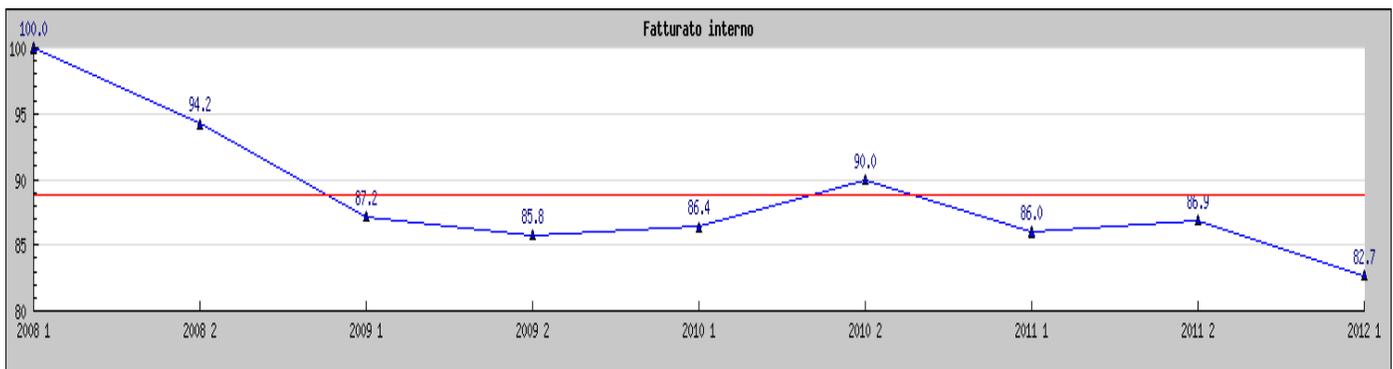
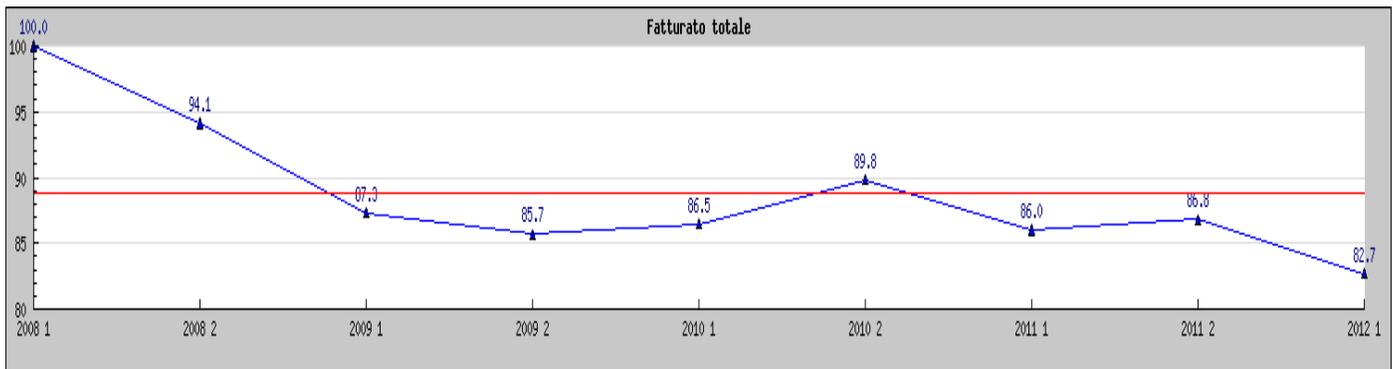
Prosegue a ritmo crescente il processo di diminuzione del fatturato (-3,8% quello complessivo) il cui indicatore di livello (82,7 fatto 100 il primo semestre del 2008) registra il nuovo punto di minimo del periodo successivo alla crisi. Il fatturato per conto terzi diminuisce meno rapidamente (-1,3%) di quello complessivo.

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	94,1	87,3	85,7	86,5	89,8	86,0	86,8	82,7
Fatturato estero	100,0	64,5*	121,2*						
Fatturato interno	100,0	94,2	87,2	85,8	86,4	90,0	86,0	86,9	82,7
Fatturato conto terzi	100,0	100,2	92,6	93,5	91,0	96,9	90,4	94,0	89,3

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8
Fatturato estero	21,2*						
Fatturato interno	-12,8	-9,0	-0,9	4,9	-0,4	-3,4	-3,9
Fatturato c/o terzi	-7,4	-6,6	-1,8	3,6	-0,6	-3,0	-1,3



Gli investimenti

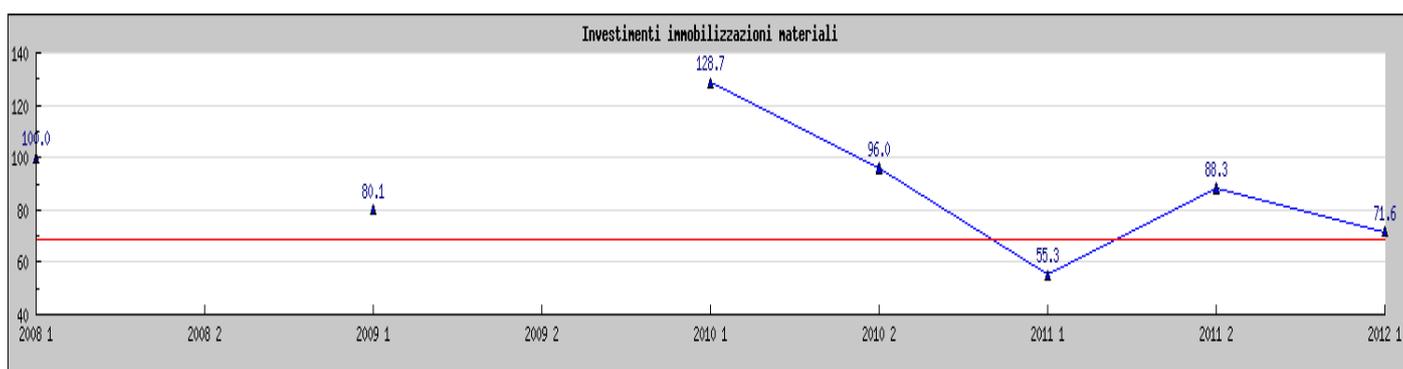
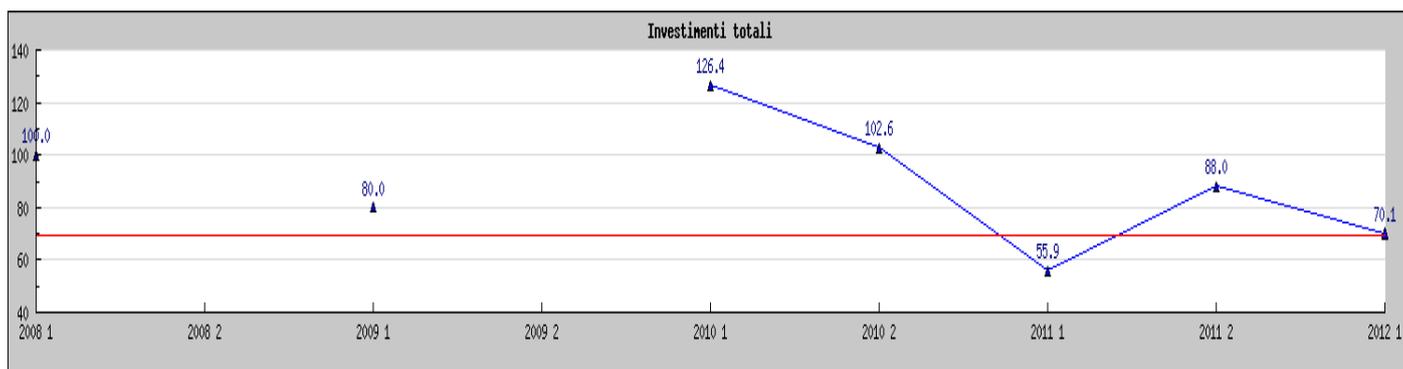
La ripresa degli investimenti (+25,5% quella degli investimenti complessivi, +29,5% quella degli investimenti in immobilizzazioni materiali) dipende dal fatto che essi crescono rispetto ad una fase (lo stesso semestre del 2011) in cui erano crollati a livelli prossimi alla metà di quelli registrati in precedenza. L'indicatore di livello degli investimenti aumenta rispetto a quello del semestre precedente (è pari a 70,1 fatto 100 il dato di inizio 2008) ma resta molto inferiore ai livelli raggiunti nel 2010.

Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0		80,0		126,4	102,6	55,9	88,0	70,1
Investimenti Immob. materiali	100,0*		80,1		128,7	96,0	55,3	88,3	71,6
Investimenti macchinari						87,7*	21,0*		

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-20,0		58,0		-55,8	-14,3	25,5
Investimenti Immob. materiali	-19,9*		60,7		-57,1	-8,0	29,5
Investimenti macchinari							



I costi

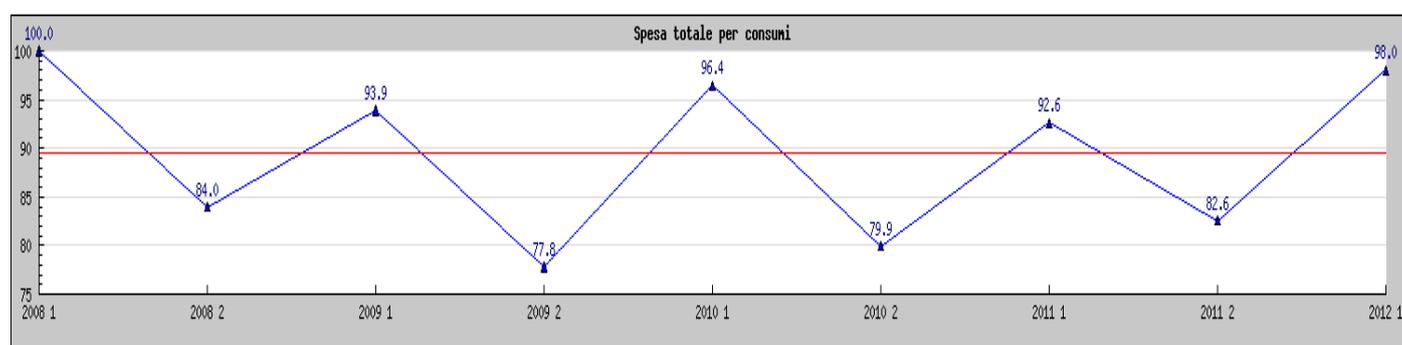
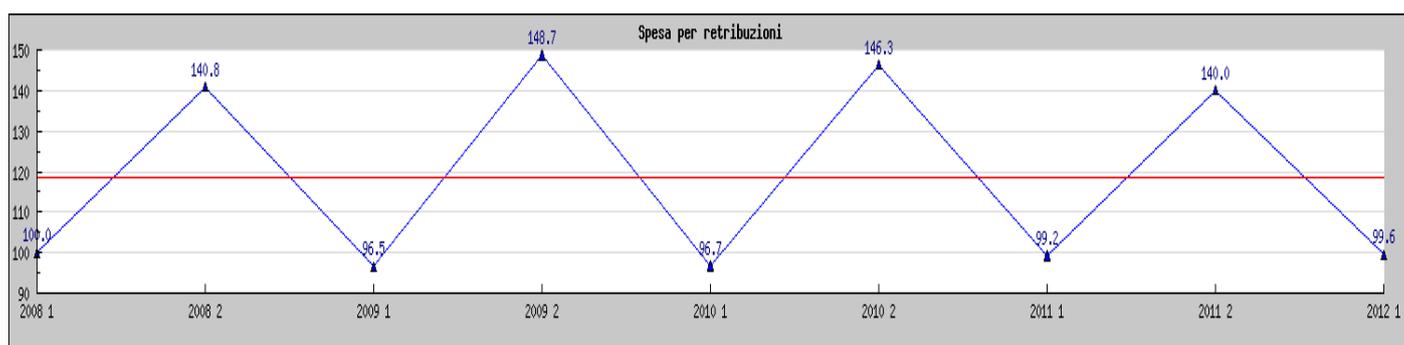
Nonostante la diminuzione del fatturato, le principali voci di costo sono stabili (+0,4 % le spese da retribuzioni) o crescono ulteriormente (+5,8% le spese da consumi). Calano dunque i margini di profitto.

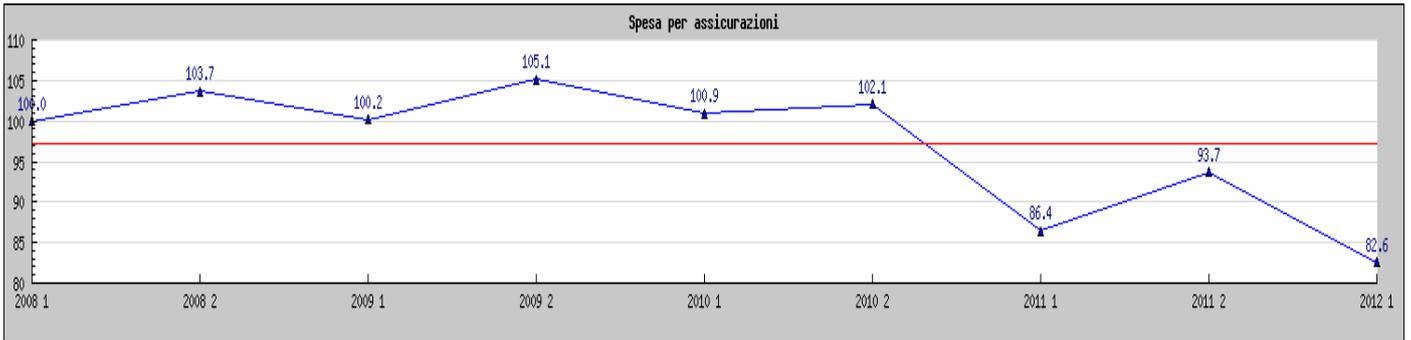
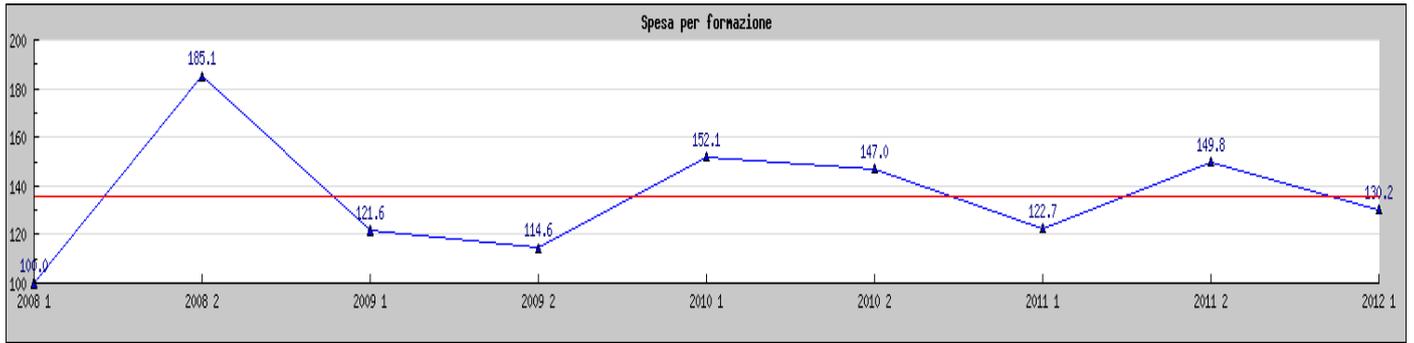
Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	140,8	96,5	148,7	96,7	146,3	99,2	140,0	99,6
Spesa consumi	100,0	84,0	93,9	77,8	96,4	79,9	92,6	82,6	98,0
Spesa formazione	100,0	185,1	121,6	114,6	152,1*	147,0	122,7*	149,8	130,2
Spesa assicurazioni	100,0	103,7	100,2	105,1	100,9	102,1	86,4	93,7	82,6

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Var. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	-3,5	5,6	0,2	-1,6	2,6	-4,3	0,4
Spesa consumi	-6,1	-7,4	2,7	2,7	-3,9	3,3	5,8
Spesa formazione	21,6	-38,1	25,0*	28,3	-19,3*	1,9	6,1*
Spesa assicuraz.	0,2	1,4	0,7	-2,9	-14,3	-8,2	-4,4





Costruzioni

La domanda

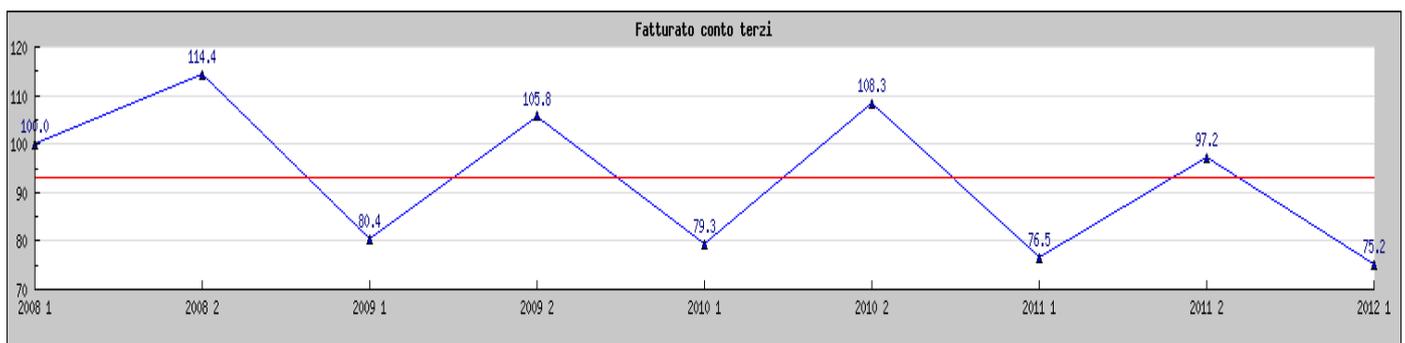
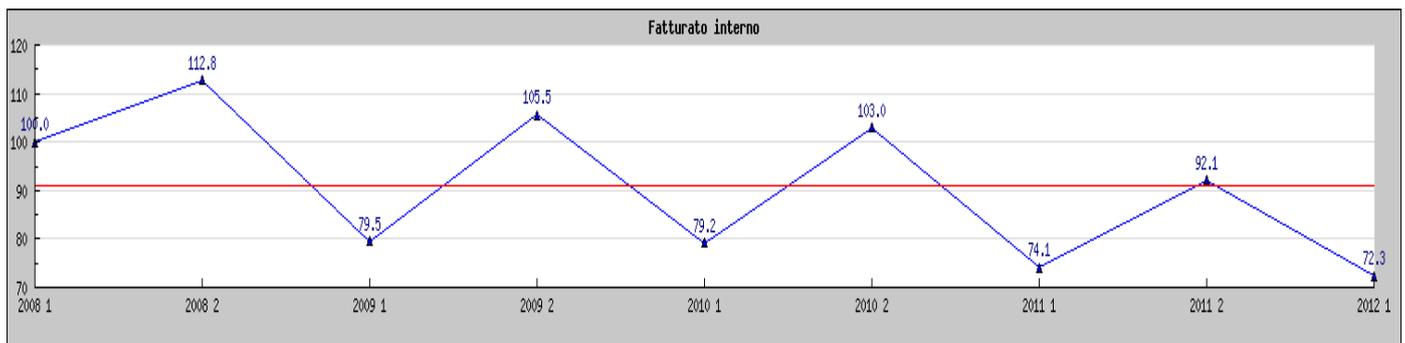
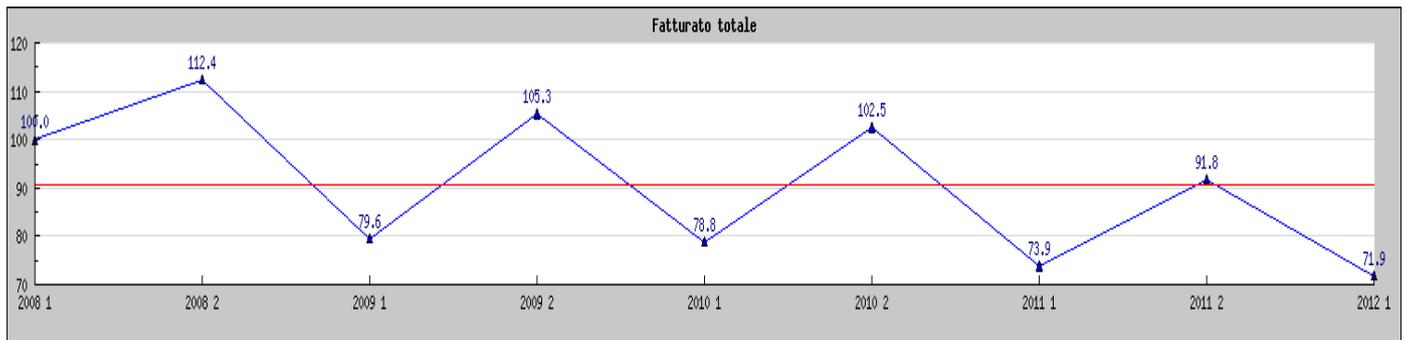
Nel primo semestre 2012 prosegue il ridimensionamento del fatturato (-2,6%) anche se a ritmo assai meno deciso che in precedenza. L'indicatore di livello del fatturato registra un nuovo punto di minimo (71,9 fatto 100 il dato del primo semestre 2008).

Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	100,0	112,4	79,6	105,3	78,8	102,5	73,9	91,8	71,9
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	112,8	79,5	105,5	79,2	103,0	74,1	92,1	72,3
Fatturato conto terzi	100,0	114,4	80,4	105,8	79,3	108,4	76,5	97,2	75,2

Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto stesso semestre anno preced.)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Fatturato totale	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,6
Fatturato estero							
Fatturato interno	-20,5	-6,4	-0,5	-2,4	-6,3	-10,5	-2,5
Fatturato c/o terzi	-19,6	-7,5	-1,4	2,4	-3,6	-10,3	-1,8



Gli investimenti

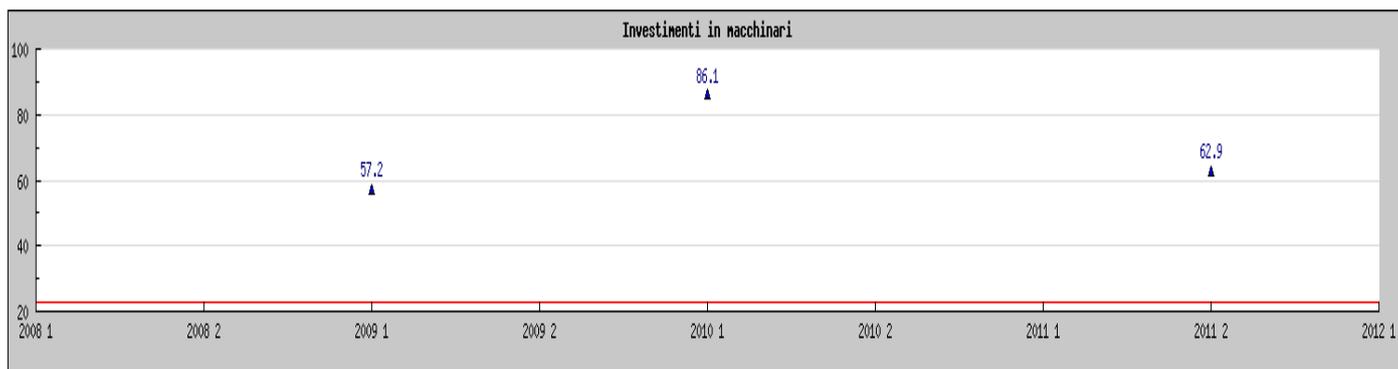
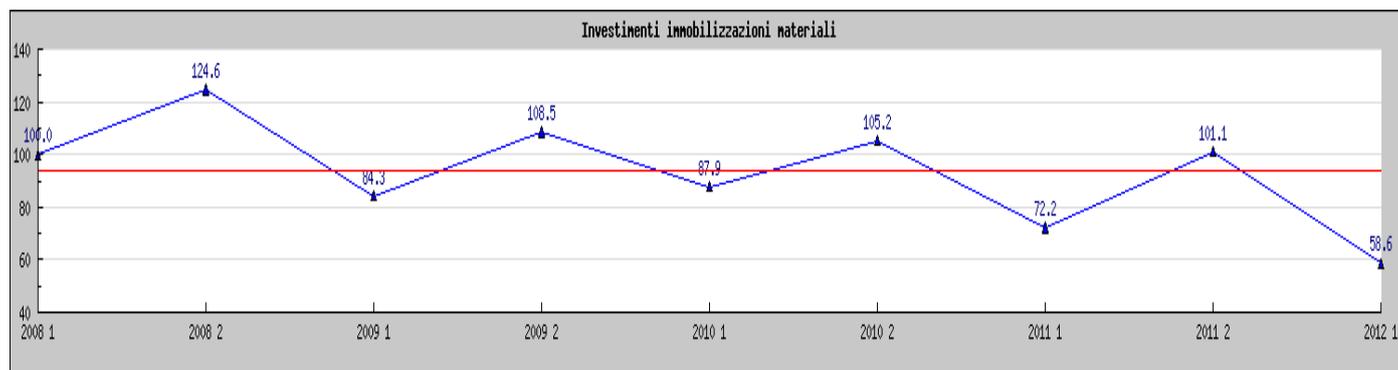
Gli investimenti registrano una nuova fase di deciso ridimensionamento (-20%) toccando i nuovi livelli minimi del periodo successivo al 2008 (l'indicatore di livello segna 58,7 fatto 100 il primo semestre 2008).

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	100,0	129,9	84,8	107,8	87,9	106,6	73,4	101,1	58,7
Investimenti Immob. materiali	100,0	124,6	84,3	108,5	87,9	105,2	72,2	101,1	58,6
Investimenti macchinari			57,2		86,1*			62,9	

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Investimenti totali	-15,2	-17,1	3,7	-1,1	-16,6	-5,1	-20,0
Investimenti Immob. materiali	-15,7	-12,9	4,3	-3,0	-17,9	-3,9	-18,8
Investimenti macchinari			50,5*				



I costi

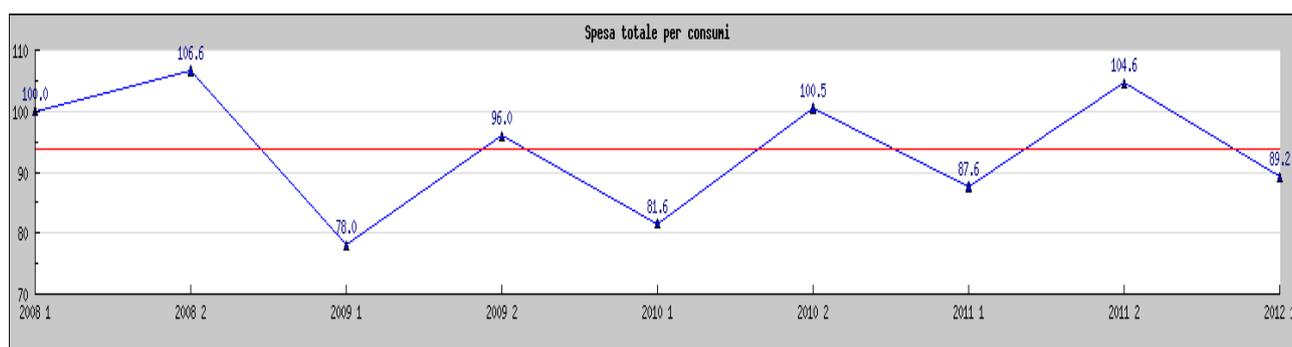
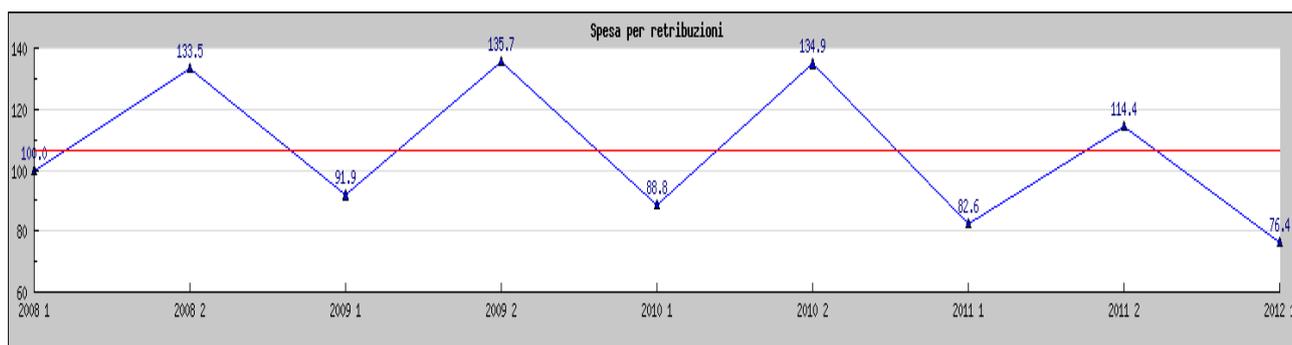
Continuano a ridimensionarsi le spese per retribuzioni (-7,4%, la quinta diminuzione semestrale consecutiva) e rallenta ulteriormente la crescita delle spese per consumi (+1,9%): le difficoltà di domanda del settore sono tali da indurre un deciso ridimensionamento anche per le altre voci di costo considerate: spesa per formazione (-15,6%) e spesa per assicurazioni (-4,6%).

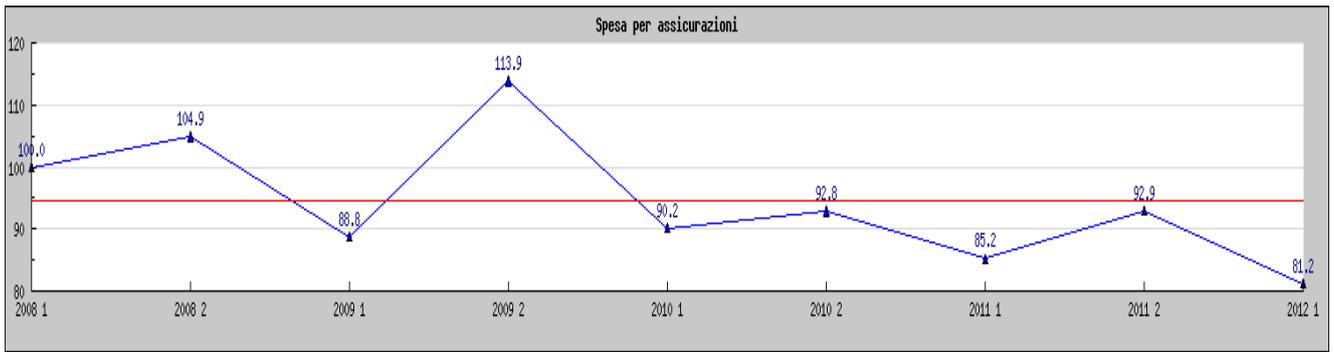
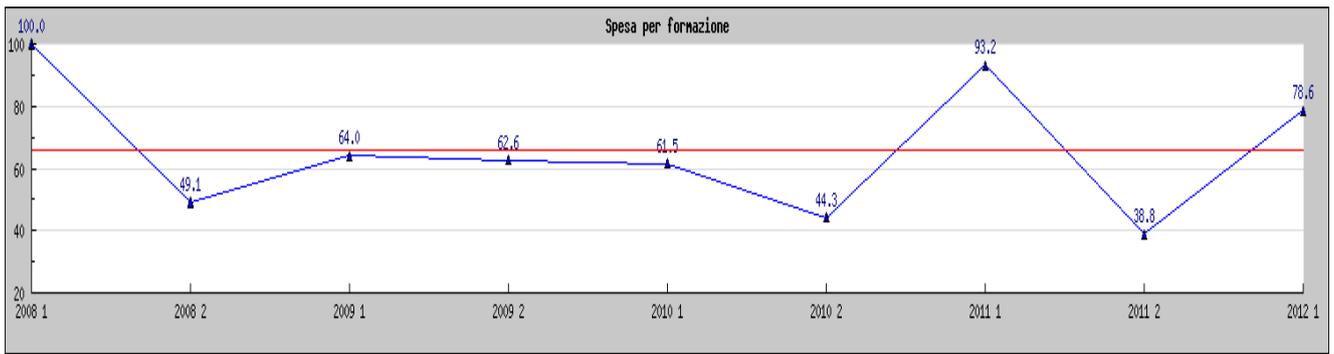
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

Emilia Romagna	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	100,0	133,5	91,9	135,7	88,8	134,9	82,6	114,4	76,4
Spesa consumi	100,0	106,6	78,0	96,0	81,6	100,5	87,6	104,6	89,2
Spesa formazione	100,0	49,1	64,0	62,6	61,5	44,3	93,2*	38,8	78,6
Spesa assicurazioni	100,0	104,9	88,8	113,9	90,2	92,9	85,2	92,9	81,2

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I	2011 - II	2012 - I
Spesa retribuzioni	-8,1	1,6	-3,4	-0,5	-7,0	-15,2	-7,4
Spesa consumi	-22,0	-10,0	4,6	4,7	7,3	4,1	1,9
Spesa formazione	-36,0	27,6	-3,8	-29,2	51,4*	-12,4*	-15,6*
Spesa assicuraz.	-11,3	8,5	1,6	-18,5	-5,5	0,0	-4,6





L'analisi per territori

Provincia di Bologna

1. La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Bologna** la variazione tendenziale positiva del fatturato nel corso del primo semestre 2012 (+2,2% a confronto con lo stesso semestre dell'anno prima) interrompe il processo di ridimensionamento che ha caratterizzato tutto il 2011 e si riflette favorevolmente sugli investimenti (in decisa crescita: +65,7%) ma anche sulle tensioni da costi, le cui voci di maggior rilievo tra quelle qui considerate (retribuzioni e consumi) sono in deciso aumento (rispettivamente +4,5% e +8,2%)

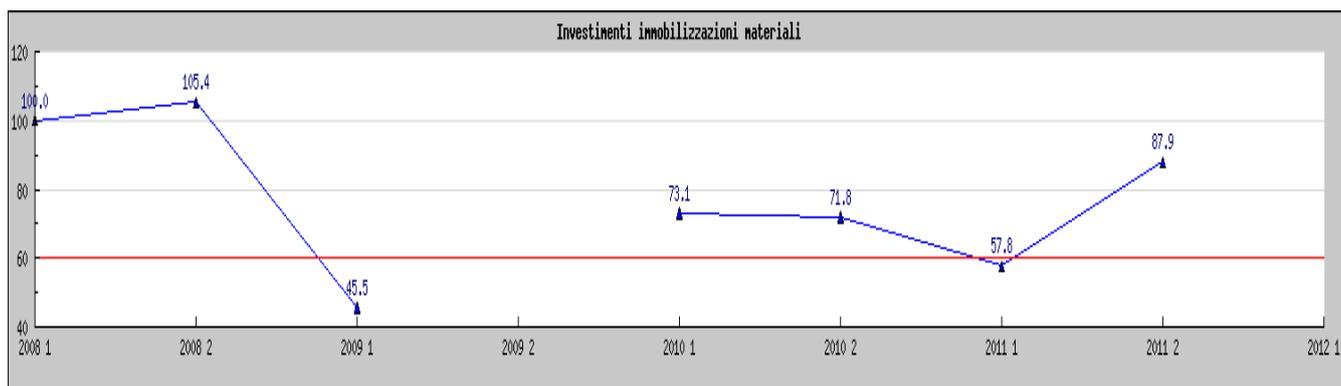
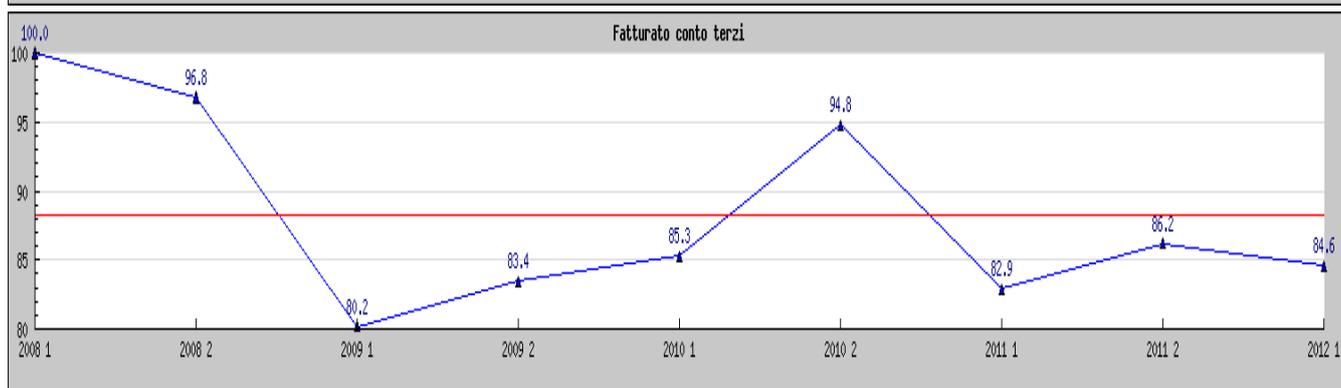
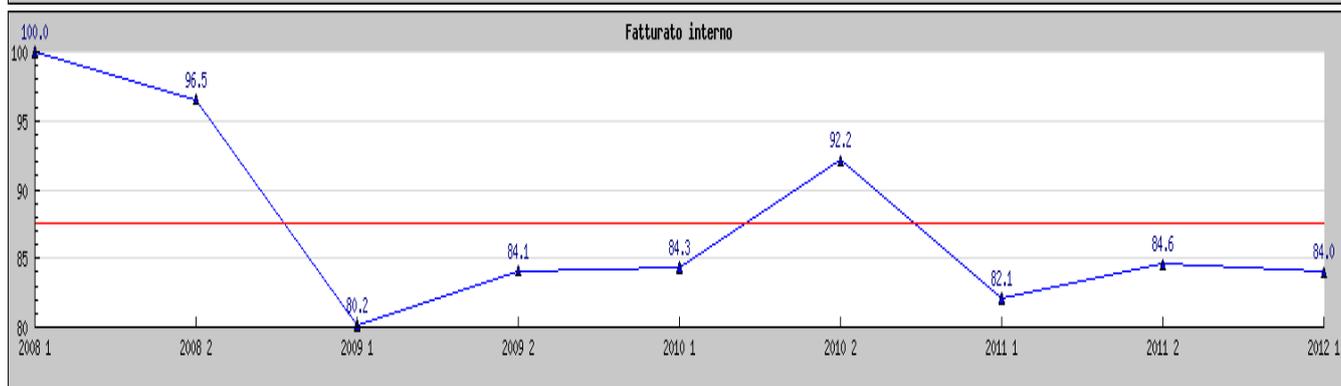
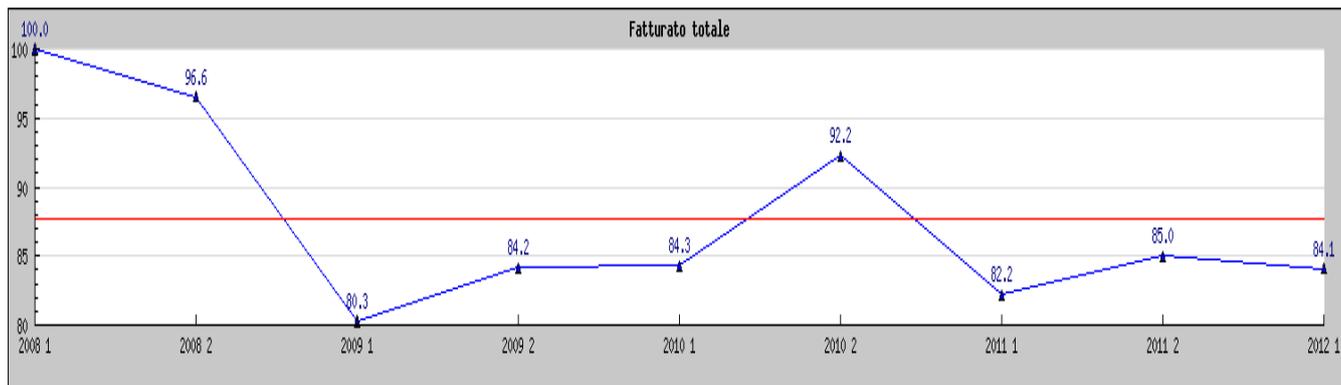
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

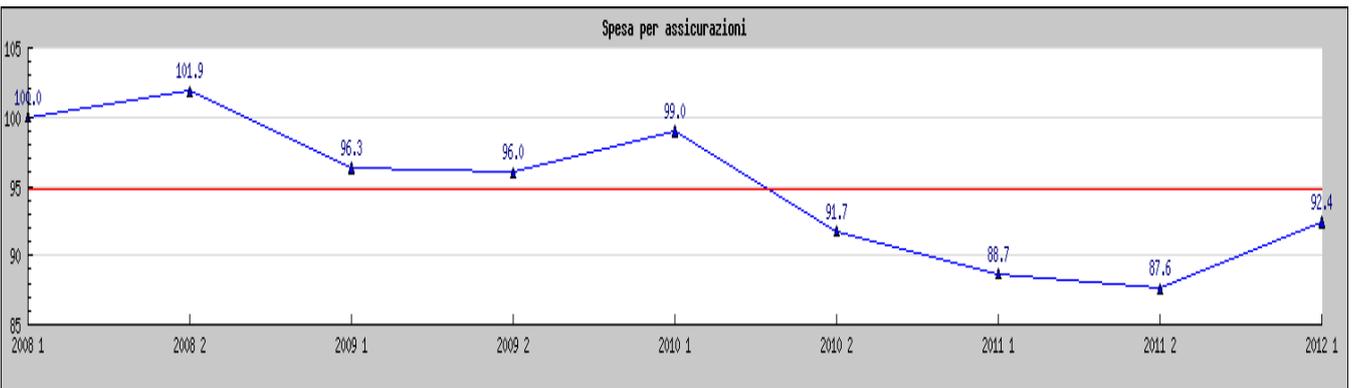
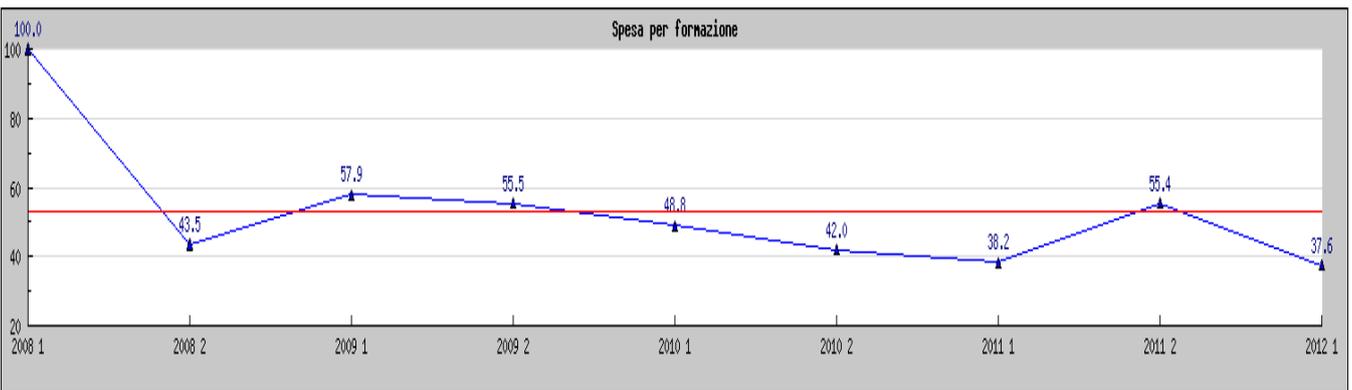
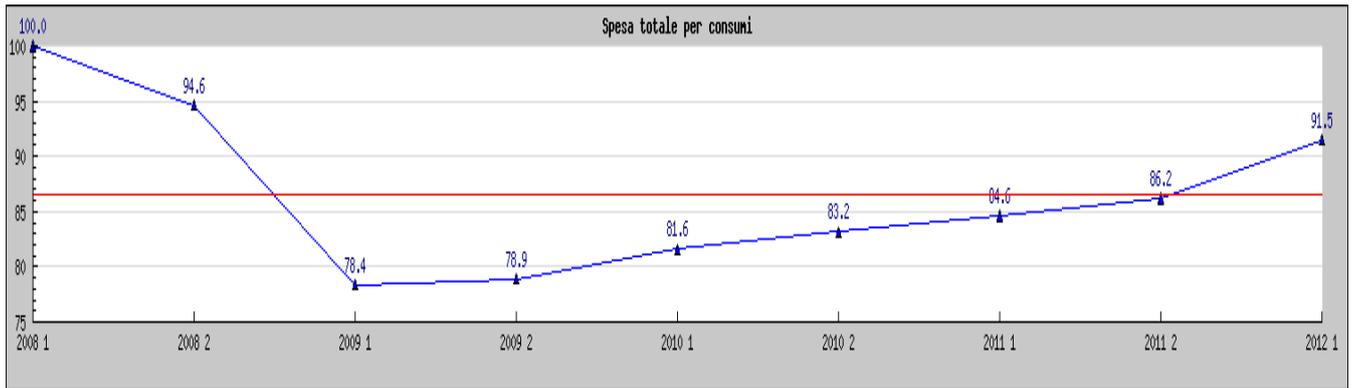
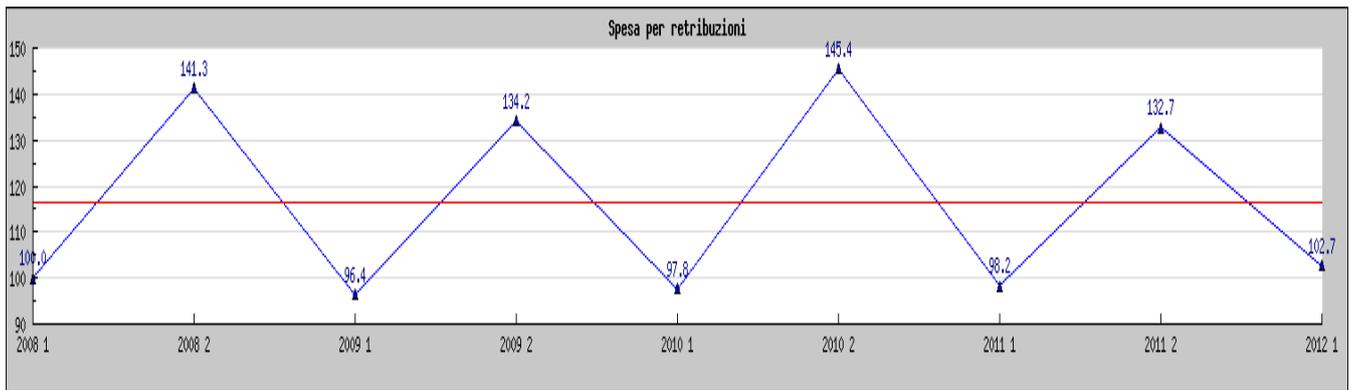
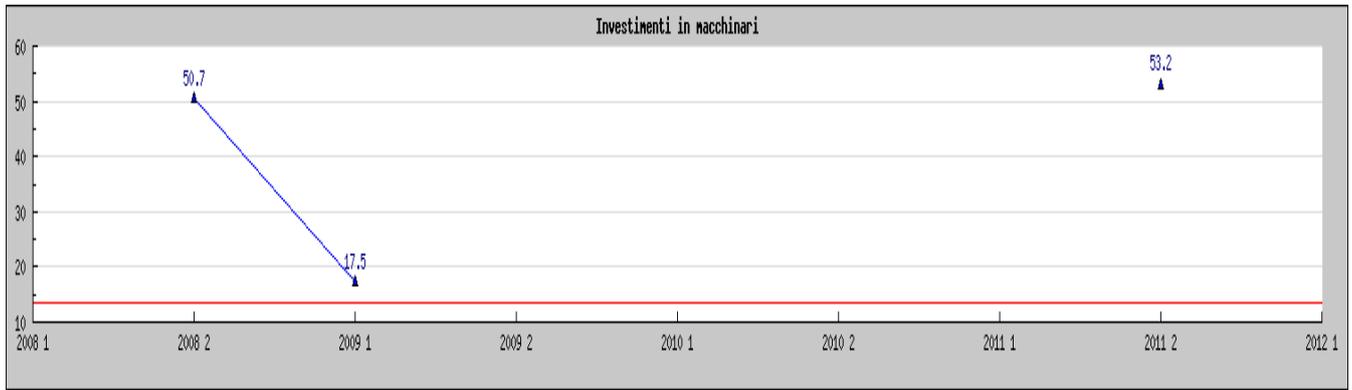
Totale - BO	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2	85,0	84,1
Fatturato estero							89,9*		93,3*
Fatturato interno	100,0	96,5	80,2	84,1	84,3	92,2	82,1	84,6	84,0
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	80,2	83,4	85,3	94,8	82,9	86,2	84,6
Investimenti totali	100,0	105,2	45,8		72,9	74,4	57,7	87,7	95,6*
Investimenti immob. materiali	100,0	105,4	45,5		73,1	71,8	57,8	87,9	
Investimenti in macchinari		50,7*	17,5*					53,2*	
Spesa per retribuzioni	100,0	141,3	96,4	134,2	97,8	145,5	98,2	132,7	102,7
Spesa totale per consumi	100,0	94,6	78,4	78,9	81,6	83,2	84,6	86,2	91,5
Spesa per formazione	100,0	43,5	57,9*	55,5	48,8	42,0	38,2	55,4*	37,6
Spesa per assicurazioni	100,0	101,9	96,3	96,0	99,0	91,7	88,7	87,6	92,4

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2
Fatturato estero							3,8*
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2	9,6	-2,6	-8,2	2,2
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4	13,6	-2,8	-9,0	2,0
Investimenti totali	-54,2		59,3		-20,9	17,9	65,7*
Investimenti immobilizzazioni materiali	-54,5		60,5		-20,8	22,3	
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4	8,4	0,5	-8,8	4,5
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1	5,4	3,7	3,7	8,2
Spesa per formazione	-42,1*	27,6	-15,6*	-24,2	-21,7	31,9*	-1,7
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8	-4,5	-10,4	-4,5	4,2

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	89,9	79,1	60,9	80,7	80,4	89,0	89,3	98,6
Legno-Mobile	100,0	98,4	91,1	82,8	88,8	89,1	80,0	93,7	72,7
Sistema moda	100,0	85,5	76,6	74,1	68,1	69,3	75,0	58,7	57,2
Alimentari	100,0	97,8	97,3	107,4	99,9	104,3	98,0	105,1	100,8
Manifatturiero	100,0	90,4	80,7	66,2	81,5	81,6	88,1	88,2	94,4
Servizi F.P.	100,0	92,4	92,7	88,8	91,7	88,3	89,4	86,6	92,8
Trasporti	100,0	94,9	86,6	86,3	92,3	92,1	83,5	82,4	77,7
Riparaz. veicoli	100,0	86,7	85,6	82,5	87,3	86,3	87,6	83,8	85,5
Terziario	100,0	92,8	87,2	85,8	91,1	90,3	85,2	83,3	81,4
Costruzioni	100,0	105,5	76,0	103,3	83,8	105,2	73,7	82,3	74,0
Totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,1	85,0	84,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-21,0	-32,2	2,1	32,0	10,3	11,1	10,7
Legno-Mobile	-8,9	-15,8	-2,6	7,6	-9,9	5,2	-9,2
Sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1	-6,4	10,2	-15,4	-23,7
Alimentari	-2,7	9,8	2,6	-2,9	0,2	0,8	0,7
Manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0	23,2	8,5	8,1	6,8
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1	-0,6	-2,4	-1,9	3,8
Trasporti	-13,4	-9,0	6,6	6,7	-9,6	-10,5	-7,0
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9	4,6	0,4	-2,9	-2,5
Terziario	-12,8	-7,5	4,5	5,3	-6,5	-7,8	-4,5
Costruzioni	-24,0	-2,0	10,2	1,8	-12,0	-21,8	0,3
Totale	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5	-7,9	2,2

Mentre il comparto delle piccole imprese manifatturiere continua a aumentare il fatturato (+6,8% nel primo semestre 2012) e per le imprese delle costruzioni si registra una sostanziale stabilità (+0,3%), per quelle del terziario prosegue il ridimensionamento delle vendite (-4,5%).

Nell'ambito delle attività manifatturiere le dinamiche registrate sono particolarmente differenziate, con un dinamica particolarmente favorevole per il fatturato della meccanica, in ulteriore decisa crescita (+10,7%) e, all'opposto, una nuova marcata diminuzione registrata dal sistema moda (tessile abbigliamento e calzature) che perde il 23,7% del fatturato e una inversione negativa di tendenza del legno-mobile (-9,2%) dopo la crescita di fine 2011.

Le trasformazioni alimentari, invece, mantengono sostanzialmente invariato il loro fatturato confermando la loro imperturbabilità nei confronti della fase di crisi.

Provincia di Ferrara

1. La congiuntura provinciale

Il ridimensionamento del fatturato complessivo (-2,2%) interrompe la serie di incrementi registrata a partire dalla seconda metà del 2010 e risulta determinato dalla caduta del fatturato realizzato per conto proprio poiché la componente per conto terzi, invece, tiene e cresce dell'1,8%. Gli investimenti registrano una inversione di tendenza con una decisa caduta (-38,3%) dopo la fase di ripresa proseguita per tutto il 2011. La decisa crescita che si registra per le spese da retribuzioni (+21,6%) si contrappone all'inversione di tendenza segnata dalle spese per consumi (in calo dopo tre semestri di aumento).

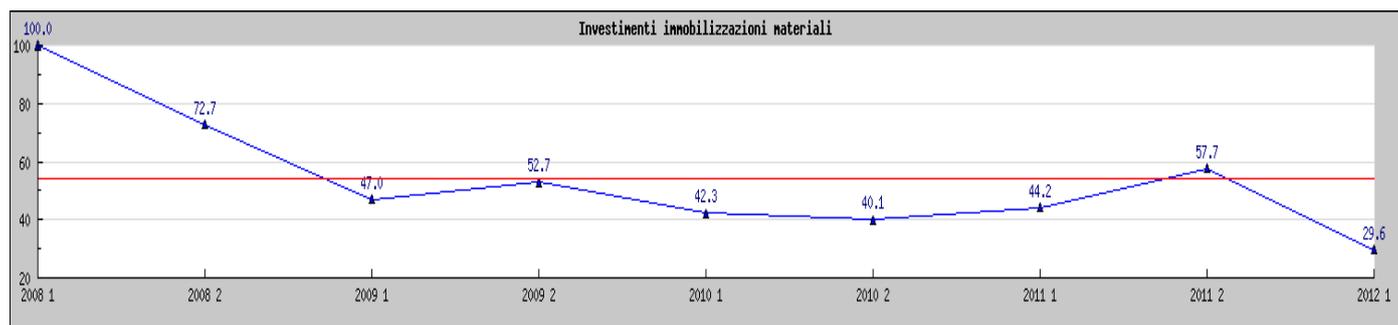
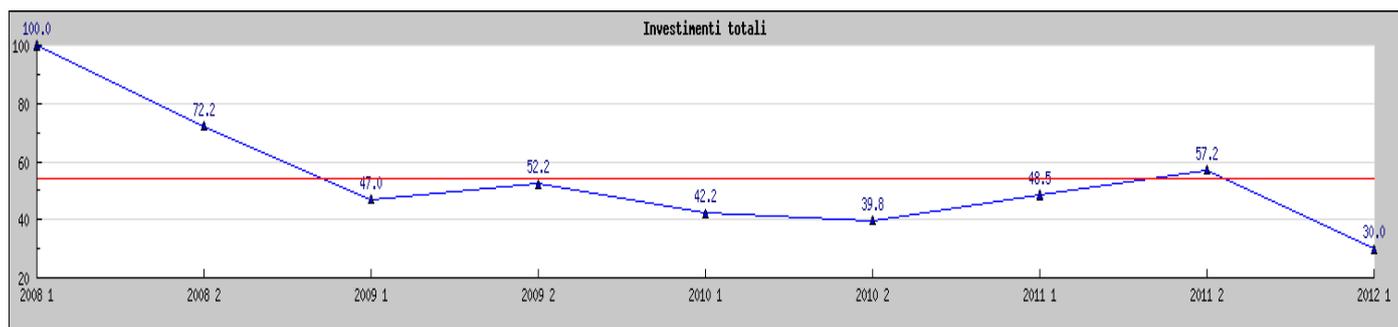
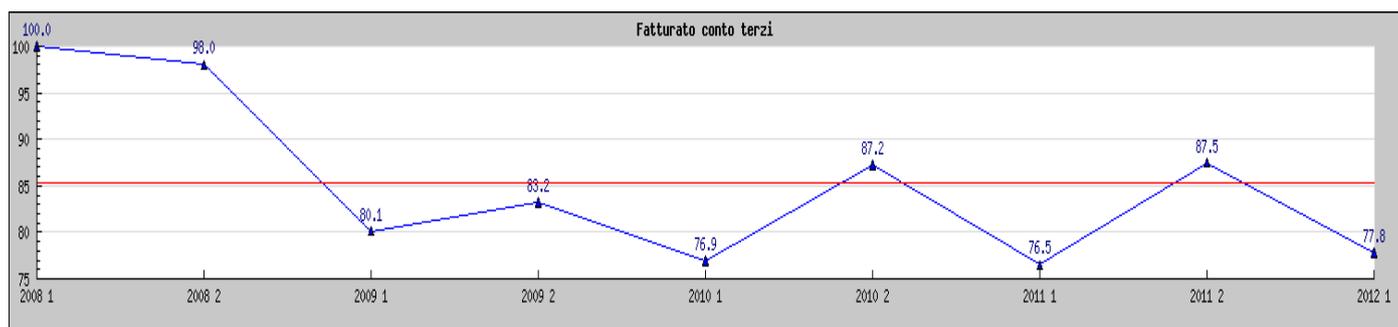
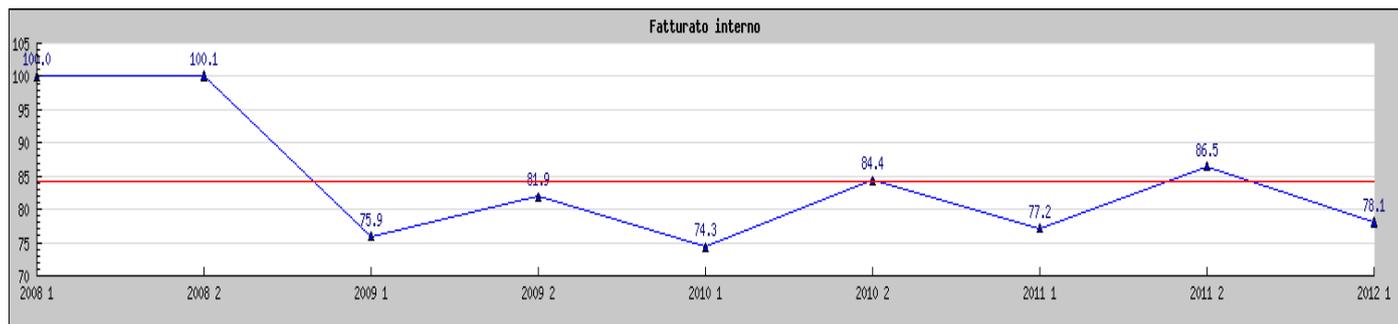
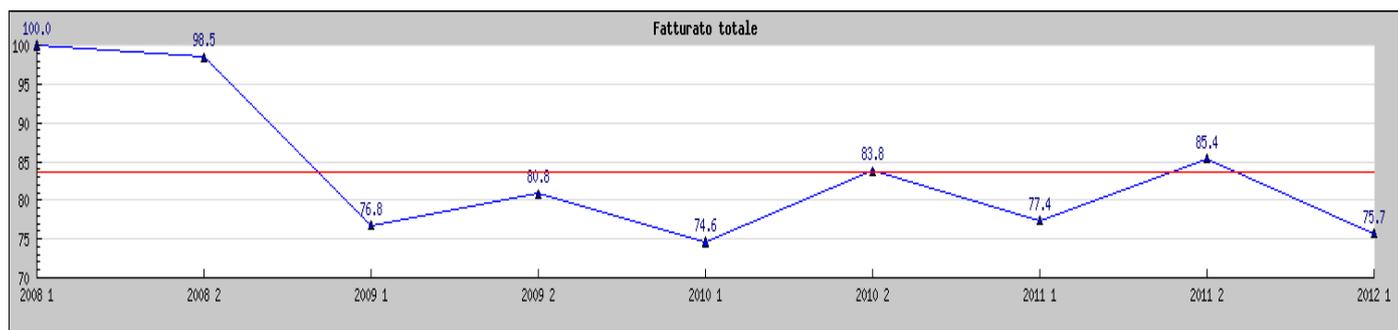
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

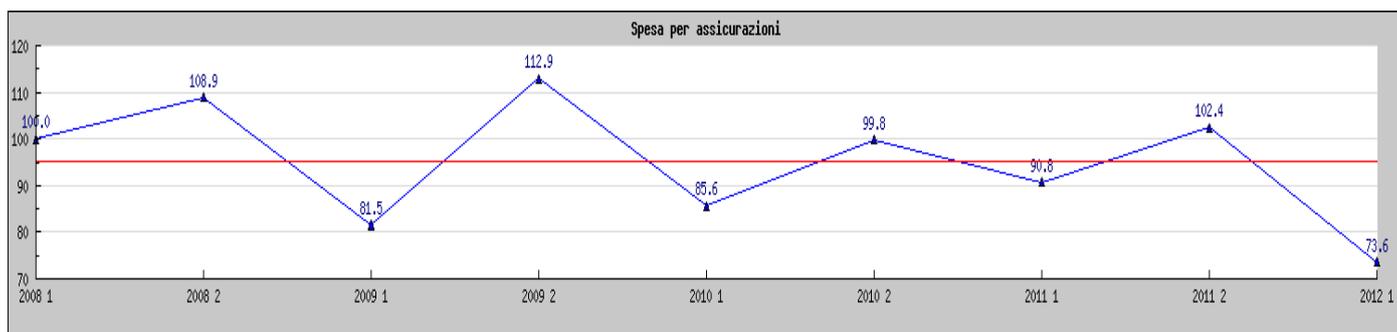
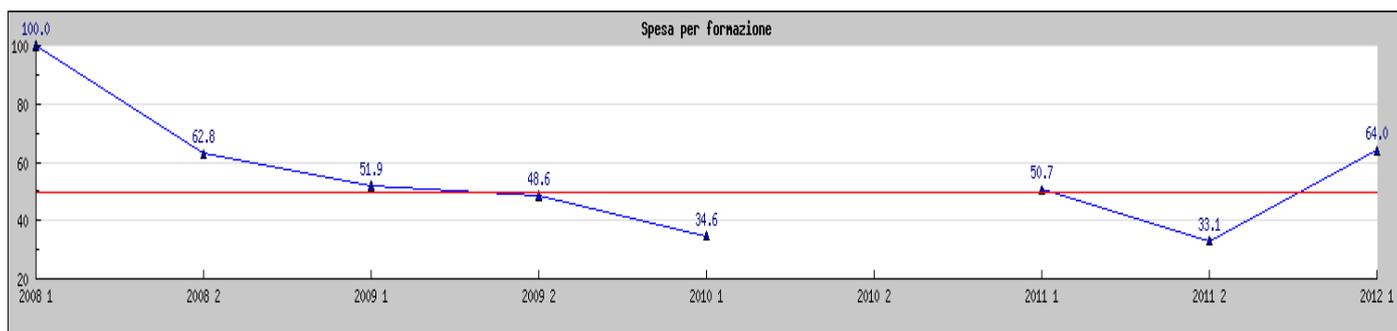
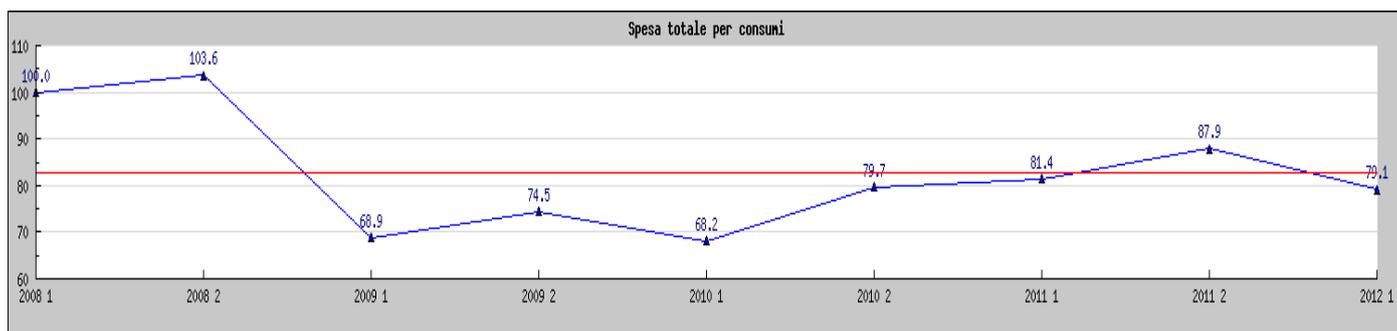
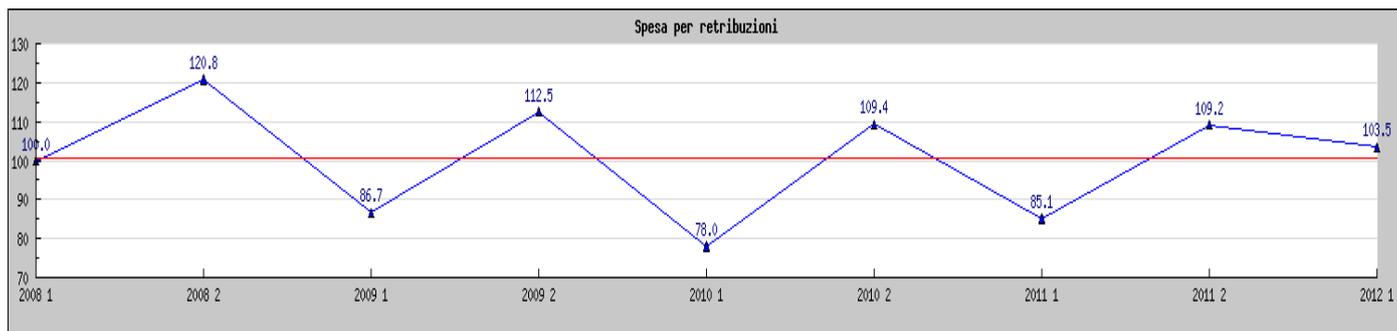
Totale - FE	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	100,1	75,9	81,9	74,3	84,4	77,2	86,5	78,1
Fatturato conto terzi	100,0	98,0	80,1	83,2	76,9	87,2	76,5	87,5	77,8
Investimenti totali	100,0	72,2	47,0	52,2	42,2	39,8	48,5	57,2	30,0
Investim. immob. materiali	100,0	72,7	47,0	52,7	42,3	40,1	44,2	57,7	29,6
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	100,0	120,8	86,7	112,5	78,0	109,4	85,1	109,2	103,5
Spesa totale per consumi	100,0	103,6	68,9	74,5	68,2	79,7	81,4	87,9	79,1
Spesa per formazione	100,0	62,8	51,9	48,6	34,7		50,7	33,1	64,0
Spesa per assicurazioni	100,0	108,9	81,5	112,9	85,6	99,8	90,8	102,4	73,6

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2
Fatturato estero							
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1	3,0	3,8	2,5	1,2
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0	4,8	-0,6	0,3	1,8
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2	-23,8	14,9	43,8	-38,3
Investimenti immob. materiali	-53,0	-27,5	-10,1	-24,0	4,6	44,1	-33,1
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0	-2,8	9,2	-0,1	21,6
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0	7,1	19,3	10,3	-2,7
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2		46,4		26,0
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0	-11,6	6,1	2,6	-18,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	88,5	64,4	69,6	76,3	76,6	83,2	80,7	79,4
Legno-Mobile	100,0	102,8	73,3	89,4	85,4	96,9	99,6	90,4	
Sistema moda	100,0	94,1	84,1	64,8	76,3	75,1	80,7	76,1	81,8
Alimentari	100,0	122,2	100,0	120,5	101,3	106,9	89,0	112,2	97,9
Manifatturiero	100,0	93,4	70,5	75,7	79,4	80,9	84,6	84,1	80,9
Servizi F.P.	100,0	107,7	109,4	110,9	98,2	117,9	101,5	102,8	83,9
Trasporti	100,0	103,4	67,4	65,4	57,2	66,6	68,5	69,1	61,1
Riparaz. veicoli	100,0	98,9	84,0	86,9	75,3	75,6	73,8	75,9	70,7
Terziario	100,0	103,3	80,0	79,9	70,0	79,4	76,6	77,8	68,1
Costruzioni	100,0	100,3	80,6	86,0	72,9	88,8	71,4	90,8	75,2
Totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4	85,4	75,7

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-35,6	-21,3	18,4	10,1	9,1	5,3	-4,6
Legno-Mobile	-26,7	-13,0	16,4	8,4	16,7	-6,7	
Sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3	15,8	5,9	1,3	1,3
Alimentari	0,0	-1,4	1,3	-11,2	-12,2	4,9	10,0
Manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6	6,9	6,5	4,0	-4,3
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3	6,3	3,4	-12,8	-17,3
Trasporti	-32,6	-36,7	-15,0	1,8	19,6	3,8	-10,8
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4	-13,0	-2,0	0,5	-4,2
Terziario	-20,0	-22,7	-12,6	-0,6	9,5	-2,1	-11,2
Costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6	3,2	-2,0	2,2	5,4
Totale	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,7	1,9	-2,2

Le dinamiche settoriali del primo semestre 2012 risultano notevolmente differenziate: mentre le attività manifatturiere registrano una inversione di tendenza negativa e dopo quattro semestri consecutivi di crescita perdono fatturato (-4,3%), le attività terziarie continuano a ridimensionare il fatturato a ritmo fortemente crescente (da -2,1% nel secondo semestre 2011 a -11,2% nel semestre successivo; l'indicatore di livello del fatturato segna il valore più basso dall'inizio della crisi, pari a 68,1 fatto 100 il primo semestre 2008) e le costruzioni ad aumentare le vendite (da +2,2% a +5,4%).

Nell'ambito delle attività manifatturiere, inoltre, mentre la ripresa del fatturato registra una battuta d'arresto (-4,6% dopo quattro semestri consecutivi di crescita) si evidenzia il progresso del fatturato nelle trasformazioni alimentari (+10%) e la conferma della stabilità per quello delle attività del sistema moda.

Tra le attività dei servizi si evidenziano l'ulteriore e sempre più marcata caduta del fatturato per i servizi a famiglie e persone (-17,3%) e l'inversione negativa di tendenza per le attività di trasporto (-10,8%) dopo tre semestri di crescita.

Provincia di Forlì-Cesena

1. La congiuntura provinciale

Continua a calare – benché a ritmo decrescente (-5,6%) – il fatturato complessivo della piccola impresa della provincia e si ridimensionano nuovamente sia gli investimenti (-33,4%) sia le spese da retribuzioni (-9,2%) . Prosegue, invece, la crescita delle spese da consumi (+12,9%) e crescono anche le spese per formazione (+4,8%) e quelle per assicurazioni (+13,4%). Il quadro che si delinea è dunque particolarmente sfavorevole perché a fronte di una ulteriore caduta della domanda contempla una diminuzione dell'intensità di impiego sia degli impianti sia del lavoro in presenza di tensioni crescenti dal lato delle altre voci di costo considerate.

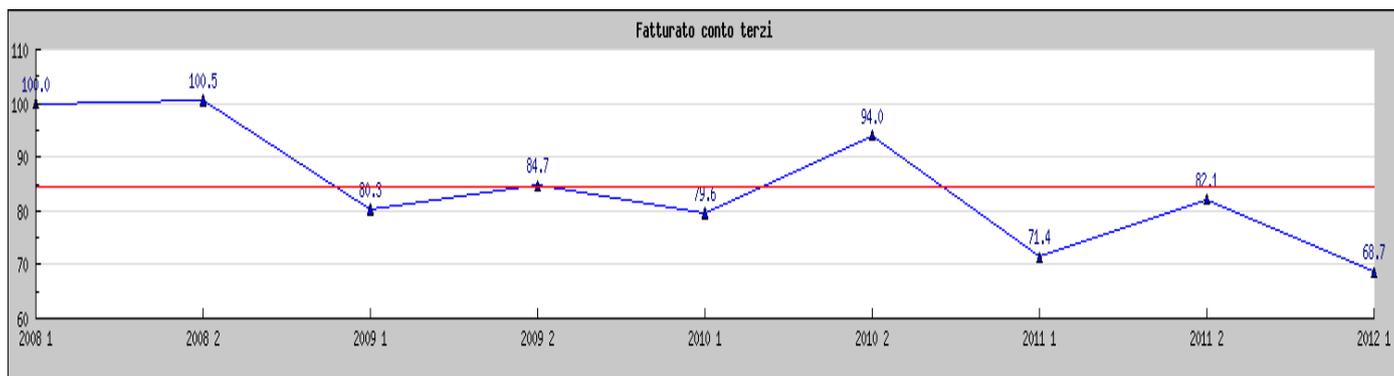
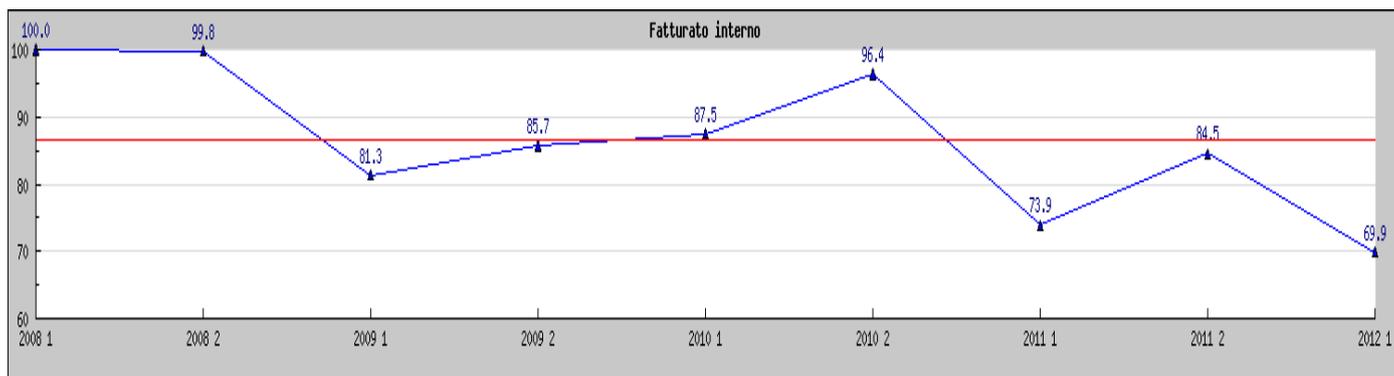
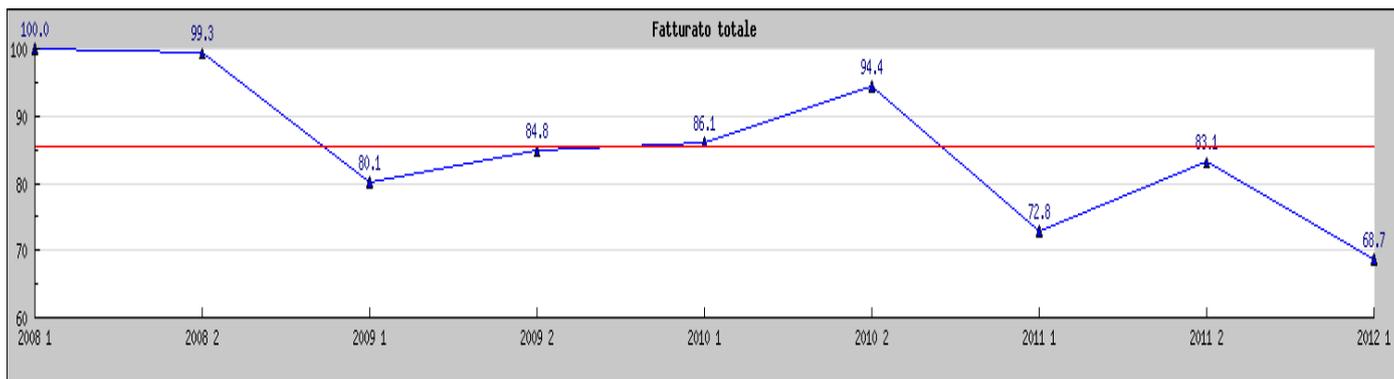
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

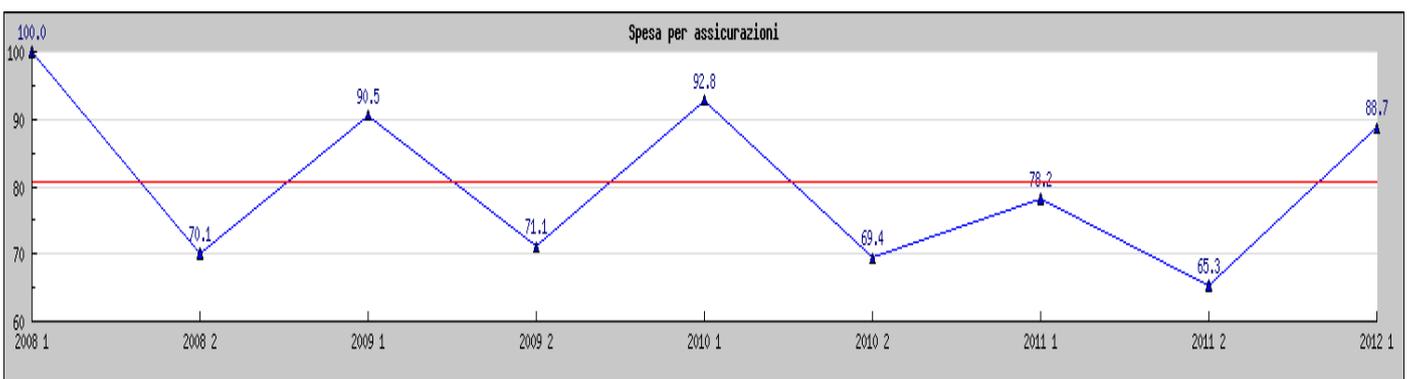
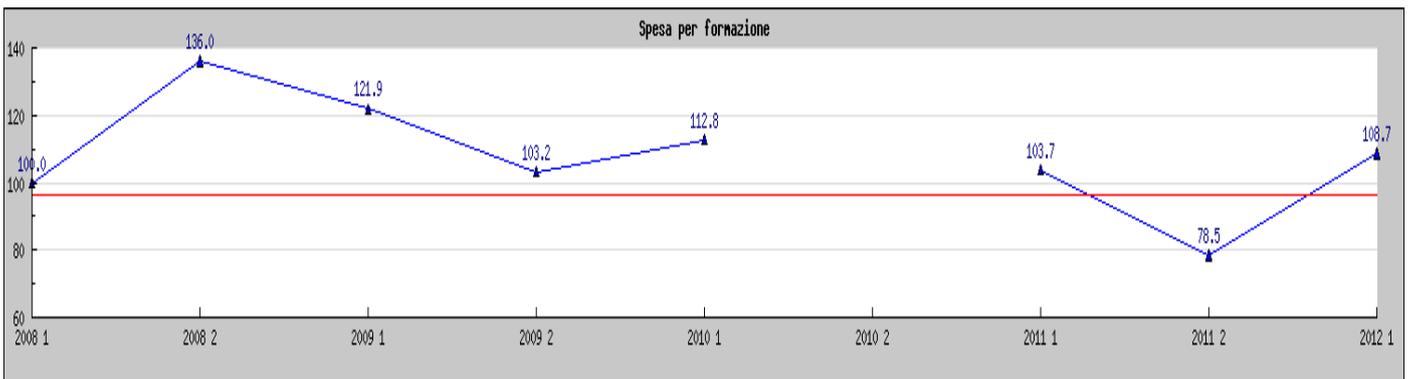
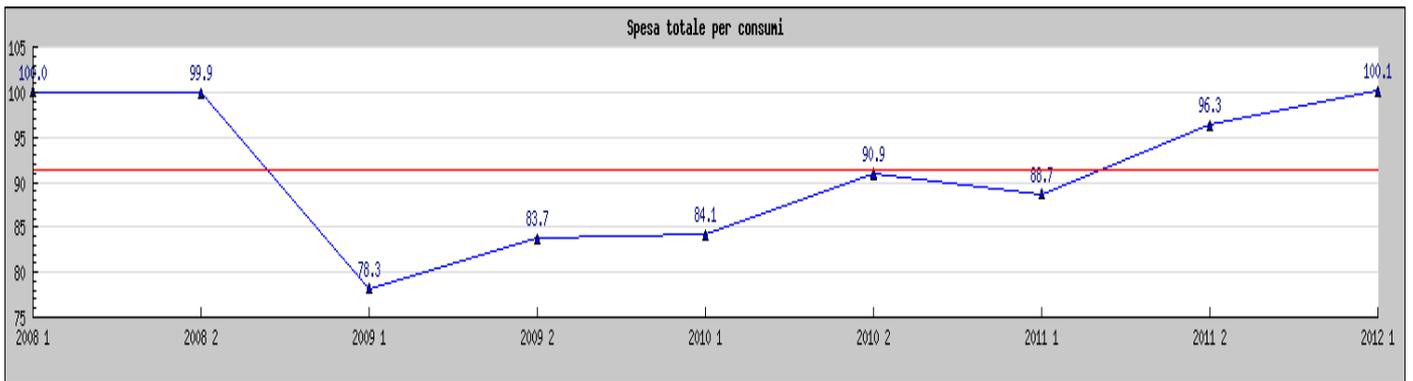
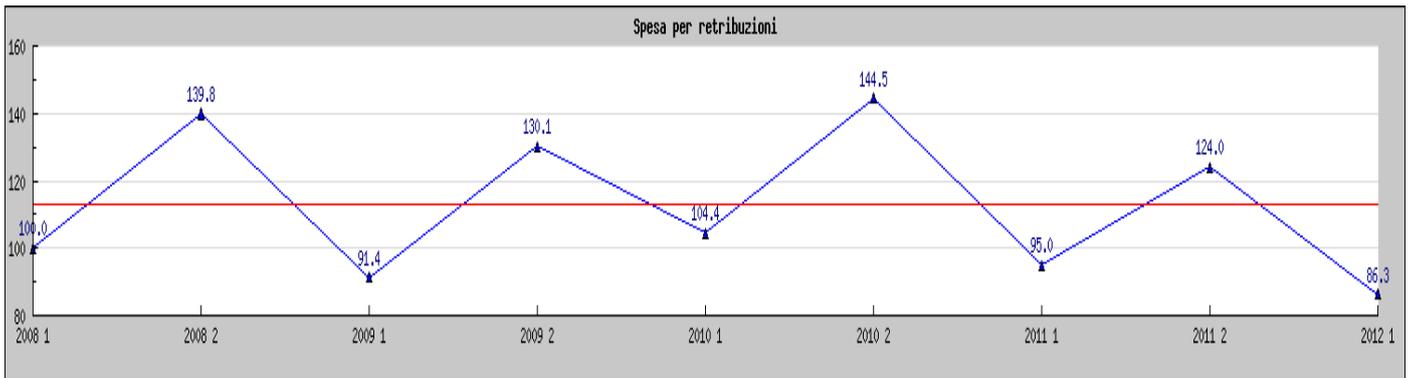
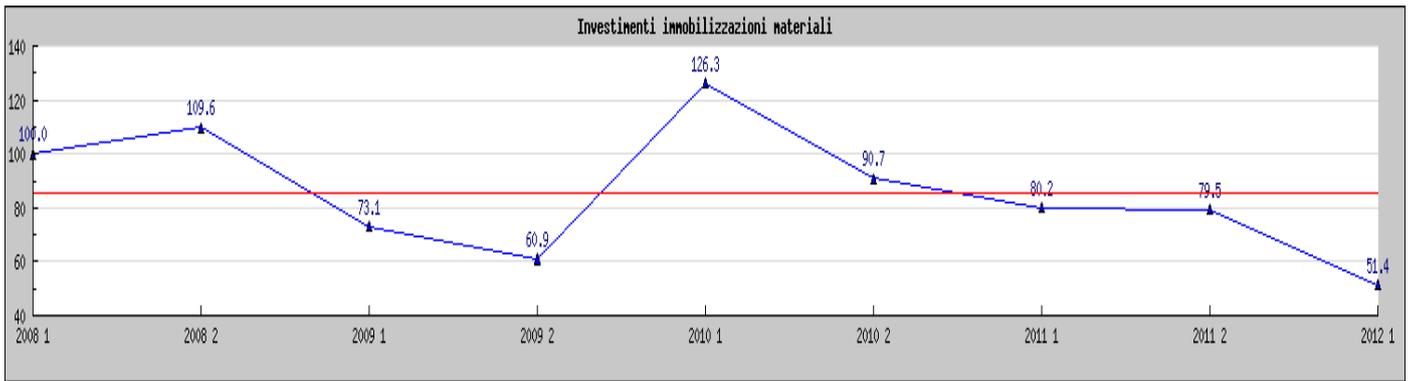
Totale – FC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	99,8	81,3	85,7	87,5	96,4	73,9	84,5	69,9
Fatturato conto terzi	100,0	100,6	80,3	84,7	79,6	94,0	71,4	82,1	68,7
Investimenti totali	100,0	108,9	72,9	60,6	126,3	97,4	80,2	79,5	53,4
Investimenti immobil. materiali	100,0	109,6	73,1	60,9	126,3	90,7	80,2	79,5	51,4
Investimenti in macchinari	100,0								
Spesa per retribuzioni	100,0	139,8	91,4	130,1	104,4	144,5	95,0	124,0	86,3
Spesa totale per consumi	100,0	99,9	78,3	83,7	84,1	90,9	88,7	96,3	100,1
Spesa per formazione	100,0	136,0	121,9	103,2	112,8		103,7	78,5	108,7
Spesa per assicurazioni	100,0	70,1	90,5	71,1	92,8	69,4	78,2	65,3	88,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4	-12,0	-5,6
Fatturato estero							
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6	12,4	-15,5	-12,3	-5,4
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8	11,0	-10,3	-12,6	-3,7
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3	60,7	-36,5	-18,4	-33,4
Investimenti immobil. materiali	-26,9	-44,4	72,7	48,9	-36,5	-12,3	-35,9
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2	11,0	-9,0	-14,2	-9,2
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5	8,6	5,4	5,9	12,9
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5		-8,0		4,8
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5	-2,4	-15,7	-5,9	13,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	85,7	79,4	62,8	77,5	76,0	77,2	78,0	69,5
Legno-Mobile	100,0	99,2	78,6	77,5	71,9	89,2	84,3	88,6	93,8
Sistema moda	100,0	79,3	87,3	69,1	87,5	76,7	105,9	83,6	88,0
Alimentari	100,0	110,1	93,1	112,0	90,3	110,8	92,9	96,5	
Manifatturiero	100,0	90,5	81,5	71,8	78,6	82,6	83,9	83,0	79,3
Servizi F.P.	100,0	103,4	99,0	100,1	92,5	94,1	89,2	93,7	88,5
Trasporti	100,0	104,7	92,3	96,7	91,8	96,6	89,7	96,0	87,1
Riparaz. veicoli	100,0	102,5	88,8	86,4	79,6	93,5	80,4	85,5	75,3
Terziario	100,0	104,1	92,2	94,8	89,2	95,6	87,6	93,5	84,7
Costruzioni	100,0	103,7	71,4	89,3	90,4	103,5	54,3	76,6	49,9
Totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9	83,1	68,7

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-20,6	-26,7	-2,3	21,0	-0,5	2,7	-10,0
Legno-Mobile	-21,4	-21,8	-8,5	15,1	13,9	-0,7	11,2
Sistema moda	-12,7	-13,0	0,2	11,1	17,3	9,0	-16,8
Alimentari	-6,9	1,7	-3,0	-1,1	2,5	-12,8	
Manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5	15,0	5,4	0,5	-5,5
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6	-6,0	-3,5	-0,5	-0,8
Trasporti	-7,7	-7,7	-0,5	-0,1	-2,3	-0,6	-2,8
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4	8,1	1,1	-8,5	-6,4
Terziario	-7,8	-8,9	-3,3	0,9	-1,8	-2,3	-3,3
Costruzioni	-28,6	-13,9	26,6*	15,9	-39,9*	-26,0	-8,2
Totale	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,8	-12,0	-5,6

Il calo della domanda nel primo semestre del 2012 interessa oltre ai servizi (-3,3%) e alle costruzioni (-8,2%) anche le manifatture (-5,5%) per le quali tale ridimensionamento costituisce una inversione di tendenza dopo tre semestri consecutivi di crescita.

Tra i settori manifatturieri perdono fatturato la meccanica (-10%) e il sistema moda (-16,8%) mentre riprende fiato il legno-mobile (+11,2%) .

Tra i servizi tutte le attività registrano una diminuzione del fatturato ma la crisi risulta più decisa per le riparazioni veicoli (-6,4%).

Provincia di Modena

1. La congiuntura provinciale

Il nuovo ridimensionamento del fatturato (-9,2%) che si registra per le imprese con meno di 20 addetti nel primo semestre 2012 risulta ben più deciso di quello del semestre precedente (-2,3%), è determinato più dalla componente in conto proprio che non da quella in conto terzi (-7,5%) e si accompagna con un crollo degli investimenti (-35,8%) e un deciso ridimensionamento delle spese da retribuzioni (-12,9%). Le spese per consumi crescono ancora (+2,6%) ma a ritmo assai inferiore rispetto ai semestri precedenti.

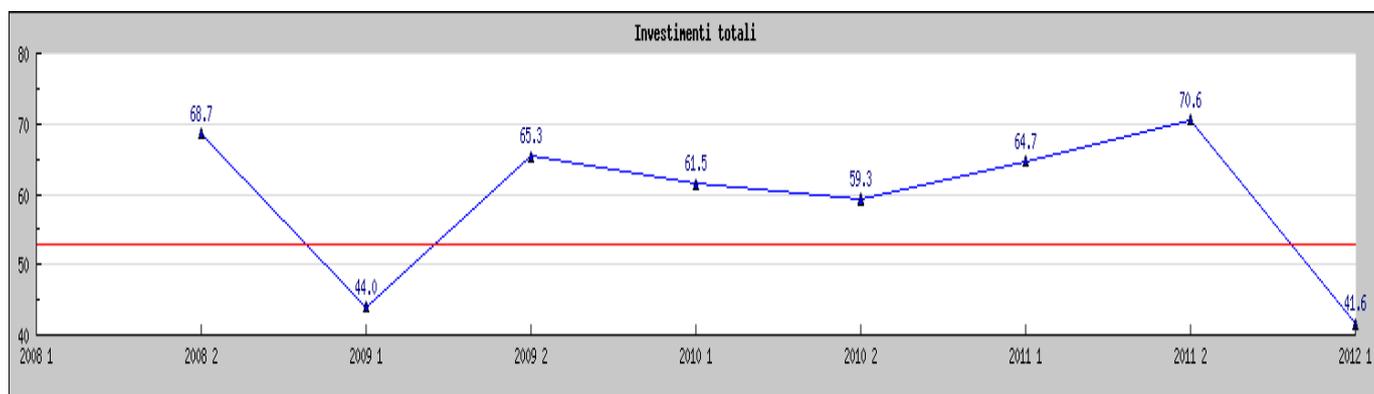
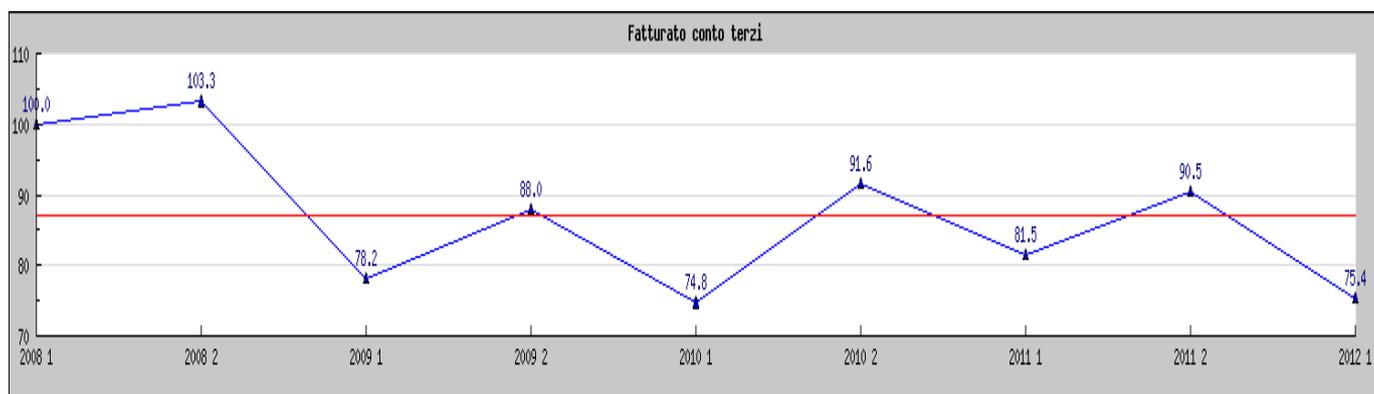
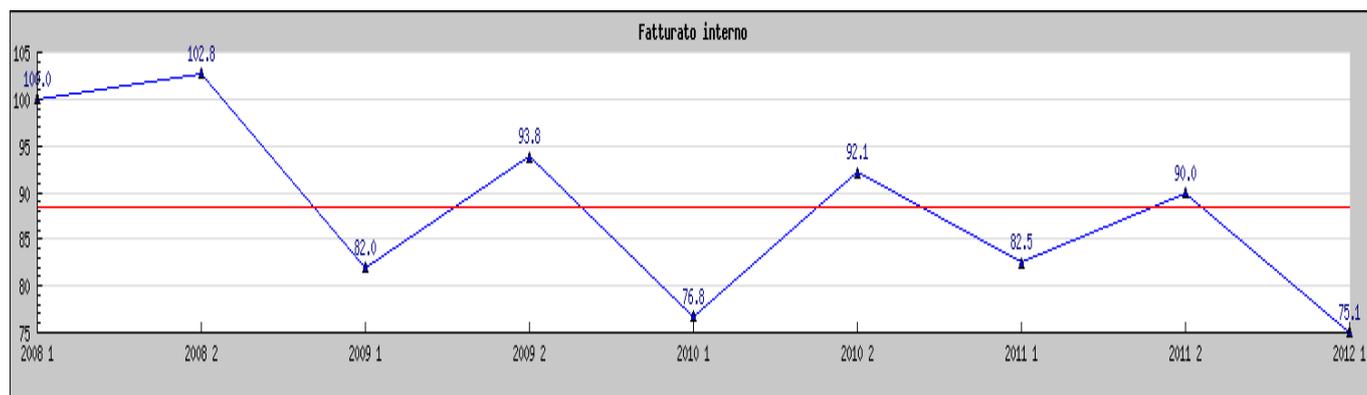
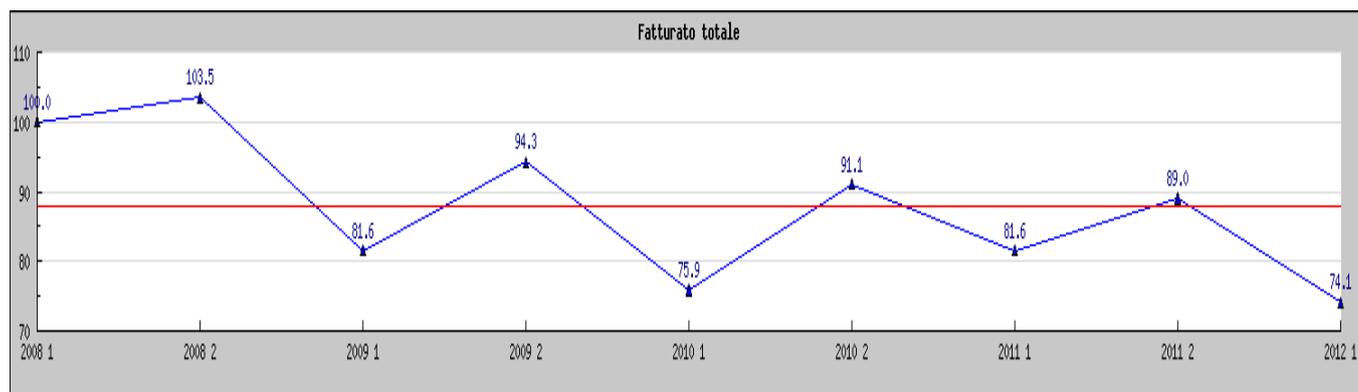
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

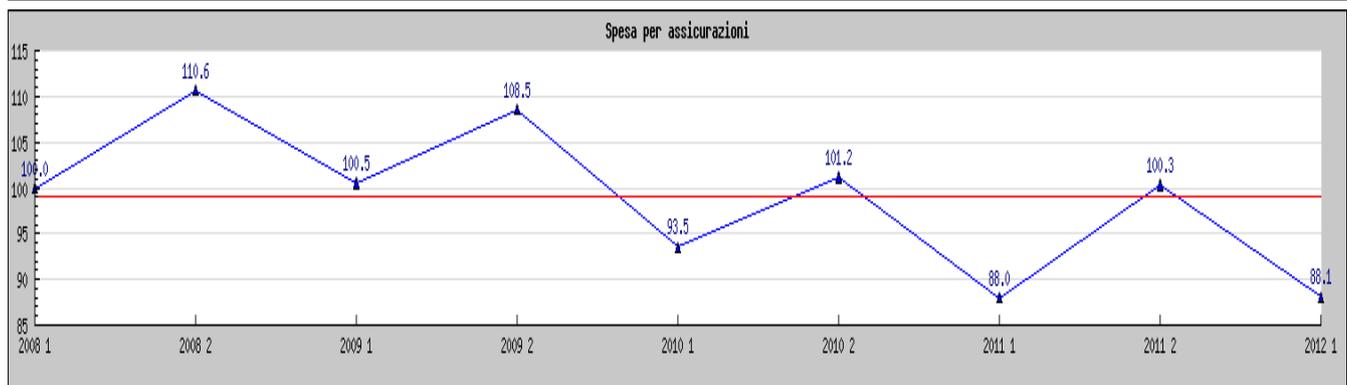
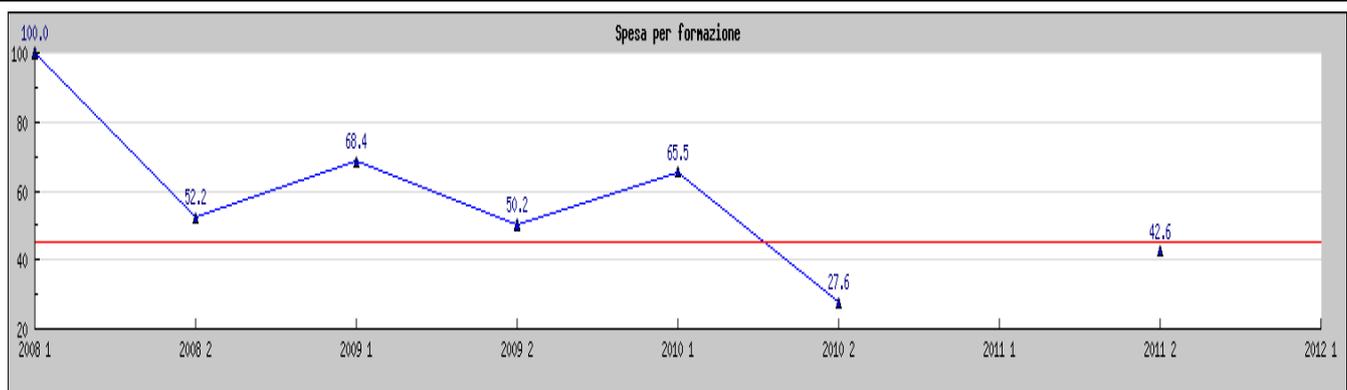
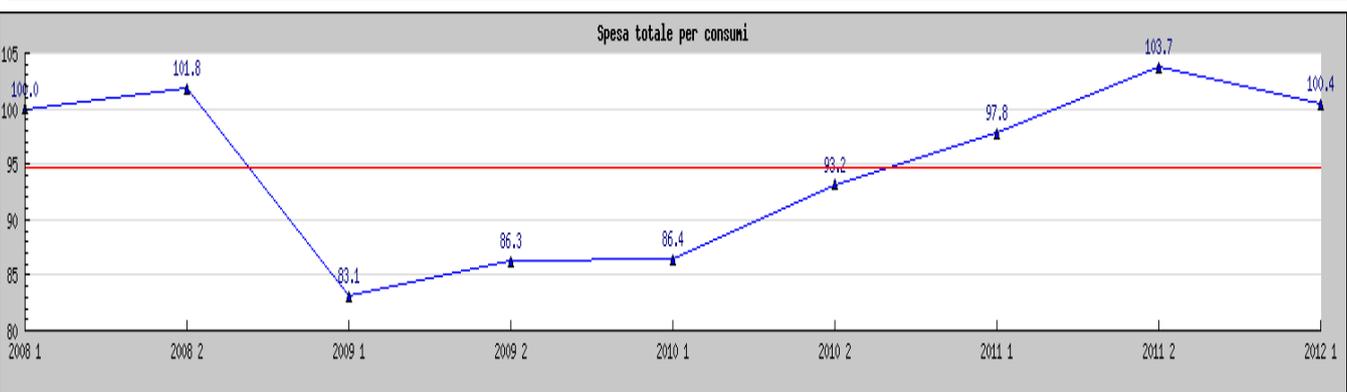
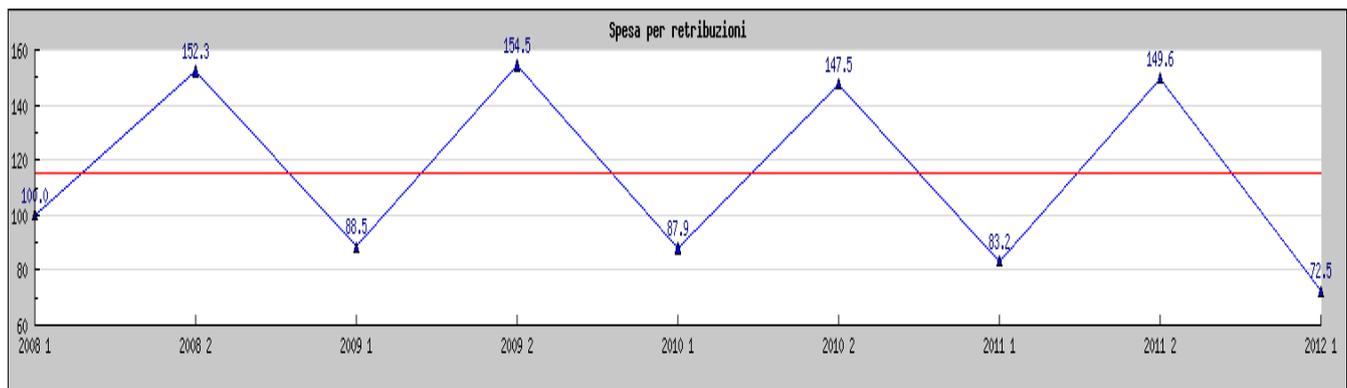
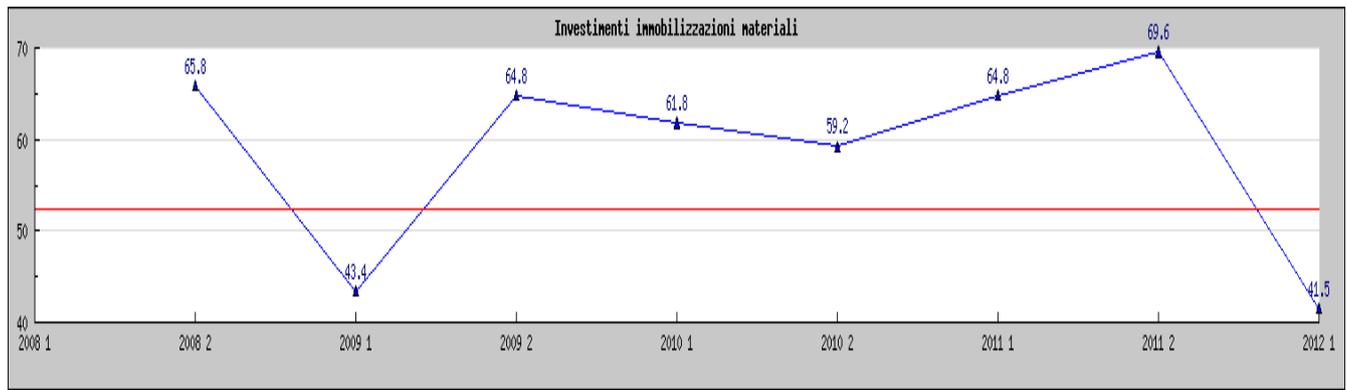
Totale - MO	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	102,8	82,0	93,8	76,8	92,1	82,5	90,0	75,1
Fatturato conto terzi	100,0	103,3	78,2	88,0	74,8	91,6	81,5	90,5	75,4
Investimenti totali		68,7	44,0	65,3	61,5	59,3	64,7	70,6	41,6
Investimenti immob. materiali		65,8	43,4	64,8	61,8	59,2	64,8	69,6	41,5
Investimenti in macchinari			25,8					103,1	40,6*
Spesa per retribuzioni	100,0	152,3	88,5	154,5	87,9	147,5	83,2	149,6	72,5
Spesa totale per consumi	100,0	101,8	83,1	86,3	86,4	93,2	97,8	103,7	100,4
Spesa per formazione	100,0	52,2	68,4	50,2	65,5	27,6		42,6	
Spesa per assicurazioni	100,0	110,6	100,5	108,5	93,5	101,2	88,0	100,3	88,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2
Fatturato estero							
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3	-1,8	7,4	-2,4	-9,0
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4	4,1	9,0	-1,2	-7,5
Investimenti totali		-4,9	39,7	-9,3	5,2	19,0	-35,8
Investimenti immob. materiali		-1,6	42,4	-8,6	4,8	17,5	-35,9
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6	-4,5	-5,3	1,4	-12,9
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0	8,0	13,1	11,2	2,6
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2	-45,0		54,6	
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0	-6,8	-5,9	-0,8	0,2

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Modena</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	92,5	80,0	77,5	77,9	79,7	90,6	81,8	81,2
Legno-Mobile	100,0	94,8	77,0	84,7	72,8	86,1	72,4	77,4	61,6
Sistema moda	100,0	97,5	85,7	80,5	88,1	94,9	96,7	93,6	70,1
Alimentari	100,0	118,3	99,1	117,7	96,4	113,7	89,1	102,7	86,7
Manifatturiero	100,0	96,2	82,8	82,5	81,3	86,6	90,3	85,9	77,8
Servizi F.P.	100,0	84,0	67,6	69,6	66,2	72,4	67,9	71,3	62,3
Trasporti	100,0	98,8	82,8	84,3	81,0	89,2	91,1	100,0	86,2
Riparaz. veicoli	100,0	102,9	91,2	90,7	86,4	96,4	78,3	87,9	78,8
Terziario	100,0	97,0	82,1	83,2	79,6	87,9	83,3	91,3	79,6
Costruzioni	100,0	117,8	79,7	117,6	66,0	99,4	68,7	91,7	65,3
Totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6	89,0	74,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-20,0	-16,2	-2,7	2,8	16,4	2,7	-10,4
Legno-Mobile	-23,0	-10,6	-5,4	1,6	-0,6	-10,0	-14,9
Sistema moda	-14,3	-17,4	2,8	17,9	9,8	-1,4	-27,6
Alimentari	-0,9	-0,5	-2,8	-3,5	-7,6	-9,6	-2,7
Manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7	4,9	11,0	-0,8	-13,8
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1	3,9	2,5	-1,4	-8,2
Trasporti	-17,2	-14,6	-2,1	5,7	12,5	12,1	-5,5
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2	6,3	-9,4	-8,9	0,6
Terziario	-17,9	-14,2	-3,0	5,6	4,6	3,9	-4,4
Costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2	-15,5	4,0	-7,7	-5,0
Totale	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5	-2,3	-9,2

La diminuzione del fatturato è particolarmente intensa per le attività manifatturiere (-13,8%) ma coinvolge anche il terziario (-4,4%) e le costruzioni (-5%). Tra le manifatture, tutte in calo di fatturato, non mancano le differenze poiché mentre si inverte la tendenza per la meccanica (-10,4% dopo tre semestri di crescita) proseguono le difficoltà per legno-mobile (-14,9%), si accentua la crisi del sistema moda (-27,6%), sembra alleggerirsi la situazione per le trasformazioni alimentari (-2,7%).

Tra le attività di servizio si evidenzia l'aggravarsi della crisi per i servizi a persone e famiglie (-8,2%), l'inversione di tendenza dei trasporti (-5,5%) e l'alleggerimento della crisi per le riparazioni veicoli (+0,6%).

Provincia di Parma

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2012 coincide per l'economia provinciale di piccola impresa con una nuova fase di ridimensionamento del fatturato (-6,5%) e degli investimenti (-36,7%). Si arresta il processo di crescita delle spese da retribuzioni (registrate sostanzialmente stabili) e si dimezza il ritmo di crescita delle spese da consumi (+3,2%). La nuova fase di difficoltà annulla il progresso fatto segnare nel semestre precedente e riporta gli indicatori di livello di domanda e investimenti sui valori più bassi del periodo successivo al 2008.

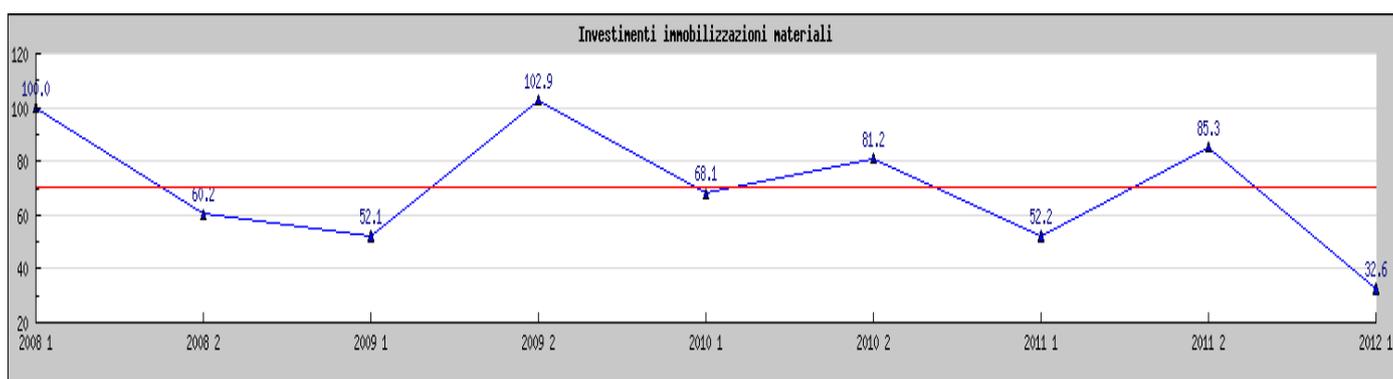
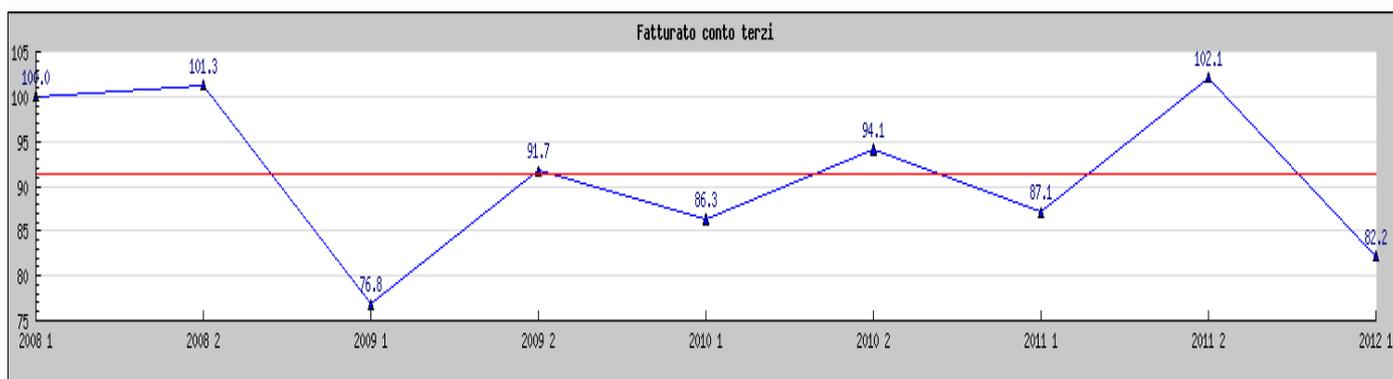
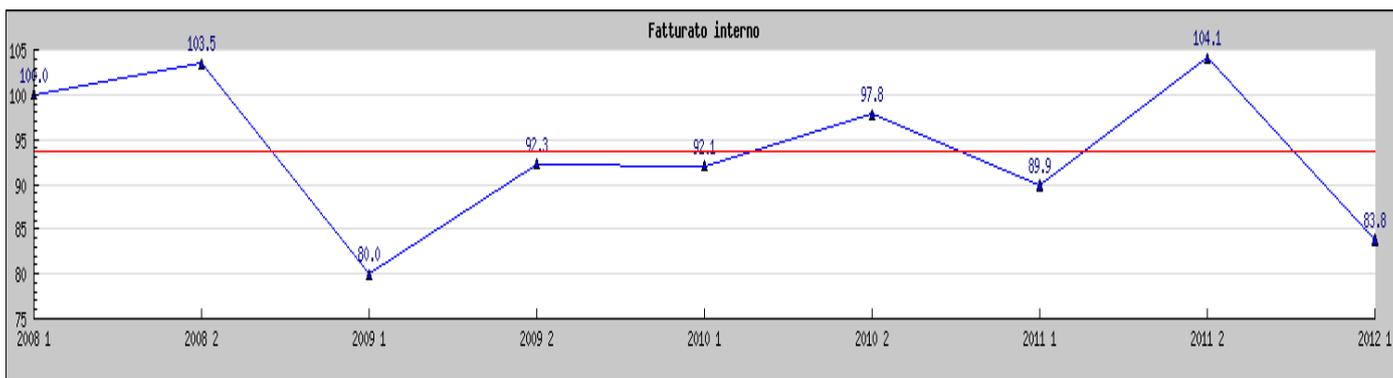
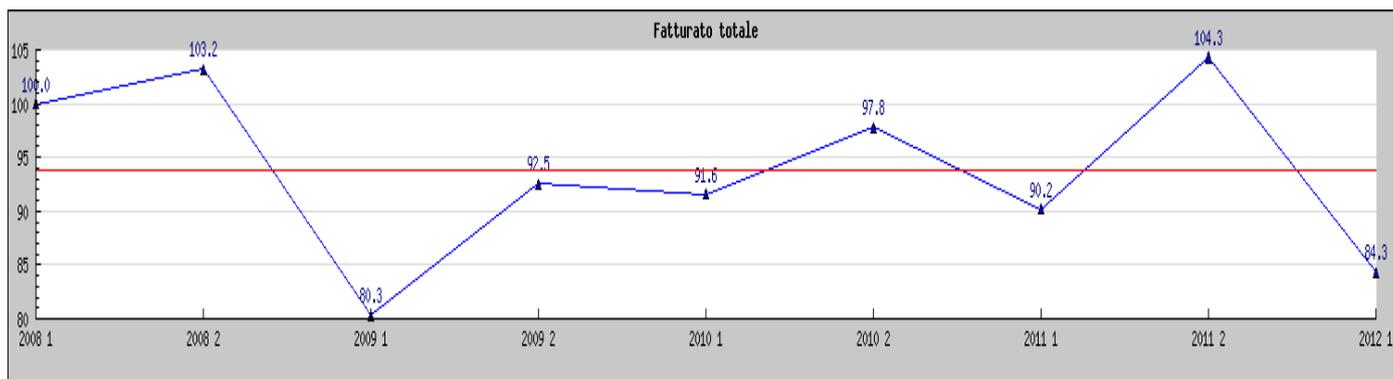
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

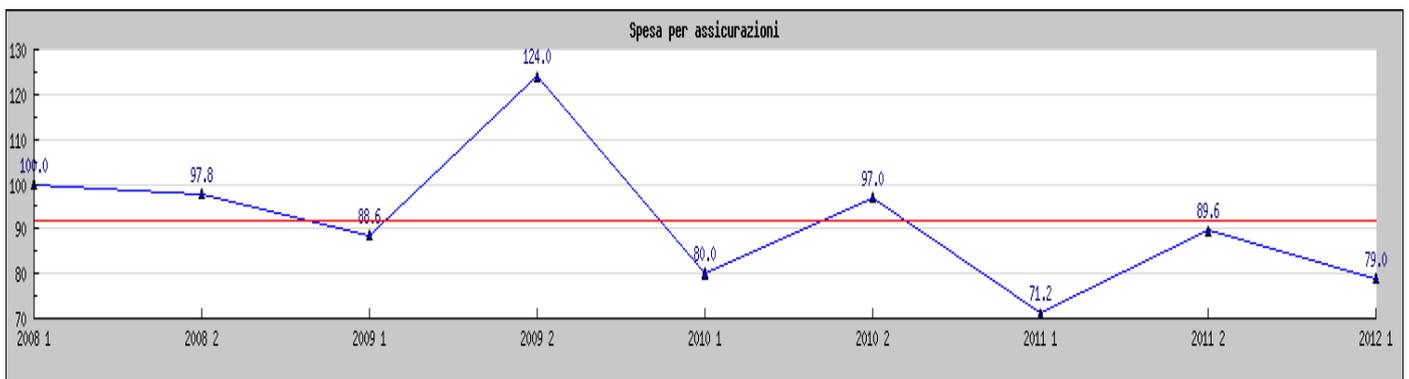
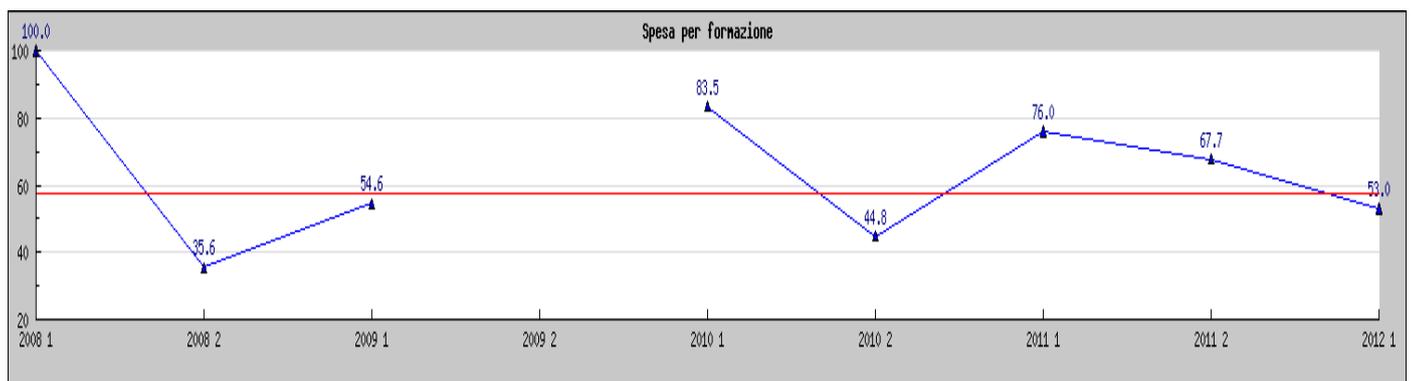
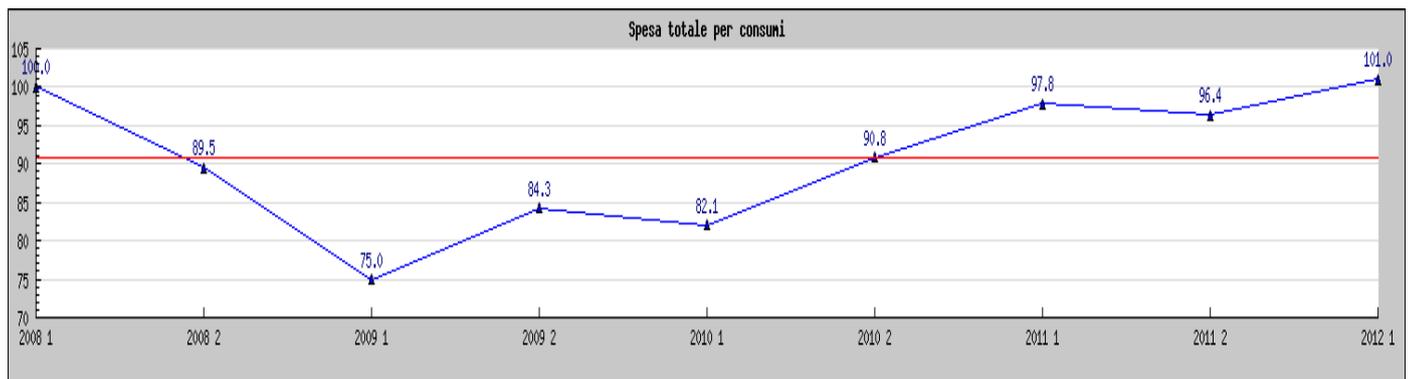
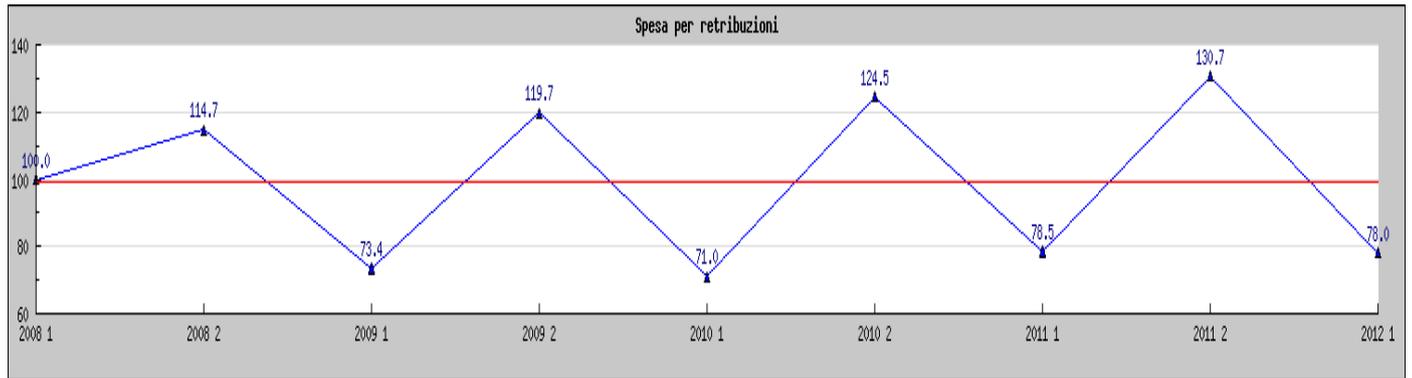
Totale - PR	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	103,5	80,0	92,3	92,1	97,8	89,9	104,1	83,8
Fatturato conto terzi	100,0	101,3	76,8	91,7	86,4	94,1	87,1	102,1	82,2
Investimenti totali	100,0	59,8	51,9	101,9	68,0	80,7	51,7	85,4*	32,8
Investimenti immobil. materiali	100,0	60,2	52,1	102,9	68,1	81,2	52,2	85,3*	32,6
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	100,0	114,7	73,4	119,7	71,0	124,5	78,5	130,7	78,0
Spesa totale per consumi	100,0	89,5	75,0	84,3	82,1	90,8	97,8	96,4	101,0
Spesa per formazione	100,0	35,6*	54,6		83,5	44,8*	76,0*	67,7*	53,0
Spesa per assicurazioni	100,0	97,8	88,6	124,0	80,1	97,0	71,2	89,6	79,0

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5
Fatturato estero							
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1	6,0	-2,4	6,4	-6,8
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4	2,6	0,9	8,5	-5,7
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0	-20,8	-23,9	5,8*	-36,7
Investimenti immobil. materiali	-47,9	70,7	30,7	-21,1	-23,5	5,0*	-37,5
Investimenti in macchinari						112,0	
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3	4,1	10,5	4,9	-0,6
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5	7,8	19,2	6,1	3,2
Spesa per formazione	-45,4		52,8		-9,0*	51,4*	-30,2*
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6	-21,8	-11,1	-7,6	10,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Parma</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	94,2	71,9	74,1	82,2	75,7	76,3	83,0	73,7
Legno-Mobile	100,0	93,7	89,7	98,4	86,8	89,4	85,1	89,9	80,3
Sistema moda	100,0	88,9	77,5	82,1	77,2	74,4	66,5	70,4	
Alimentari	100,0	100,2	100,0	114,3	113,3	119,4	120,2	129,2	123,2
Manifatturiero	100,0	95,1	78,1	82,8	87,9	84,3	84,5	91,4	82,8
Servizi F.P.	100,0	128,5	103,4	101,5	107,5	103,5	107,0	102,4	106,4
Trasporti	100,0	97,8	83,9	93,0	85,5	100,9	108,2	106,4	95,2
Riparaz. veicoli	100,0	107,8	103,4	113,9	109,8	119,8	107,6	114,4	107,8
Terziario	100,0	104,8	91,5	99,2	94,5	105,7	107,9	107,7	99,8
Costruzioni	100,0	116,3	76,4	105,2	95,9	116,0	88,1	124,7	76,3
Totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2	104,3	84,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Parma</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-28,1	-21,4	14,3	2,3	-7,2	9,6	-3,4
Legno-Mobile	-10,3	5,0	-3,2	-9,1	-2,0	0,5	-5,6
Sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4	-9,4	-13,8	-5,4	-2,0
Alimentari	0,0	14,1	13,3	4,5	6,1	8,3	2,5
Manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7	1,8	-3,9	8,5	-2,0
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0	2,0	-0,5	-1,1	-0,5
Trasporti	-16,1	-4,9	1,8	8,5	26,6	5,5	-12,0
Riparaz. veicoli	3,4	5,7	6,2	5,1	-2,0	-4,5	0,2
Terziario	-8,5	-5,3	3,4	6,6	14,1	1,9	-7,4
Costruzioni	-23,6	-9,6	25,5	10,3	-8,2	7,4	-13,4
Totale	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5	6,7	-6,5

L'inversione di tendenza con il passaggio dalla ripresa alla caduta del fatturato è più marcata per le costruzioni (da +7,4% nel secondo semestre 2011 a -13,4 nel successivo) ma risulta assai decisa anche per il manifatturiero (da +8,5% a -2%) e per il terziario (da +1,9% a -7,4%). Tra le attività manifatturiere l'unica a registrare un aumento di fatturato (+2,5%) è quella delle trasformazioni alimentari dove l'indicatore di domanda è aumentato sistematicamente in termini tendenziali sin dal secondo semestre 2008.

Tra le attività del terziario, invece, mentre i servizi e le riparazioni veicoli registrano una sostanziale stagnazione, i trasporti segnano invece una decisa caduta (-12%) a conferma della particolare sensibilità del settore alle dinamiche che interessano il manifatturiero.

Provincia di Piacenza

1. La congiuntura provinciale

La diminuzione del fatturato (-4,9%) del primo semestre 2012 interrompe la fase di ripresa del 2011 che, tuttavia, aveva portato a recuperare solo parte dei livelli di fatturato. Inoltre tale nuova diminuzione coincide con un incremento delle principali voci di spesa: +25,5% per le spese da retribuzioni e +22,7% per quelle da consumi. In particolare, mentre il livello raggiunto dalle spese per retribuzioni resta comunque relativamente basso e solo di poco superiore alla metà di quello raggiunto a inizio 2008, quello delle spese per consumi si incrementa fino al punto che l'indicatore di livello raggiunge quasi lo stesso valore di inizio 2008 (99,0). Dunque, dopo quattro anni il fatturato è calato del 28% (l'indicatore di livello è pari a 72 fatto 100 quello del I semestre 2012) e i costi per consumi solo dell'1% (l'indicatore è pari a 99).

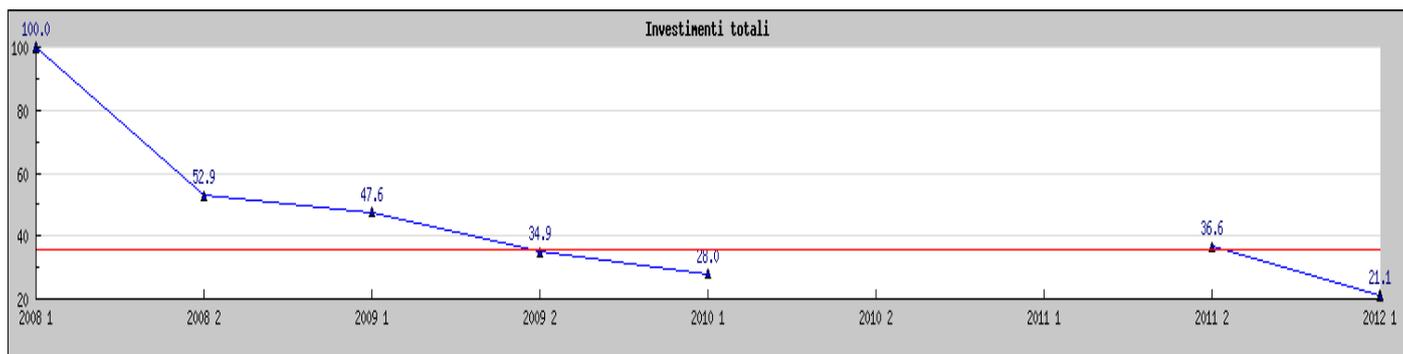
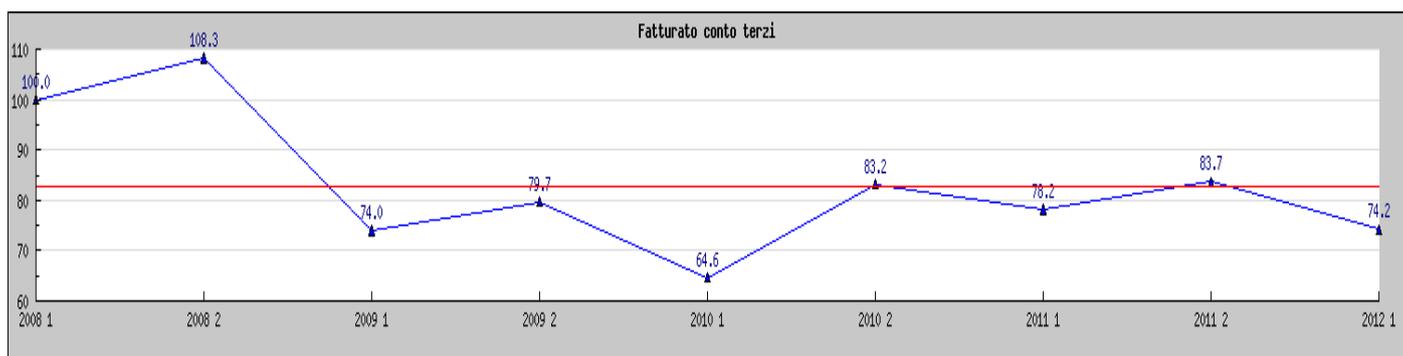
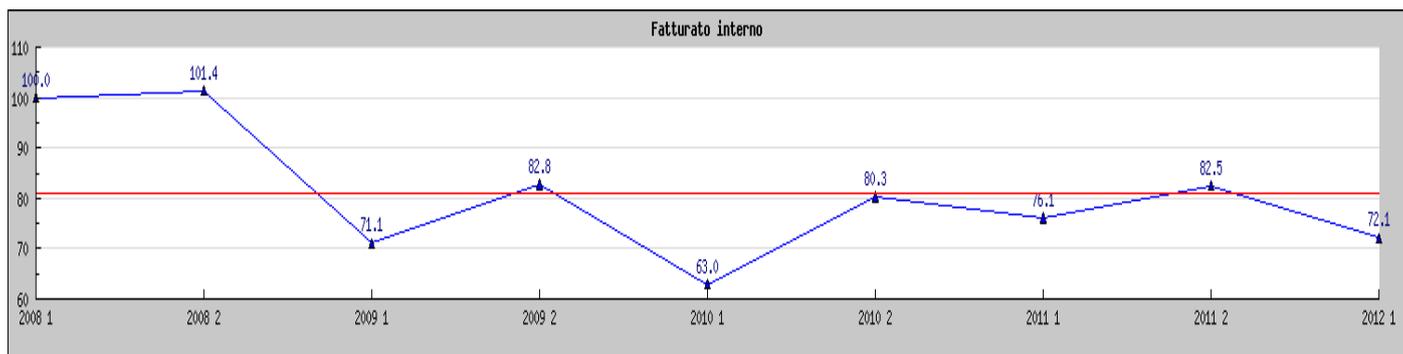
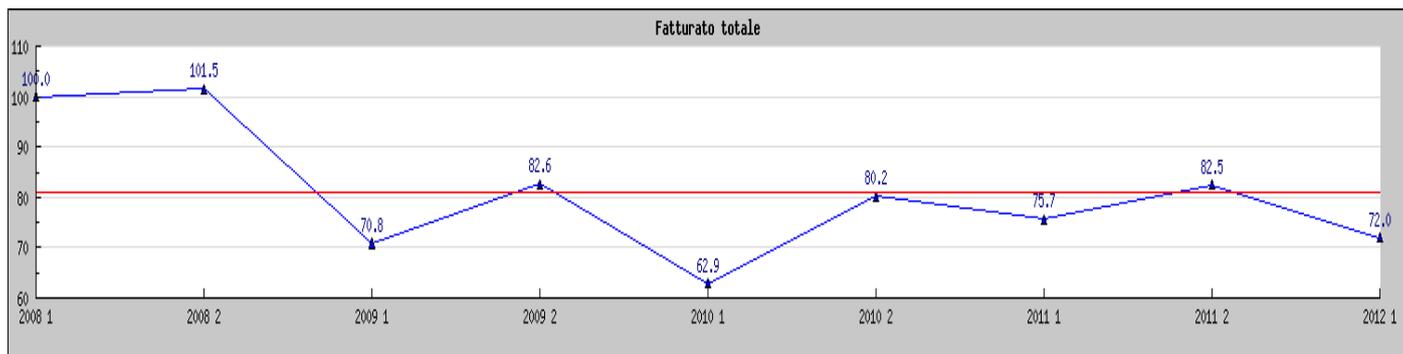
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

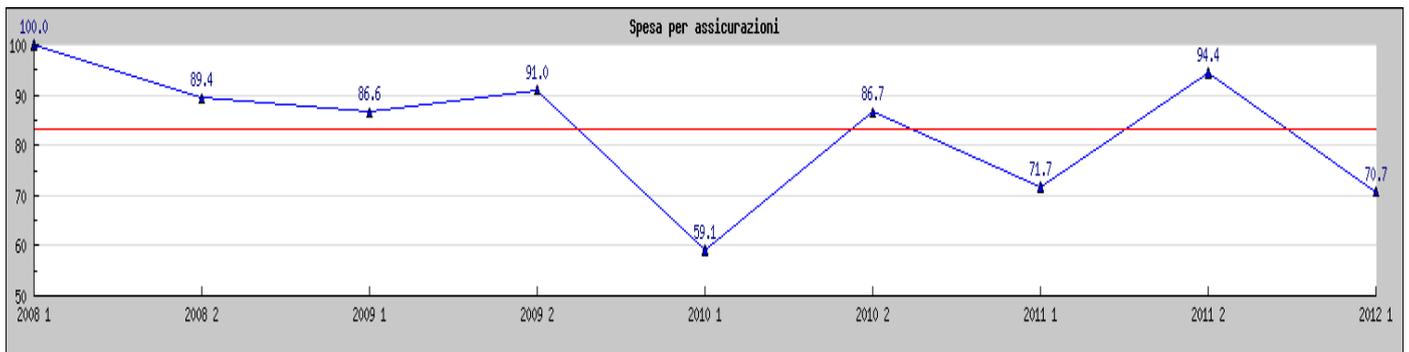
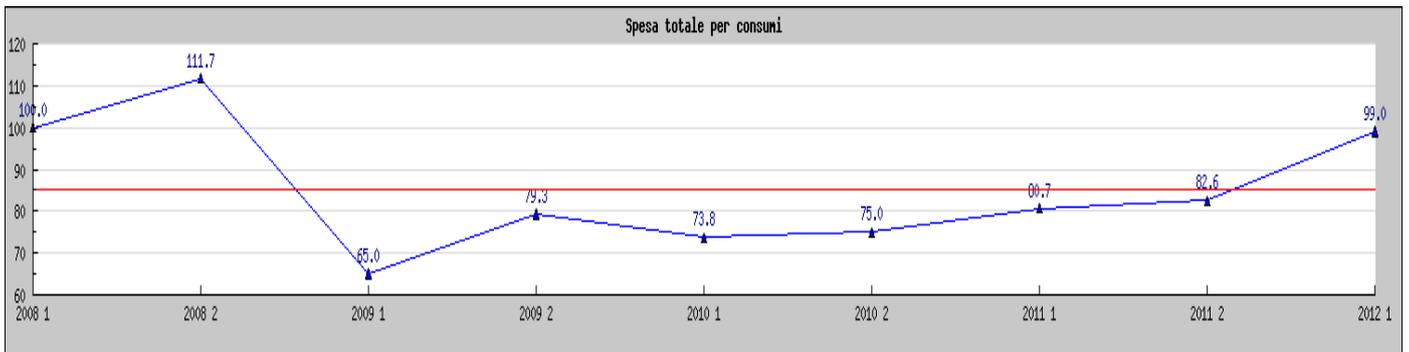
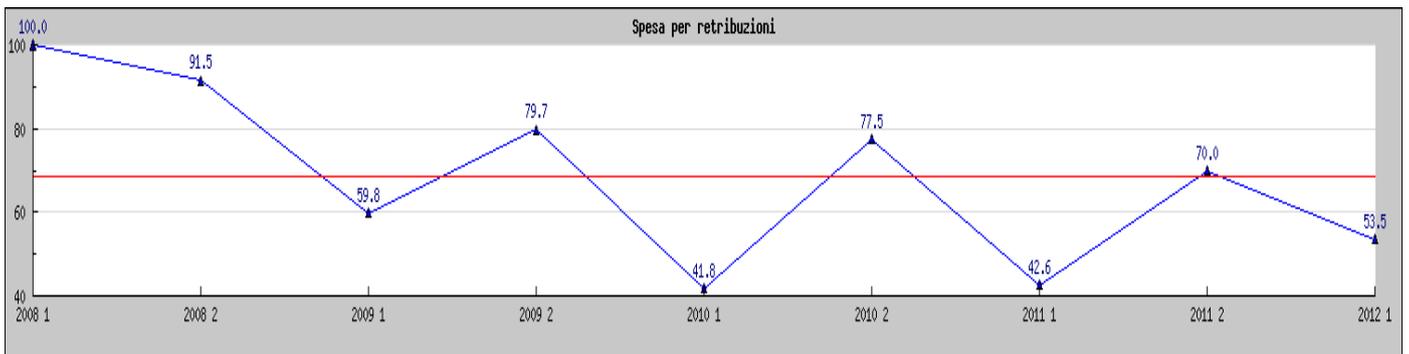
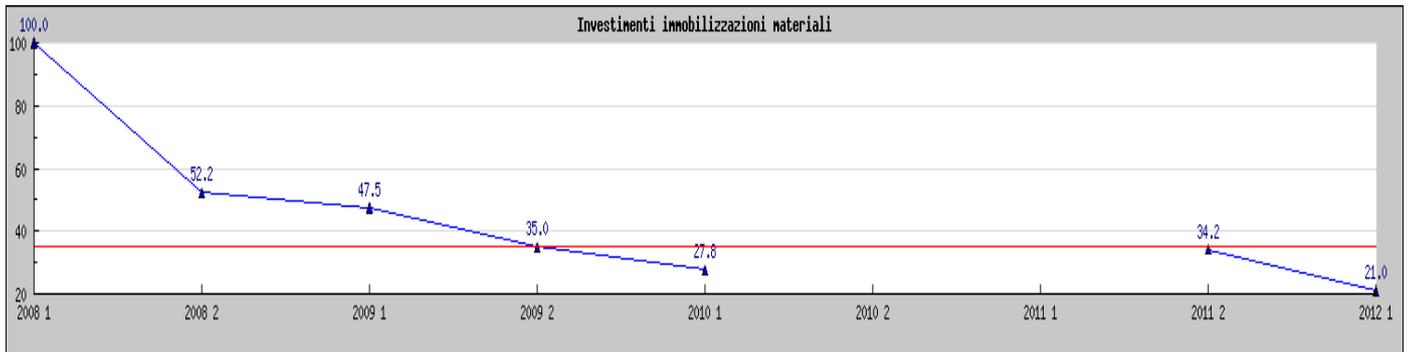
Totale - PC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	101,4	71,1	82,8	63,0	80,3	76,1	82,5	72,1
Fatturato conto terzi	100,0	108,3	74,0	79,7	64,6	83,2	78,2	83,7	74,2
Investimenti totali	100,0*	52,9	47,6*	34,9	28,0			36,6*	21,1
Investimenti immob. materiali	100,0*	52,2	47,5*	35,0	27,8			34,2*	21,0
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	100,0	91,5	59,8	79,7	41,8	77,5	42,6	70,0	53,5
Spesa totale per consumi	100,0	111,7	65,0	79,3	73,8	75,0	80,7	82,6	99,0
Spesa per formazione									
Spesa per assicurazioni	100,0	89,4	86,6	91,1	59,1	86,7	71,7	94,4	70,7

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9
Fatturato estero							
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5	-3,0	20,9	2,8	-5,2
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7	4,4	21,0	0,6	-5,1
Investimenti totali	-52,4*	-34,1	-41,1*				
Investimenti immob. materiali	-52,5*	-33,0	-41,5*				
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2	-2,8	2,0	-9,6	25,5
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5	-5,4	9,4	10,1	22,7
Spesa per formazione							
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8	-4,8	21,2	8,9	-1,3

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	95,1	51,4	48,2	48,0	66,9	74,4	63,2	66,1
Legno-Mobile	100,0	94,9	73,8	74,0	62,0	54,9	75,4	92,2	77,9
Sistema moda	100,0	107,7	94,4	107,9	97,1	116,4	88,0	113,7	
Alimentari	100,0	108,8	105,9	122,5	106,1	116,8	109,6	125,2	
Manifatturiero	100,0	96,5	57,9	56,8	54,4	71,4	77,6	70,8	70,7
Servizi F.P.	100,0	98,2	90,6	91,1	91,4	97,7	105,8	117,1	110,8
Trasporti	100,0	106,3	73,3	69,2	72,2	85,7	86,0	86,0	99,1
Riparaz. veicoli		92,6*	82,8	77,9	79,0	81,7*		93,0*	80,3*
Terziario	100,0	102,5	77,2	73,5	75,8	86,2	87,0	90,9	96,4
Costruzioni	100,0	105,3	78,4	111,6	62,3	84,3	66,8	87,7	57,8
Totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7	82,5	72,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-48,6	-49,4	-6,6	39,0	55,2	-5,5	-11,2
Legno-Mobile	-26,3	-21,9	-15,9	-25,9	21,6	68,1	3,3
Sistema moda	-5,6	0,1	2,8	7,9	-9,3	-2,3	
Alimentari	5,9	12,6	0,1	-4,6	3,4	7,2	
Manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9	25,8	42,5	-0,8	-8,9
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9	7,2	15,8	19,9	4,7
Trasporti	-26,7	-34,8	-1,5	23,7	19,1	0,4	15,2
Riparaz. veicoli		-15,8*	-4,6	4,9*		13,8*	
Terziario	-22,8	-28,3	-1,9	17,2	14,8	5,5	10,8
Costruzioni	-21,6	6,0	-20,6	-24,5	7,3	4,0	-13,4
Totale	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4	2,9	-4,9

L'inversione di tendenza del fatturato totale è dovuta alla perdita di fatturato registrata dalle attività manifatturiere (-8,9%) e delle costruzioni (-13,4%). Per le attività del terziario, invece, si registra una nuova accelerazione della ripresa (+10,8%) dopo il calo di ritmo del secondo semestre 2011 (+5,5%).

Tra le manifatture, per la meccanica si registra una decisa accelerazione nel ridimensionamento del fatturato (si passa da -5,5% del II semestre 2011 al -11,2% del semestre successivo); l'indicatore di livello del fatturato (pari a 66,1) si porta così a meno di due terzi del valore registrato a inizio 2008. Per il legno mobile si registra – invece - un nuovo incremento tendenziale (+3,3%) ma di entità assai inferiore a quelli registrati nel corso del 2011.

Tra i servizi, si evidenzia la crescita tendenziale del fatturato registrata dal settore trasporti (+15,2%) il cui indicatore di livello si riporta (99,1) sul valore di inizio 2008.

Provincia di Ravenna

1. La congiuntura provinciale

Prosegue – accelerando di ritmo - il calo del fatturato complessivo (-5,7%) trascinato dal ridimensionamento del fatturato per conto terzi (-6,2%) e accompagnato da forti riduzioni sia della spesa per investimenti (-20,1%) sia della spesa da retribuzioni (-13,1%). Il quadro della nuova fase di crisi è completato dal proseguire – seppur attenuato – delle tensioni dal lato dei costi per consumi (+4,5%).

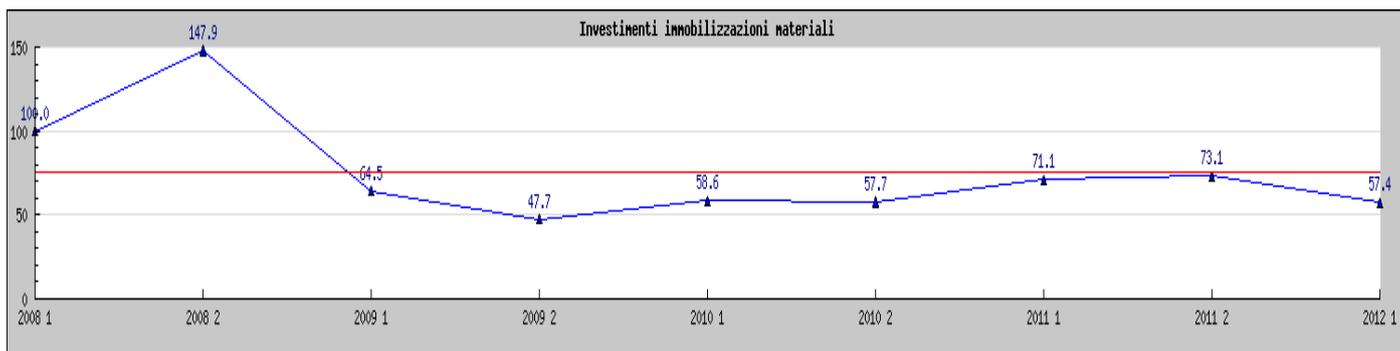
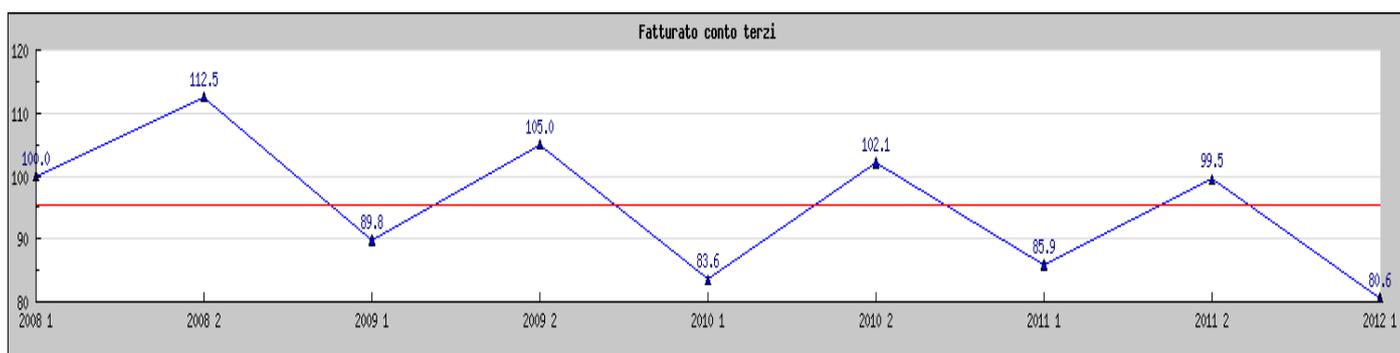
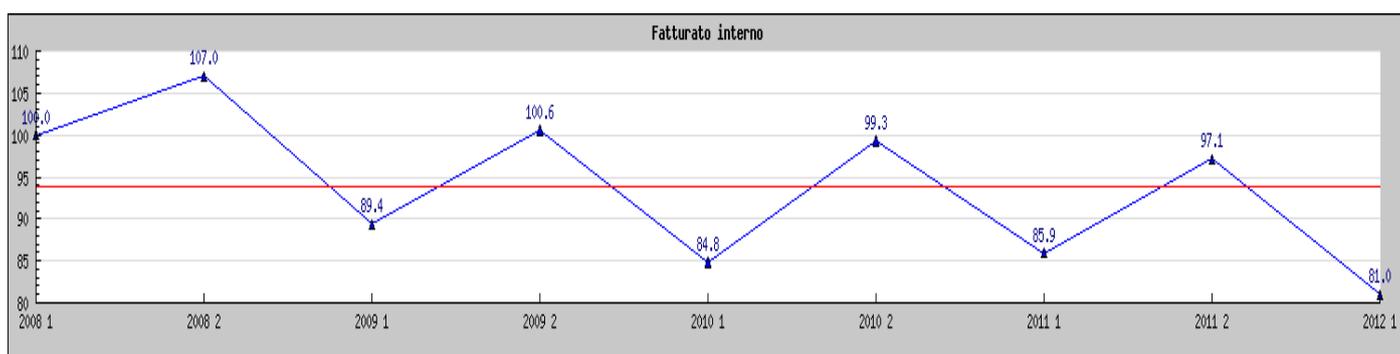
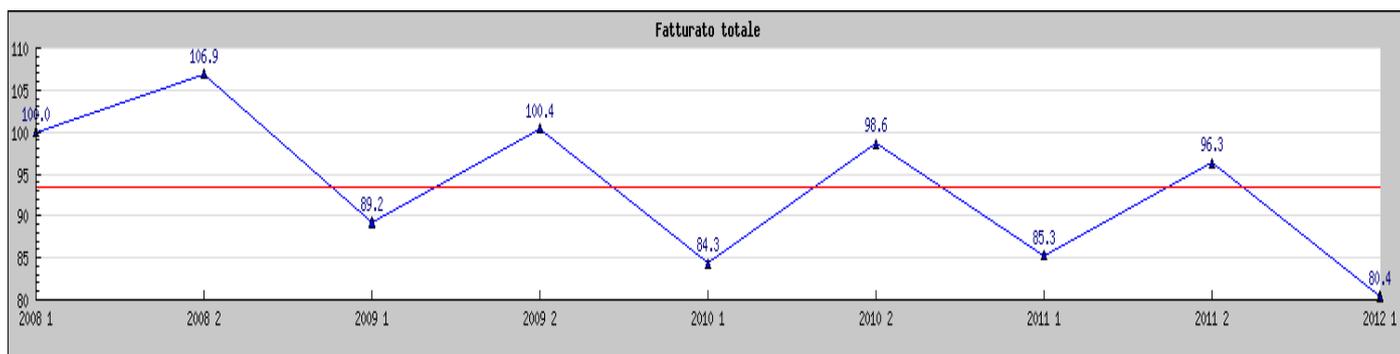
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

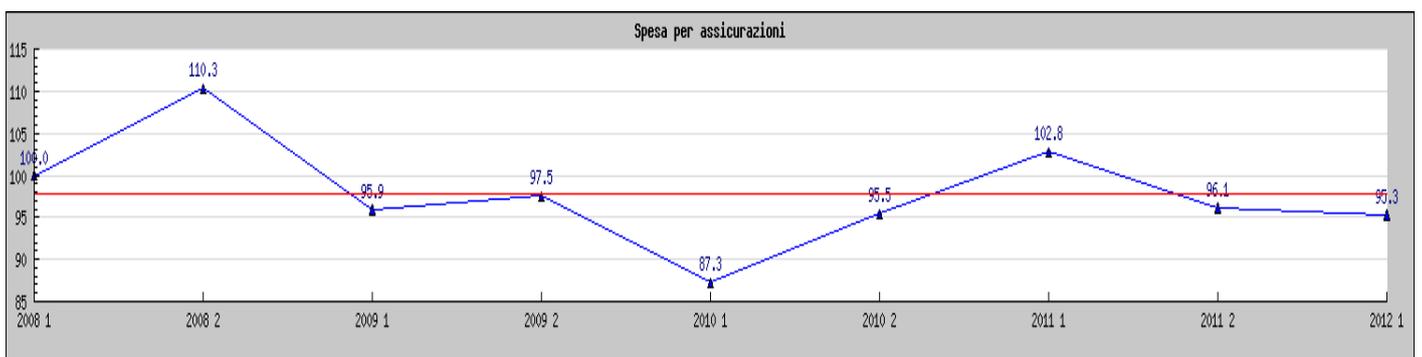
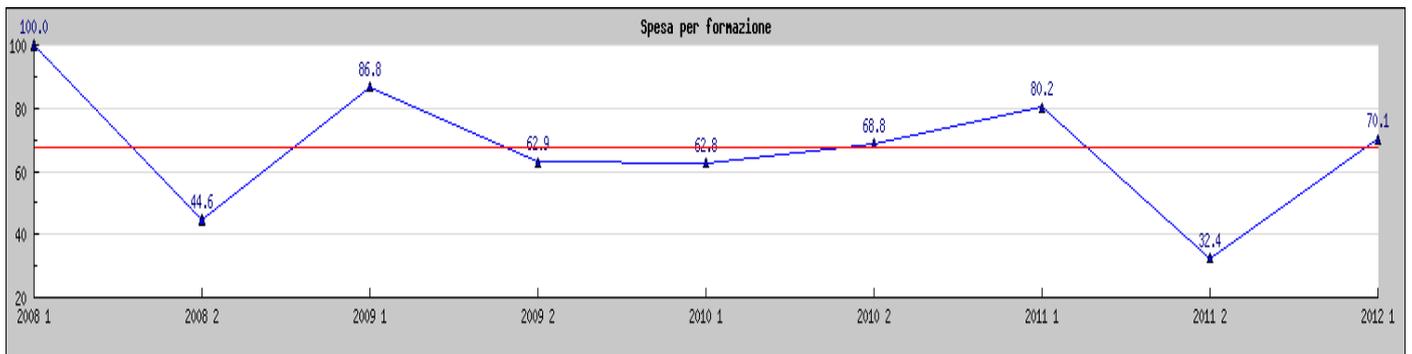
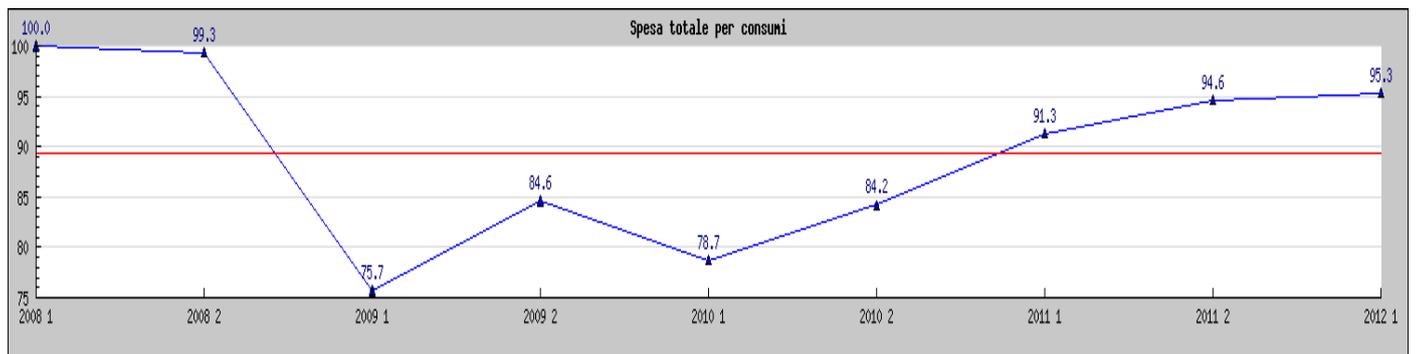
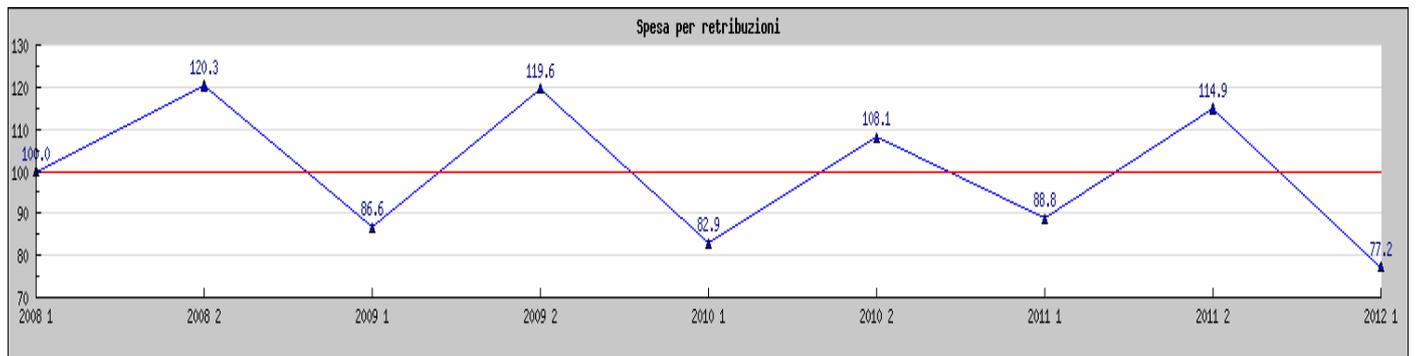
Totale - RA	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	107,0	89,4	100,6	84,8	99,3	85,9	97,1	81,0
Fatturato conto terzi	100,0	112,5	89,8	105,0	83,6	102,1	85,9	99,5	80,6
Investimenti totali	100,0	147,3	66,2	48,2	58,3	57,6	71,5	72,8	57,2
Investimenti immob. materiali	100,0	147,9	64,5	47,7	58,6	57,7	71,1	73,1	57,4
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	100,0	120,3	86,6	119,6	82,9	108,1	88,8	114,9	77,2
Spesa totale per consumi	100,0	99,4	75,7	84,6	78,7	84,2	91,3	94,6	95,3
Spesa per formazione	100,0*	44,6	86,8	62,9	62,8	68,8	80,2	32,4	70,1
Spesa per assicurazioni	100,0	110,3	95,9	97,5	87,3	95,5	102,8	96,1	95,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7
Fatturato estero							
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1	-1,3	1,3	-2,2	-5,7
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9	-2,7	2,7	-2,6	-6,2
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9	19,5	22,7	26,5	-20,1
Investimenti immob. materiali	-35,5	-67,7	-9,2	20,9	21,4	26,7	-19,3
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3	-9,6	7,1	6,3	-13,1
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0	-0,5	15,9	12,3	4,5
Spesa per formazione	-13,2*	41,1	-27,7	9,4	27,8	-52,9	-12,6
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0	-2,1	17,8	0,7	-7,3

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Ravenna</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	71,5	68,9	69,7	75,7	80,3	77,9	81,0	86,2
Legno-Mobile	100,0		80,4*		71,0		87,9	115,4	103,6
Sistema moda	100,0	93,6	84,5	80,3	73,7	82,9	78,7	79,4	61,9
Alimentari	100,0	111,7	100,7	115,1	96,3	99,8	102,7	114,7	
Manifatturiero	100,0	81,9	75,4	78,5	77,9	84,7	81,8	87,3	86,4
Servizi F.P.	100,0	106,2	101,0	109,3	101,1	107,0	101,1	110,0	105,9
Trasporti	100,0	113,6	87,2	101,1	78,9	94,5	83,1	95,5	80,2
Riparaz. veicoli	100,0	83,3	97,0	77,0	97,4	81,5	90,3	77,8	78,8
Terziario	100,0	105,3	91,5	96,5	86,5	93,2	87,4	93,3	83,5
Costruzioni	100,0	127,7	97,9	120,8	87,4	114,1	86,1	105,9	73,0
Totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3	96,3	80,4

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ravenna</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-31,1	-2,5	9,9	15,3	2,9	0,8	10,7
Legno-Mobile	-19,6*		-11,7*		23,7		17,9
Sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8	3,3	6,9	-4,3	-21,4
Alimentari	0,7	3,1	-4,4	-13,3	6,7	15,0	
Manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4	7,9	5,0	3,0	5,6
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0	-2,1	0,0	2,8	4,8
Trasporti	-12,8	-11,0	-9,6	-6,5	5,3	1,0	-3,4
Riparaz. veicoli	-3,0	-7,5	0,3	5,8	-7,2	-4,5	-12,8
Terziario	-8,5	-8,4	-5,5	-3,4	1,0	0,2	-4,4
Costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8	-5,6	-1,5	-7,2	-15,2
Totale	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1	-2,3	-5,7

La diminuzione del fatturato complessivo è determinata dall'inversione negativa di tendenza del terziario (-4,4%) e dall'accentuarsi della crisi di domanda per le costruzioni (-15,2%). Per il complesso delle manifatture, invece, il fatturato cresce ulteriormente (+5,6%) e a ritmo più deciso che in precedenza.

In particolare, mentre riprende a crescere il fatturato della meccanica (+10,7%) si registra una rilevante crescita tendenziale del fatturato per il legno-mobile (+17,9%). All'opposto, cala fortemente il giro d'affari del sistema moda (-21,4% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima).

Tra le attività di servizio, mentre si rafforza la ripresa del settore servizi a famiglie e persone (+4,8%) cambia di segno la dinamica del fatturato per le imprese dei trasporti (-3,4%) e si registra una ulteriore e più marcata diminuzione del fatturato per le autoriparazioni (-12,8%).

Provincia di Reggio Emilia

1. La congiuntura provinciale

La fase di ripresa del 2011 lascia il passo a una decisa caduta del fatturato complessivo (-7,6%) trascinata dalla diminuzione del fatturato per conto proprio come si desume dal fatto che quello realizzato per conto terzi si ridimensiona a un ritmo decisamente inferiore (-2,3%). Alla diminuzione del fatturato si accompagna una ulteriore diminuzione degli investimenti (-6,7%) e un accentuarsi del ridimensionamento delle spese da retribuzioni (-16,7%). Continuano a crescere, all'opposto, le spese per consumi (+7,8%) in aumento ormai da cinque semestri consecutivi. L'ulteriore, molto più decisa diminuzione delle spese per assicurazioni (-19%) indica che l'effetto congiunto della nuova fase di crisi e delle tensioni da costi dal lato dei consumi si traduce in margini sempre più esigui di guadagno e nella crescente incapacità di tutelarsi dai rischi connessi all'attività d'impresa.

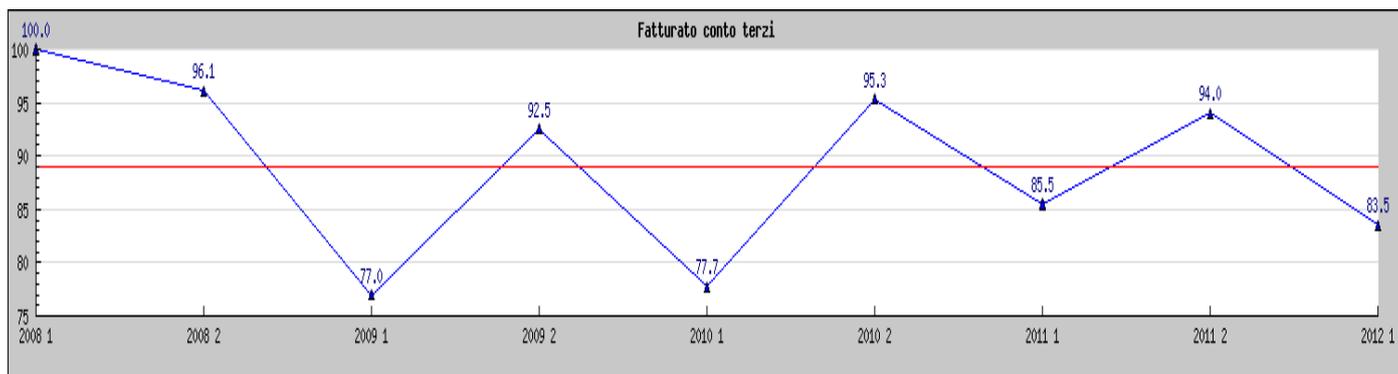
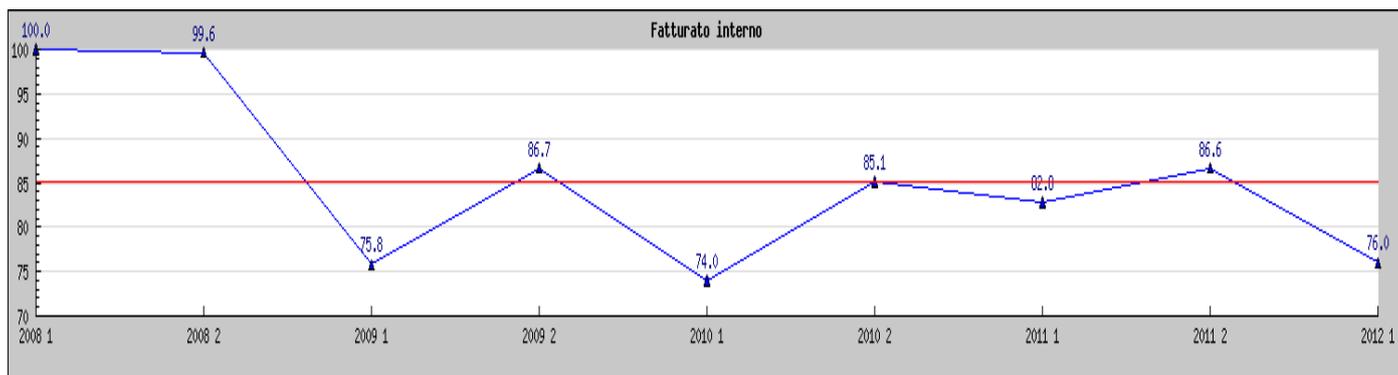
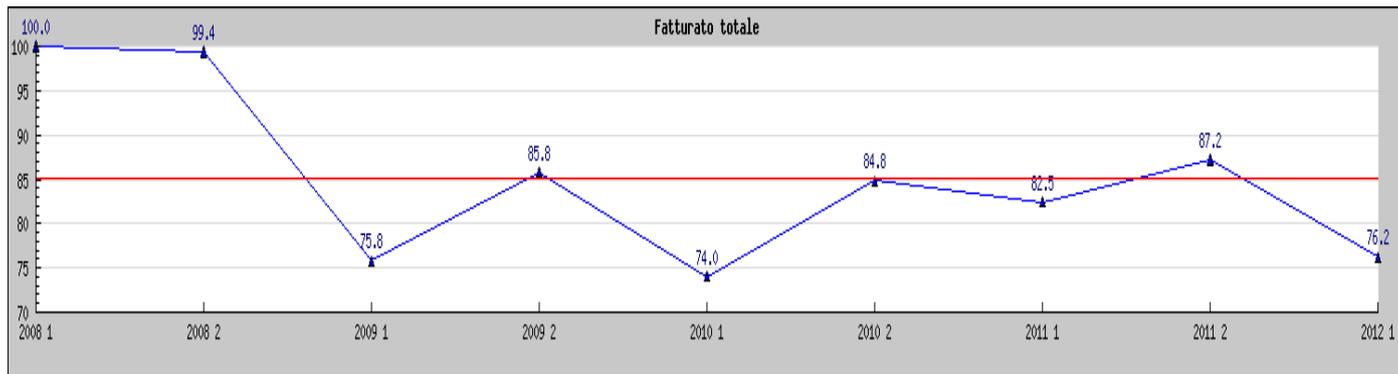
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

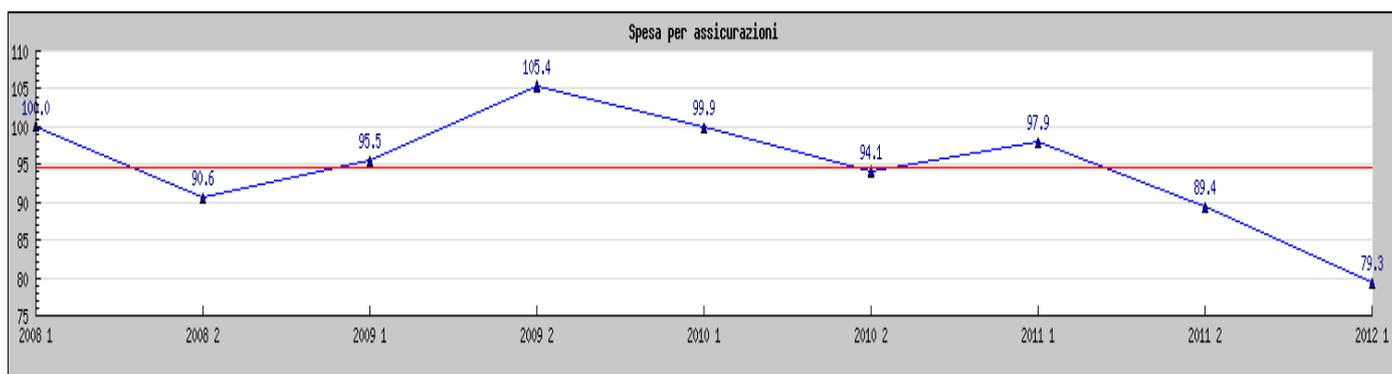
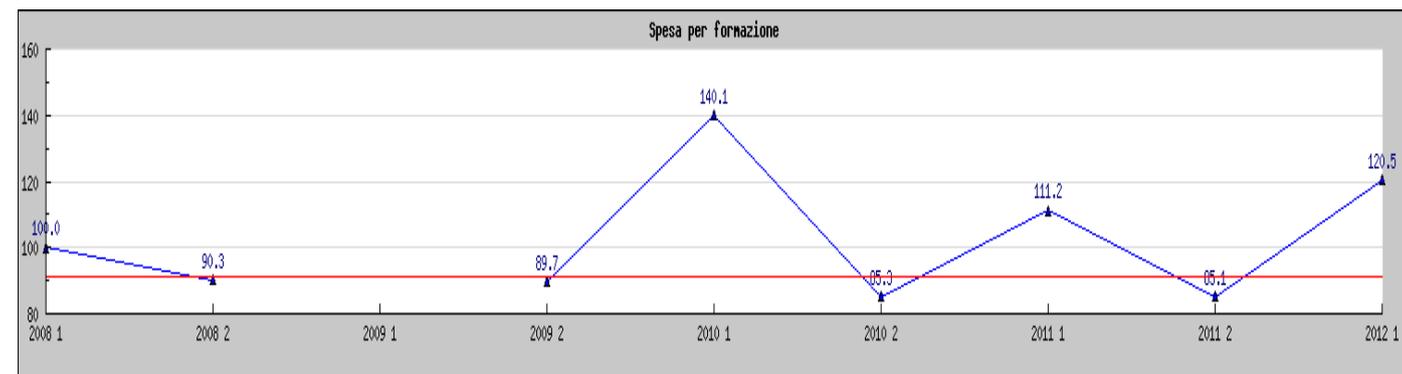
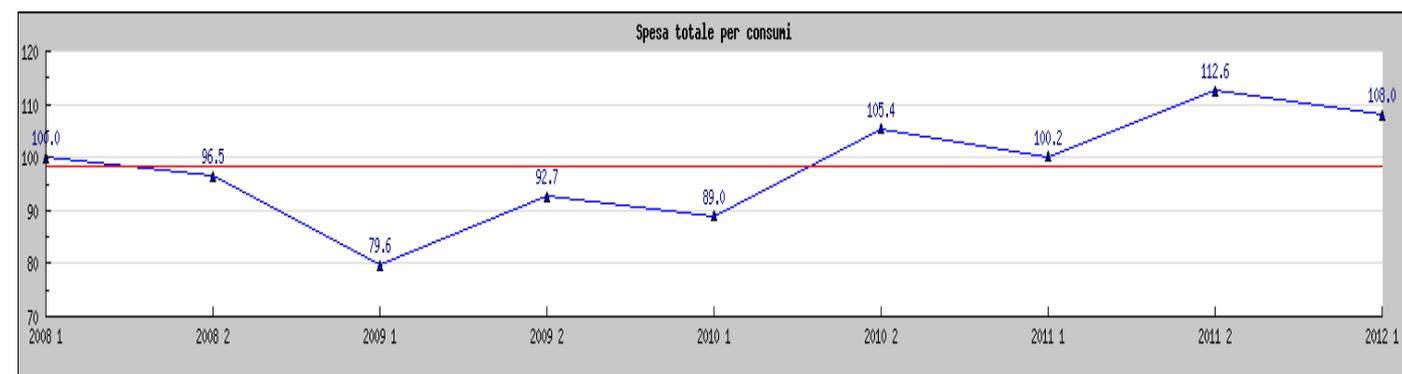
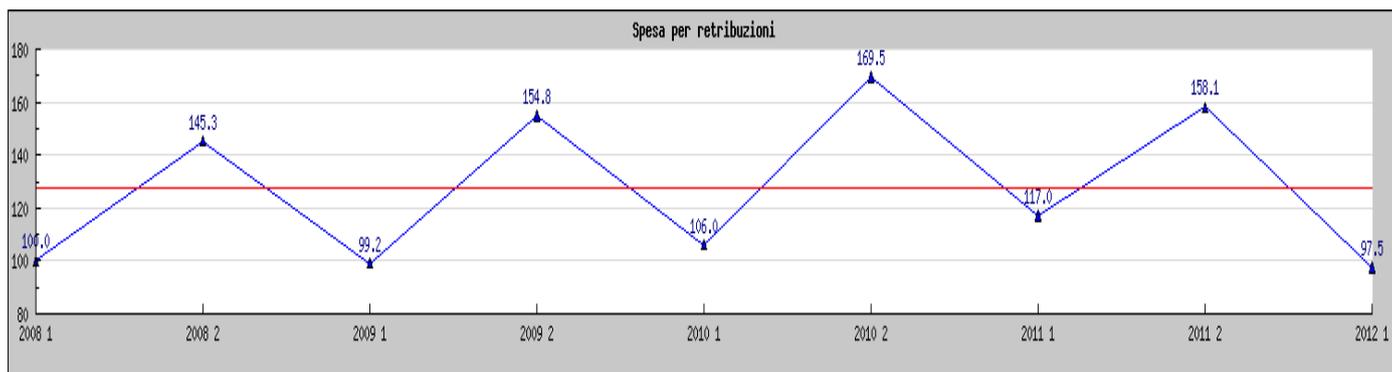
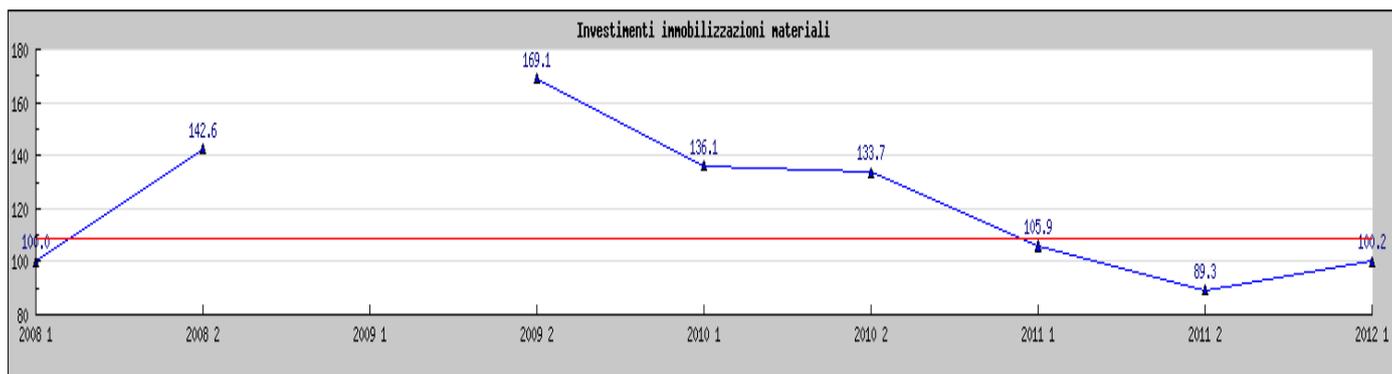
Totale - RE	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	99,6	75,8	86,7	74,0	85,1	82,8	86,6	76,0
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	77,0	92,5	77,7	95,3	85,5	94,0	83,5
Investimenti totali	100,0	144,8		170,0	135,9	132,5	107,2	89,0	100,1
Investimenti immob. materiali	100,0	142,6		169,1	136,1	133,7	105,9	89,3	100,2
Investimenti in macchinari					27,0				
Spesa per retribuzioni	100,0	145,3	99,2	154,8	106,0	169,5	117,0	158,1	97,5
Spesa totale per consumi	100,0	96,5	79,6	92,7	89,1	105,4	100,2	112,6	108,0
Spesa per formazione	100,0	90,3		89,7	140,1	85,3	111,2	85,1	120,5
Spesa per assicurazioni	100,0	90,6	95,5	105,4	99,9	94,1	97,9	89,4	79,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6
Fatturato estero							
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4	-1,8	12,0	1,7	-8,3
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0	3,0	10,0	-1,4	-2,3
Investimenti totali		17,4		-22,1	-21,1	-32,9	-6,7
Investimenti immob. materiali		18,6		-20,9	-22,2	-33,2	-5,3
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9	9,5	10,3	-6,7	-16,7
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8	13,8	12,5	6,8	7,8
Spesa per formazione		-0,7		-4,9	-20,6	-0,2	8,3
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7	-10,7	-2,0	-5,0	-19,0

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	81,4	62,5	63,0	65,9	68,4	80,1	76,9	71,7
Legno-Mobile	100,0	75,8	78,0	81,7	80,8	80,8	77,0	79,1	77,2
Sistema moda	100,0*		77,2	87,4	76,9	80,6	84,0	80,6	76,8
Alimentari	100,0	89,2	97,9	80,8	76,9	89,9	87,6	89,7	
Manifatturiero	100,0	83,3	67,5	68,4	69,3	72,1	80,5	78,1	75,6
Servizi F.P.	100,0	95,3	93,3	93,2	87,4	89,6	89,5	89,3	91,4
Trasporti	100,0	97,7	93,1	96,3	91,7	97,8	92,4	94,8	86,2
Riparaz. veicoli	100,0	86,3	71,9	76,2	81,7	83,9	87,3	80,1	81,3
Terziario	100,0	93,8	86,4	89,5	88,0	92,4	90,4	89,5	85,3
Costruzioni	100,0	127,8	82,9	110,8	73,5	100,5	81,0	100,0	71,9
Totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5	87,2	76,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	-37,5	-22,6	5,4	8,5	21,6	12,5	-10,5
Legno-Mobile	-22,0	7,7	3,6	-1,1	-4,7	-2,1	0,3
Sistema moda	-22,8*		-0,4	-7,8	9,3	0,0	-8,7
Alimentari	-2,1	-9,4	-21,4	11,2	14,0	-0,2	
Manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6	5,3	16,2	8,4	-6,0
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3	-3,9	2,5	-0,3	2,2
Trasporti	-6,9	-1,5	-1,4	1,6	0,7	-3,0	-6,7
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5	10,1	6,9	-4,5	-6,9
Terziario	-13,6	-4,6	1,9	3,2	2,7	-3,1	-5,7
Costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3	-9,3	10,2	-0,5	-11,2
Totale	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4	2,8	-7,6

La nuova fase di crisi è comune a tutti i macrosettori di attività e presenta poche eccezioni settoriali: è in calo il fatturato delle manifatture (-6%), del terziario (-5,7%) e delle costruzioni (-11,2%); in crescita risulta soltanto il fatturato dei servizi a famiglie e persone (+2,2%) perché quello del legno-mobile (+0,3%) è praticamente stagnante. Il ridimensionamento più deciso (dopo quello delle costruzioni) si registra per il fatturato della meccanica (-10,5%) e per quello del sistema moda (-8,7%). Sia i trasporti sia le autoriparazioni perdono quasi il 7% di fatturato rispetto allo stesso semestre dell'anno prima.

Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2012 corrisponde per l'economia della piccola impresa della provincia a una ripresa del fatturato complessivo (+4,4%) trainata dalla componente interna (+6,3%). A tale performance corrisponde tuttavia una ulteriore decisa caduta degli investimenti (-33,1%) il cui livello si riduce (come segnalato dall'indicatore che adotta a riferimento gli anni precedenti) ai minimi termini. Contemporaneamente, si evidenzia la forte ripresa delle spese da retribuzioni (+9,7%) e la sostanziale stabilità delle spese da consumi (+0,4%). Il nuovo sempre più deciso calo delle spese per assicurazioni (-19,9%) sembra indicare che la ripresa del fatturato non si sia ancora tradotta in una ripresa dei margini di guadagno.

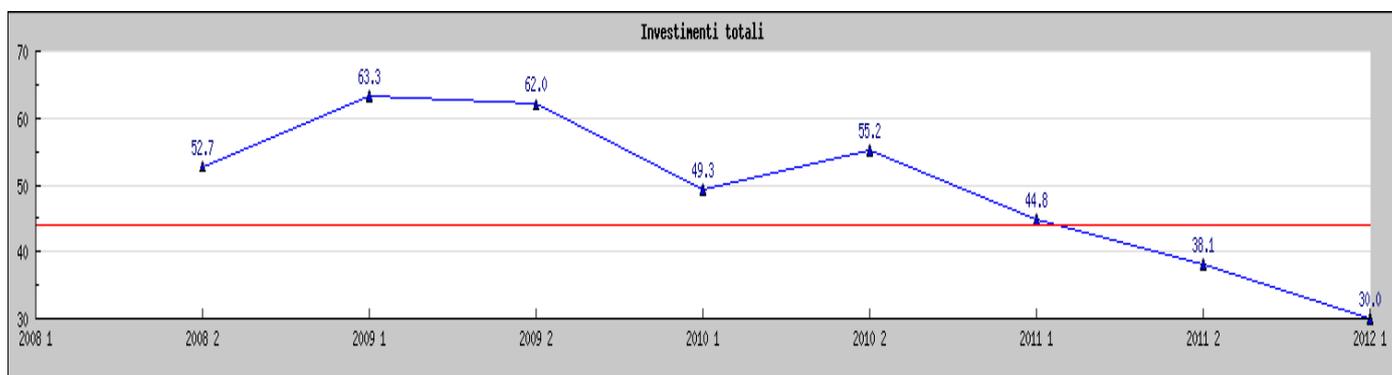
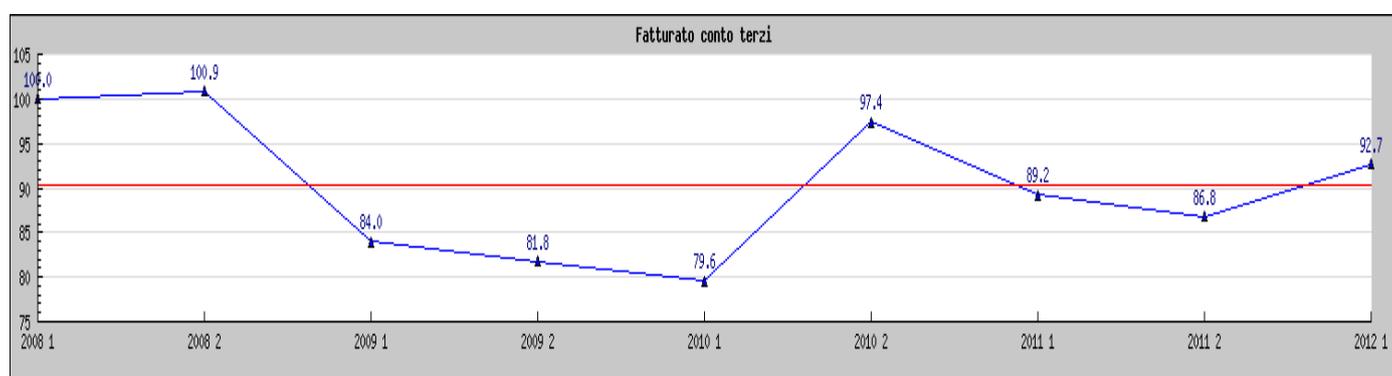
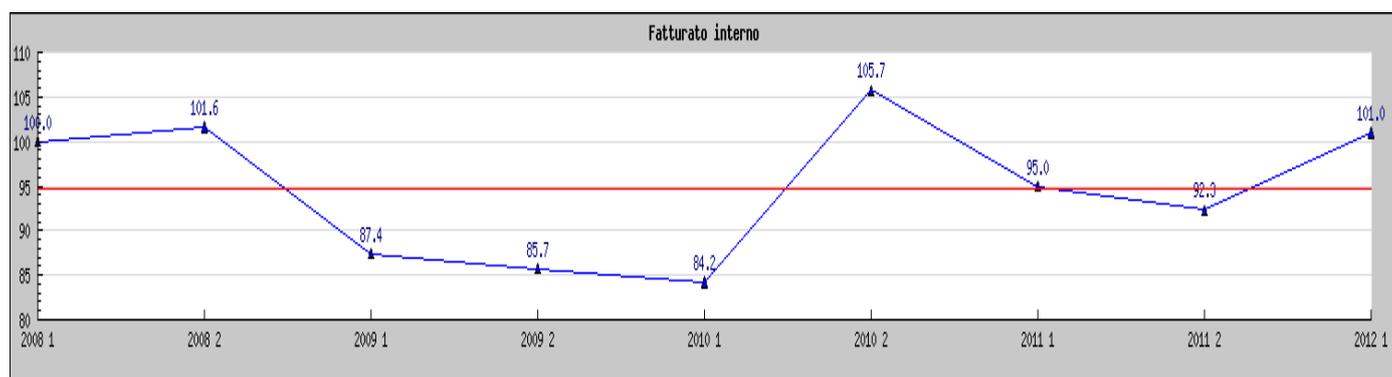
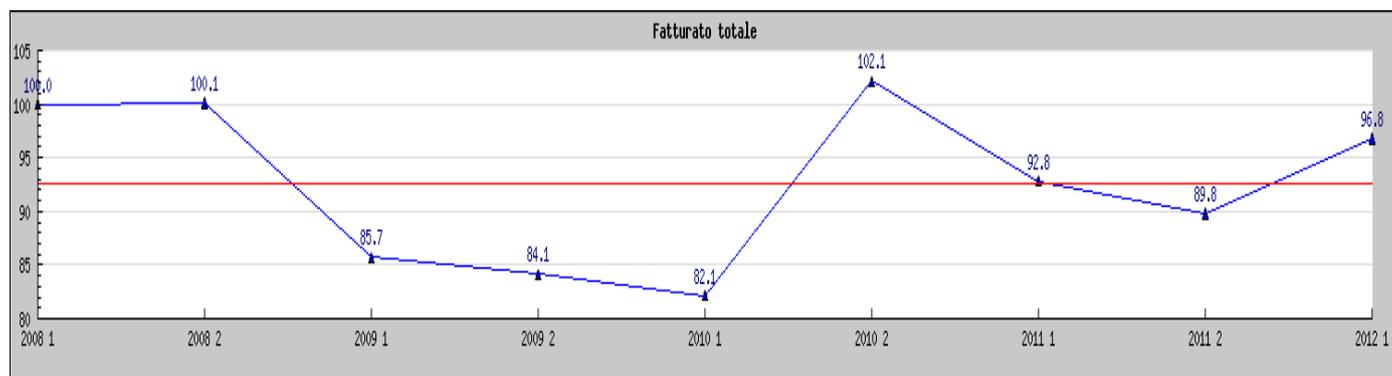
Numeri indice (2008 1 sem. =100)

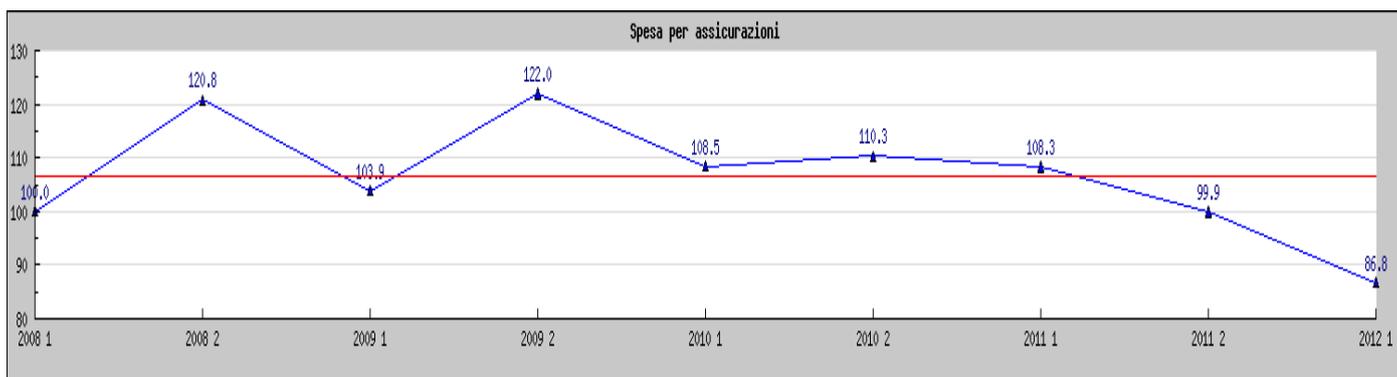
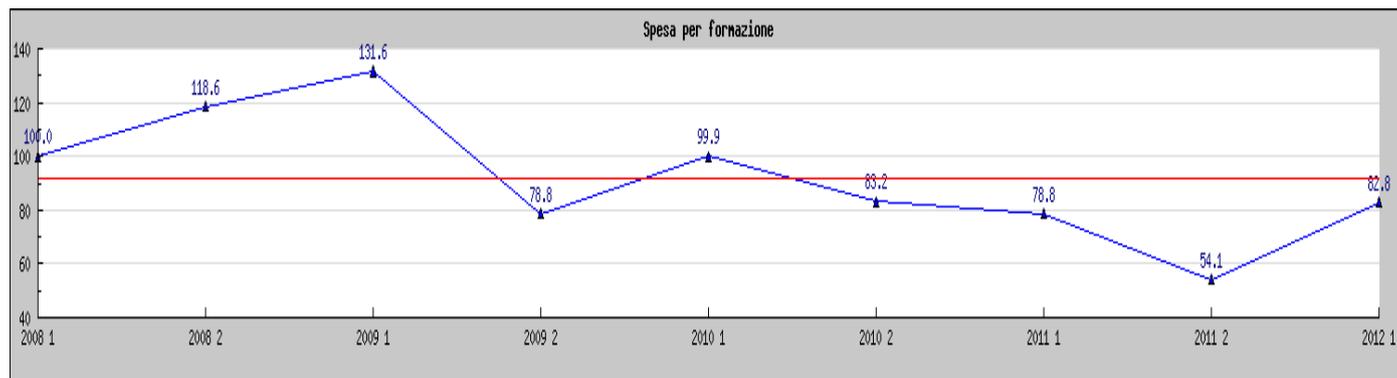
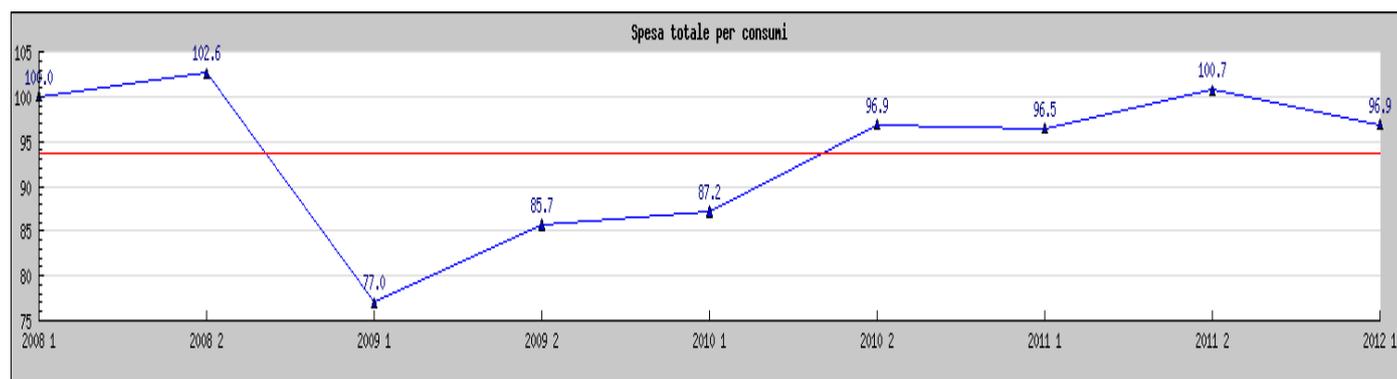
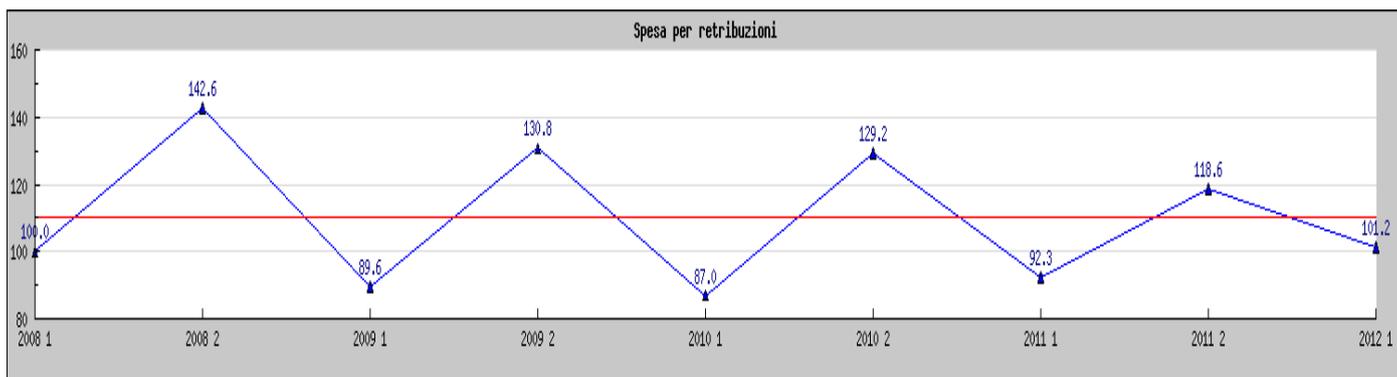
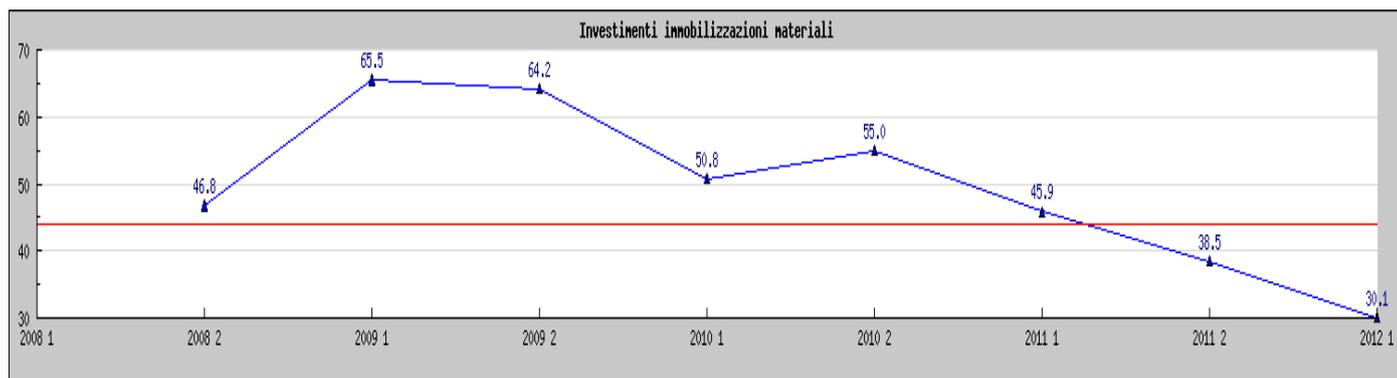
Totale - RN	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8
Fatturato estero									
Fatturato interno	100,0	101,6	87,4	85,7	84,2	105,7	95,0	92,3	101,0
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	84,0	81,8	79,6	97,4	89,2	86,8	92,7
Investimenti totali		52,7	63,3	62,0	49,3	55,2	44,8	38,1	30,0
Investimenti immob. materiali		46,8	65,5	64,2	50,8	55,0	45,9	38,5	30,1
Investimenti in macchinari									
Spesa per retribuzioni	100,0	142,6	89,6	130,8	87,0	129,2	92,3	118,6	101,2
Spesa totale per consumi	100,0	102,6	77,0	85,7	87,2	96,9	96,5	100,7	96,9
Spesa per formazione	100,0	118,6	131,6	78,8	99,9	83,2	78,8	54,1	82,8
Spesa per assicurazioni	100,0	120,8	103,9	122,0	108,5	110,3	108,3	99,9	86,8

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4
Fatturato estero							
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7	23,4	12,9	-12,7	6,3
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3	19,2	12,1	-10,9	3,9
Investimenti totali		17,6	-22,1	-11,1	-9,2	-30,9	-33,1
Investimenti immob. materiali		37,3	-22,5	-14,4	-9,7	-30,0	-34,3
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9	-1,2	6,1	-8,2	9,7
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2	13,0	10,7	4,0	0,4
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1	5,6	-21,1	-34,9	5,0
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4	-9,5	-0,1	-9,4	-19,9

2. I grafici semestrali: numeri indici (I sem. 2008=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2008=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica	100,0	88,4		62,9*	79,7*		100,2*		83,1*
Legno-Mobile	100,0	119,6	83,0	93,2	84,8	88,6	99,8	88,7	100,7
Sistema moda	100,0	80,4	84,1	68,9	74,2	69,9	78,3	65,9	
Alimentari	100,0	127,4	85,8	122,5	88,7	123,6	104,1	153,1	
Manifatturiero	100,0	92,8	84,7*	69,9	80,3	100,2*	98,8	88,9	85,9
Servizi F.P.	100,0	114,4	99,0	117,9	105,6	118,0	101,3	113,9	99,6
Trasporti	100,0	98,4	86,6	93,2	93,4	91,2	89,3	92,5	83,2
Riparaz. veicoli	100,0	95,5	89,7	87,3	79,5	87,8	88,5	90,7	84,9
Terziario	100,0	99,6	88,8	94,8	91,6	93,6	90,5	94,6	85,5
Costruzioni	100,0	112,0	85,0	98,5	77,6	111,8	84,9	87,4	
Totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8	89,8	96,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Rimini</i>	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I	2011-II	2012-I
Meccanica		-28,8*			25,7*		-17,1*
Legno-Mobile	-17,0	-22,0	2,2	-5,0	17,6	0,2	
Sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7	1,5	5,5	-5,8	
Alimentari	-14,2	-3,8	3,4	0,9	17,3	23,9	15,4
Manifatturiero	-15,3*	-24,7	-5,1*	43,4*	23,0	-11,2*	-13,1
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6	0,1	-4,1	-3,5	-1,6
Trasporti	-13,4	-5,3	7,9	-2,1	-4,4	1,4	-6,8
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4	0,6	11,4	3,3	-4,1
Terziario	-11,2	-4,9	3,2	-1,2	-1,1	1,1	-5,5
Costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7	13,5	9,4	-21,8	
Totale	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0	-12,1	4,4

La crescita del fatturato che si può desumere abbia interessato le costruzioni è stata tanto intensa da più che compensare il calo registrato da manifatture e terziario: a livello settoriale, infatti, il dato della ripresa sembra tutto dovuto alla performance positiva delle *costruzioni* per le quali, peraltro, l'affidabilità statistica non è ritenuta tale da giustificarne l'espressa indicazione. Lo si desume dal fatto che, sia per le manifatture sia per le attività dei servizi, il fatturato registra una diminuzione di entità non irrilevante (rispettivamente -13,1% e -5,5%) con punte negative per la meccanica (-17,1%) e i trasporti (-6,8%). Tra i settori manifatturieri qui considerati, solo per gli alimentari si registra un dato affidabile che indica una ulteriore decisa crescita del fatturato (+15,4%)

**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Aprile 2012 – Settembre 2012 ³**

³ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventiseiesima edizione effettuata sul periodo aprile 2012 – settembre 2012. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

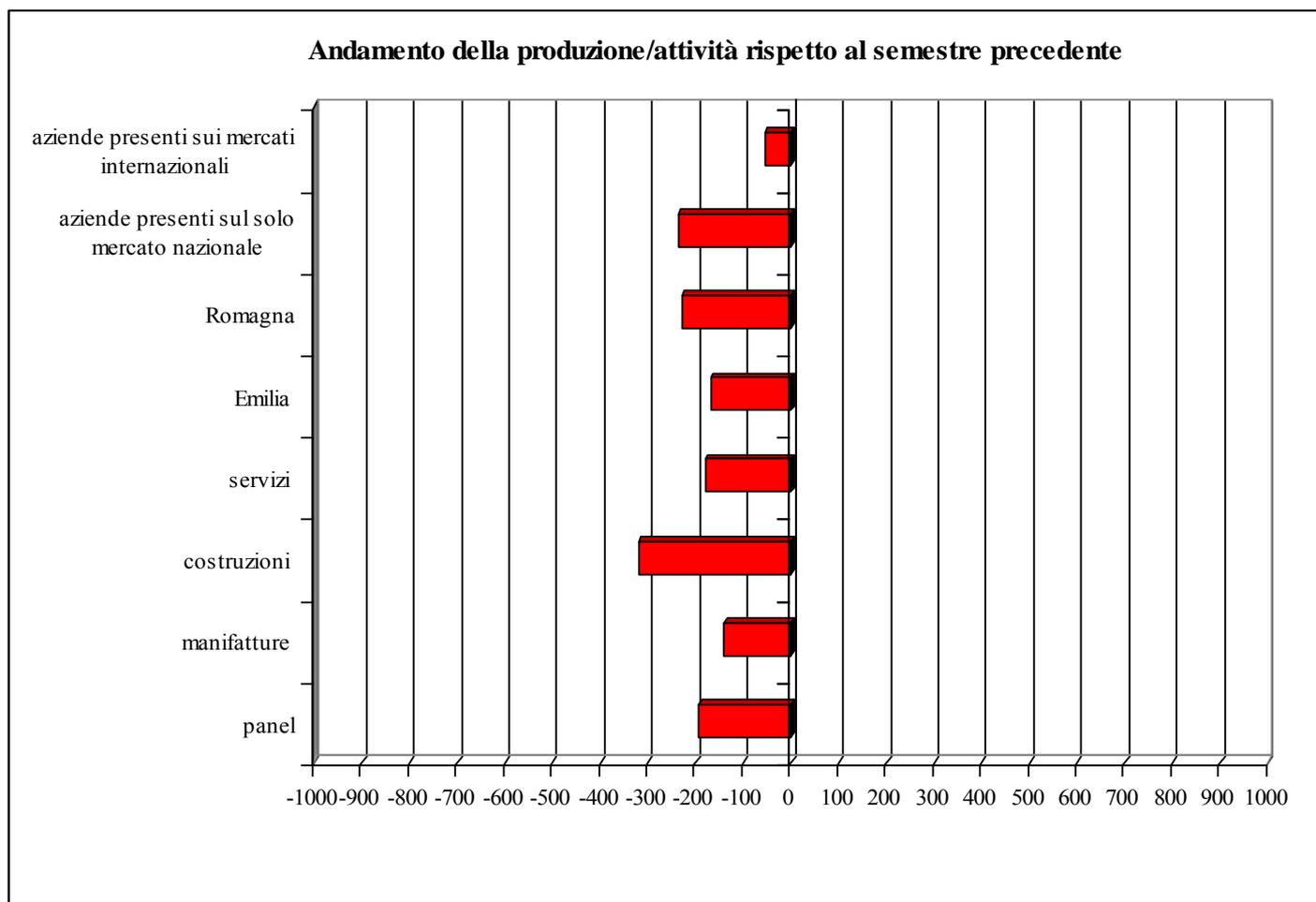
- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

Nessuna ripresa, crisi sempre più nera Giù fatturato, produzione ed export. Fermi gli investimenti

Congiuntura in negativo con una ulteriore contrazione rispetto al semestre precedente. Le prospettive per i prossimi mesi sono ancora peggiori.

Attività: male tutti i comparti

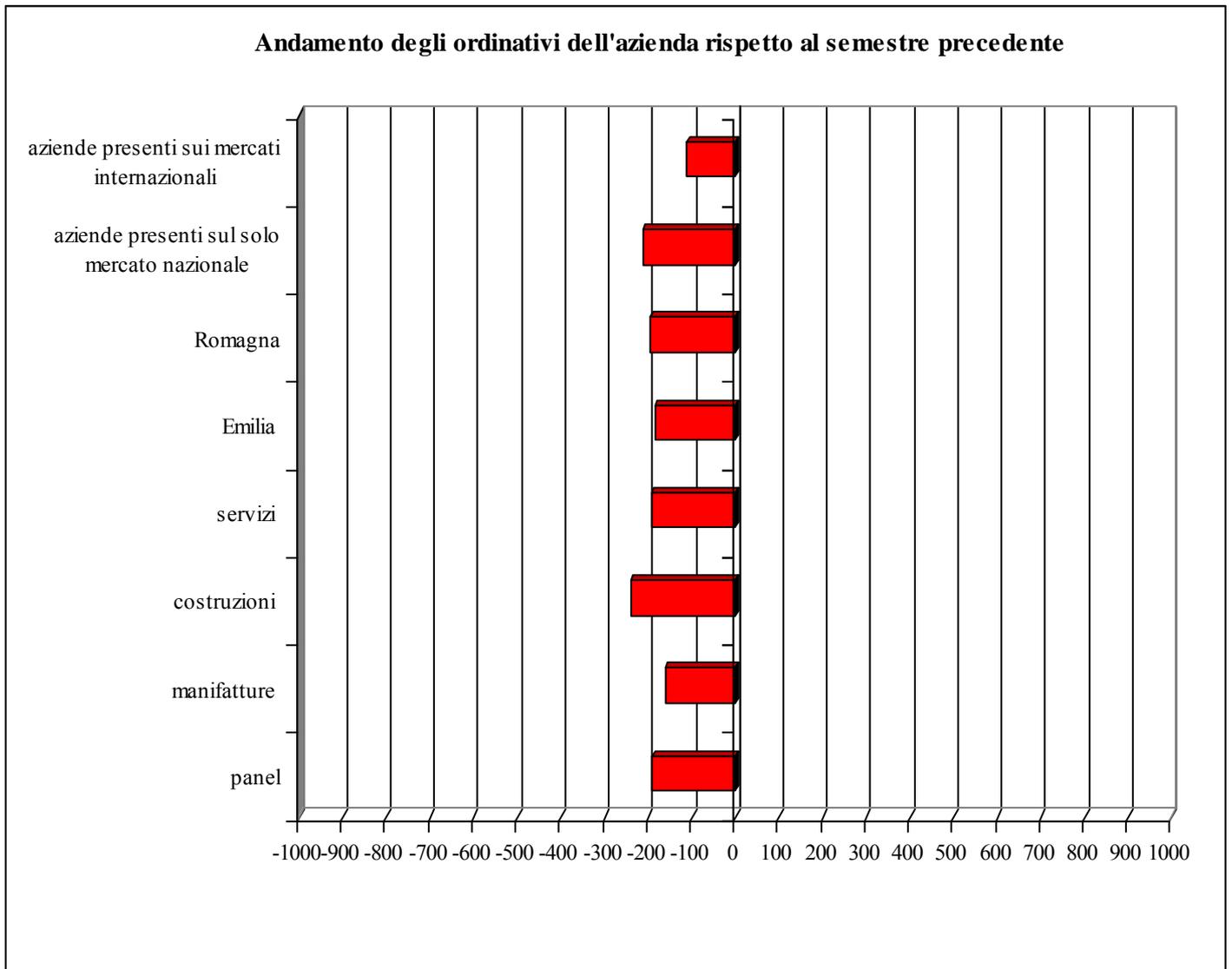
In flessione sia le costruzioni che i servizi che il manifatturiero. In questo semestre neppure le aziende attive sui mercati internazionali sono riuscite a conservare i livelli di fatturato conseguiti nel semestre precedente.



In caduta anche gli ordinativi

Prosegue il calo degli ordinativi, una flessione in atto ormai da un anno; di conseguenza sembra inevitabile un'ulteriore riduzione dell'attività per il prossimo semestre autunno-inverno.

La flessione è generalizzata, e ha coinvolto tutti i comparti anche se la caduta risulta particolarmente intensa nel comparto delle costruzioni.



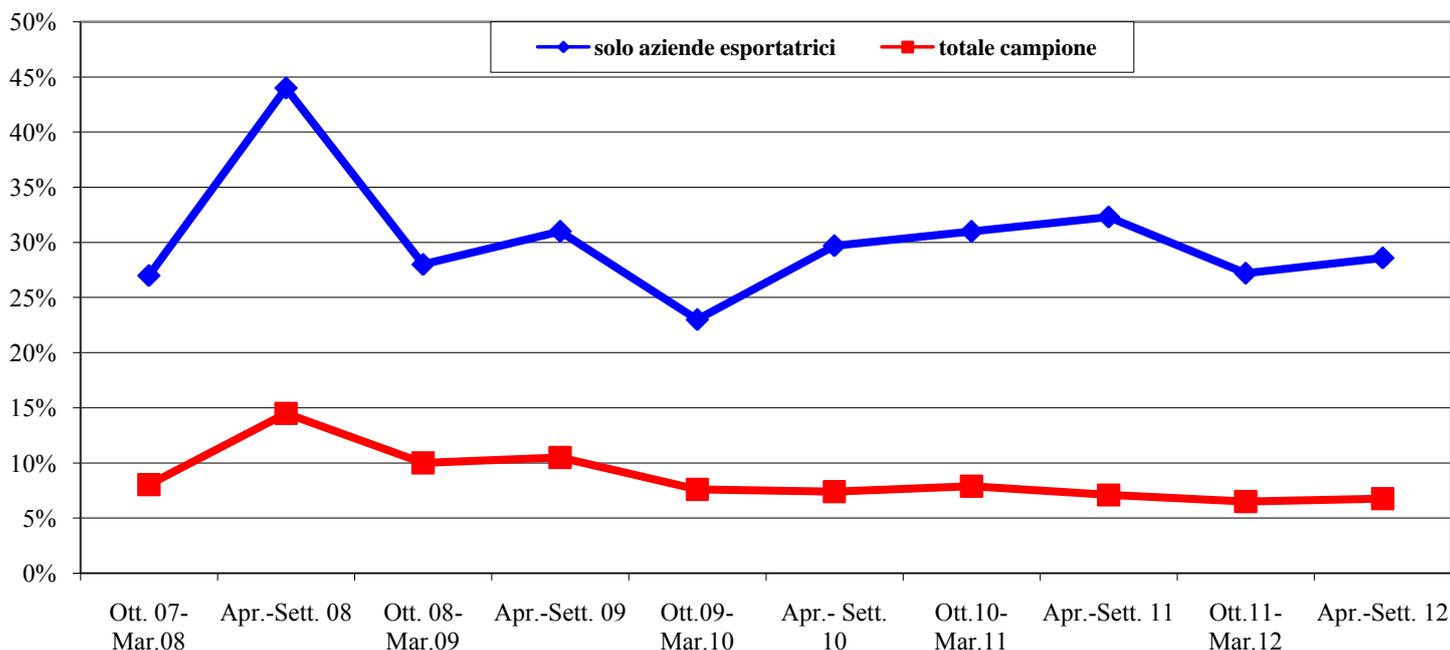
Le previsioni per i prossimi mesi sono improntate al pessimismo. Le attese negative degli imprenditori coinvolgono questa volta anche le imprese che operano sui mercati esteri.



In stallo l'export

Il peso della produzione destinata ai mercati internazionali sul totale delle aziende del panel ha registrato una variazione insignificante (da 6.5% a 6.8%), passando comunque dal 27% al 29% presso le sole aziende attive sui mercati esteri. Rispetto ai tempi antecedenti la crisi finanziaria internazionale, si assiste ad un forte ridimensionamento dell'incidenza dell'export.

Evoluzione del peso dell'export



Non si intravedono spiragli né per l'economia nazionale né per quella regionale. Negative le attese per il settore di attività e previste ulteriori flessioni per la propria azienda

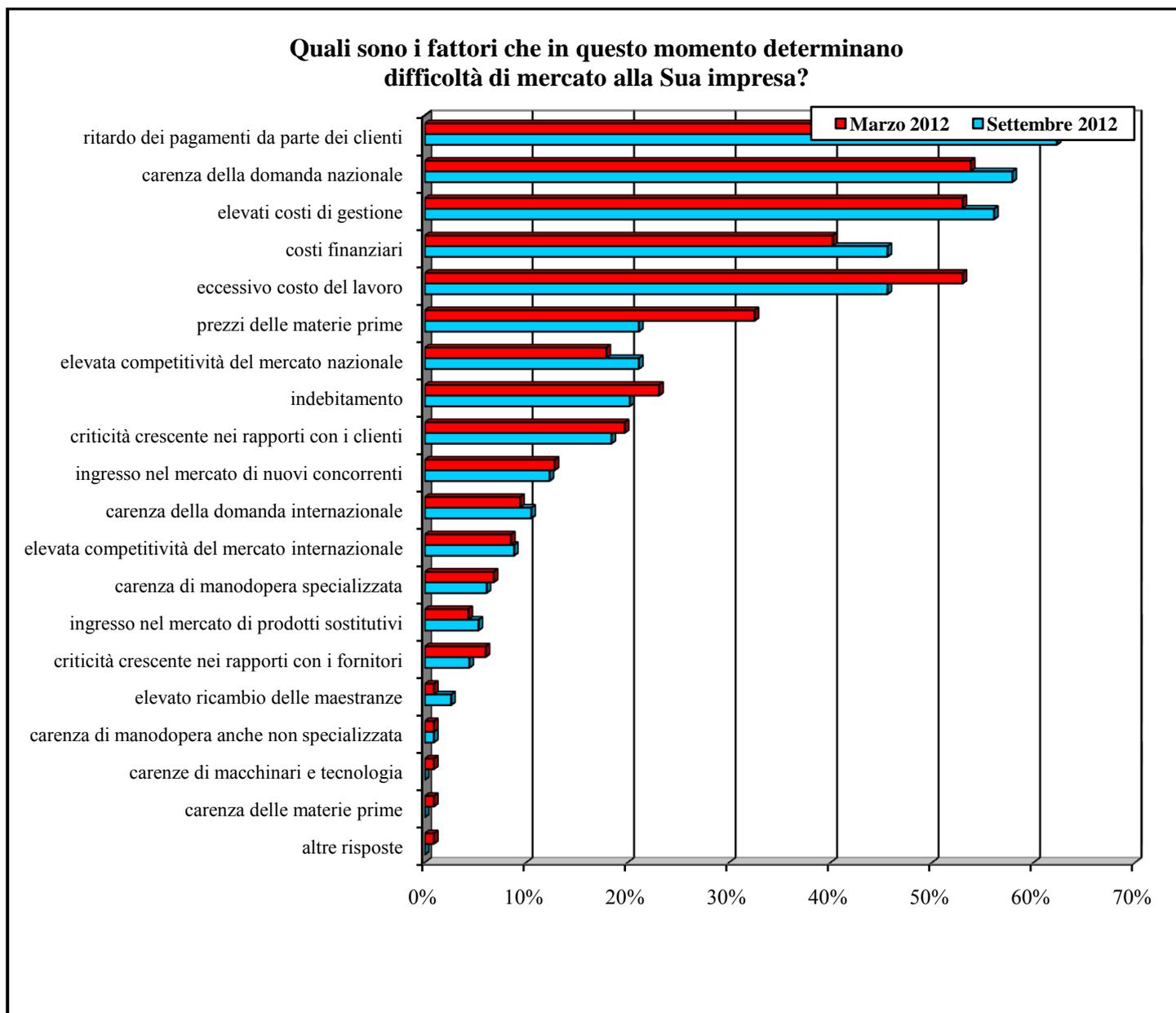
Il segno delle previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia resta intensamente negativo in tutti i comparti, confermando il trend di decrescita riscontrato nelle precedenti rilevazioni. Gli imprenditori non riescono ad intravedere un qualche spiraglio di superamento della congiuntura attuale.

Come già evidenziato da diverso tempo, le prospettive per l'economia regionale e nazionale risultate allineate (i fattori di crisi cioè sono esterni al quadro regionale e le specificità dell'Emilia Romagna non riescono ad contenere gli effetti della congiuntura sfavorevole). Pertanto anche la previsione per l'economia regionale non può che riflettere la profondità della depressione del sentiment degli imprenditori.

La percezione sfavorevole del quadro economico coinvolge anche le prospettive per il settore di attività, che continuano a degradarsi. Il segno complessivo della previsione risulta intensamente negativo anche per quello che riguarda le prospettive della propria azienda; gli imprenditori infatti si attendono un'ulteriore flessione dell'attività.

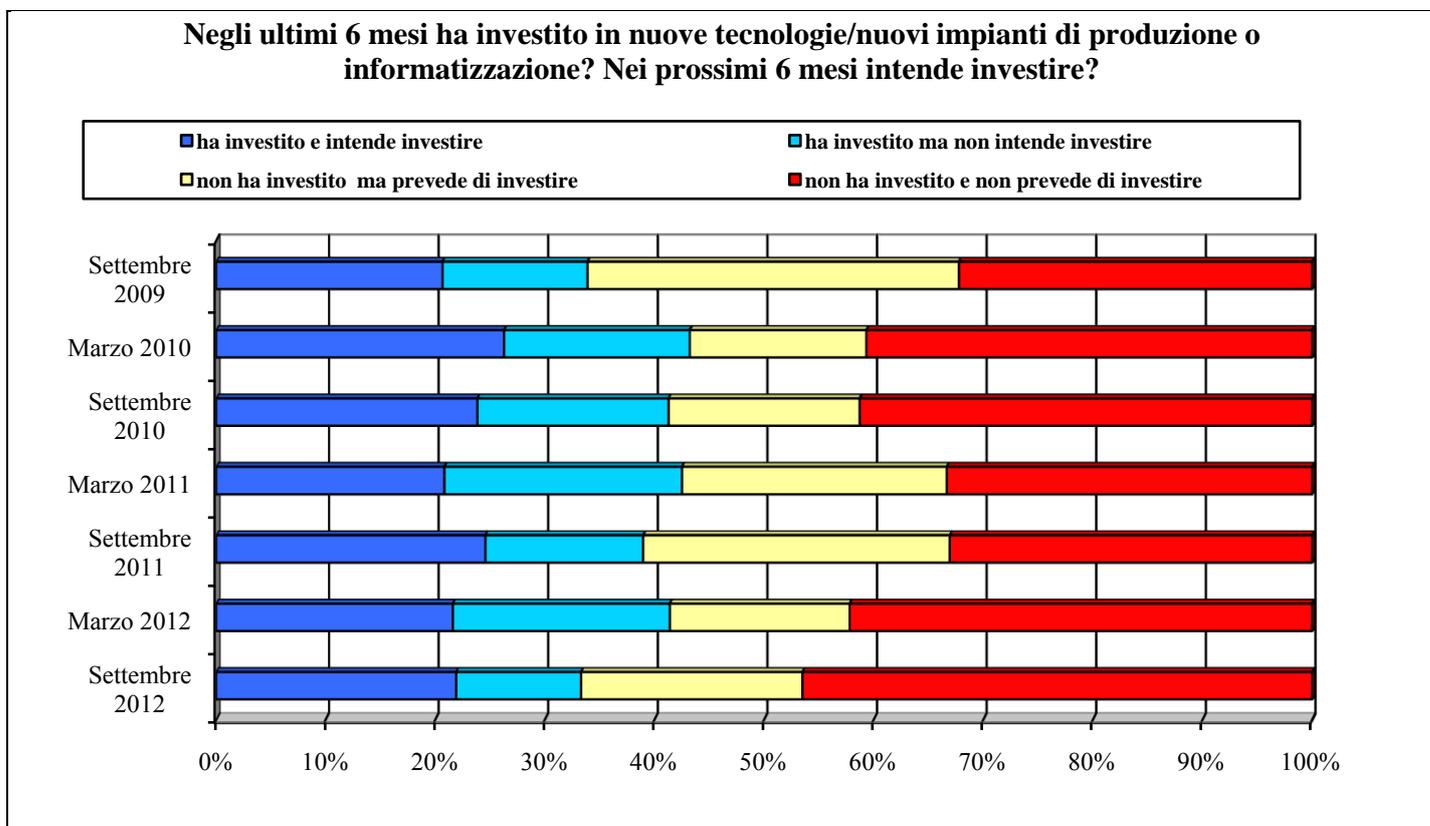
Ritardo nella riscossione dei crediti, eccessivo costo del lavoro e carenza domanda le maggiori criticità

La caduta della domanda ed il ritardo dei pagamenti coinvolgono ormai la gran parte delle imprese del panel, progredendo ulteriormente rispetto a sei mesi fa. I fattori di difficoltà legati ai costi (del lavoro, di gestione e finanziari) si confermano sui livelli molto intensi (oltre 40%-50%) rilevati nel semestre autunno-inverno. Ma in testa alle criticità, la caduta della domanda e la carenza di liquidità.

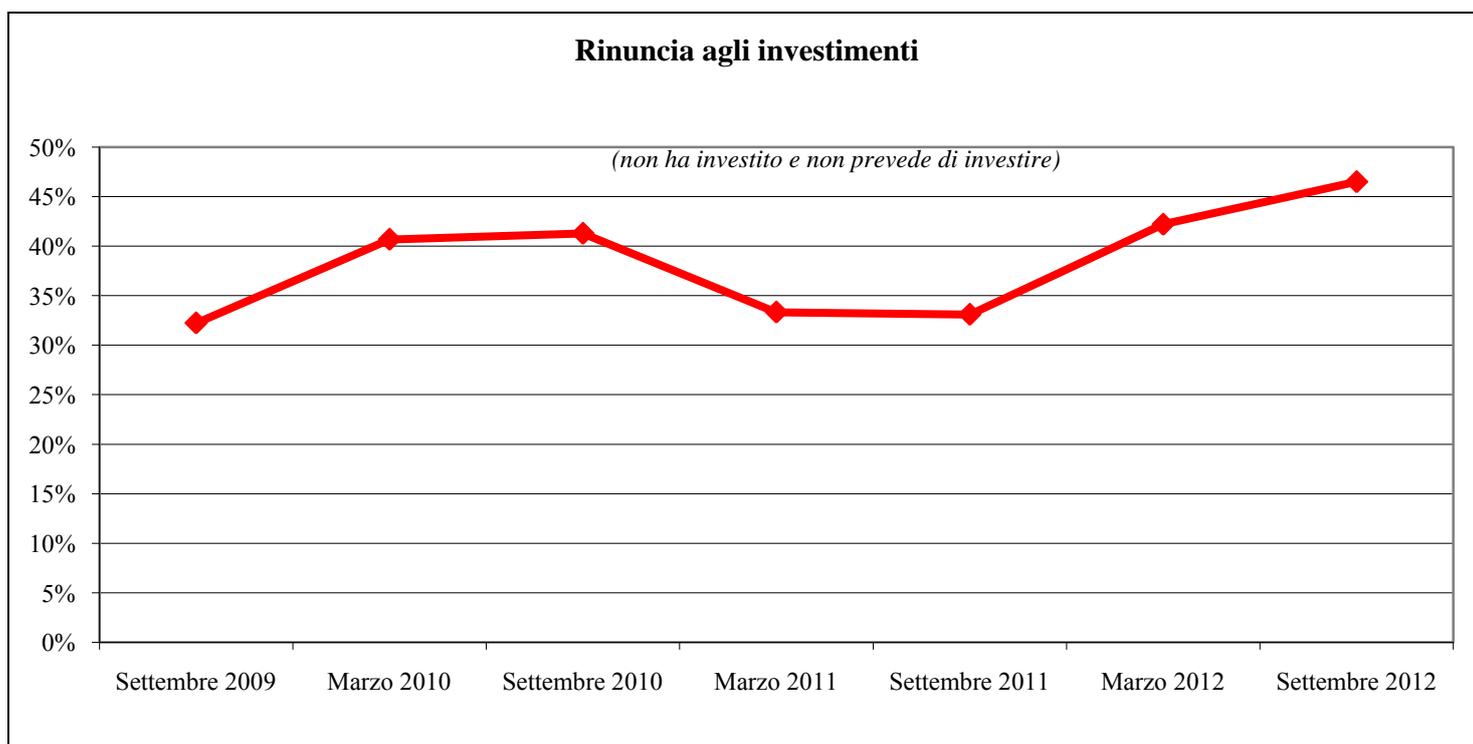


Investimenti ancora in contrazione: quasi il 50% degli imprenditori li esclude nei prossimi 12 mesi

Si assiste nel semestre primavera-estate ad un'ulteriore contrazione degli investimenti rispetto alla rilevazione precedente, contrazione che si inserisce in un trend già consolidato.



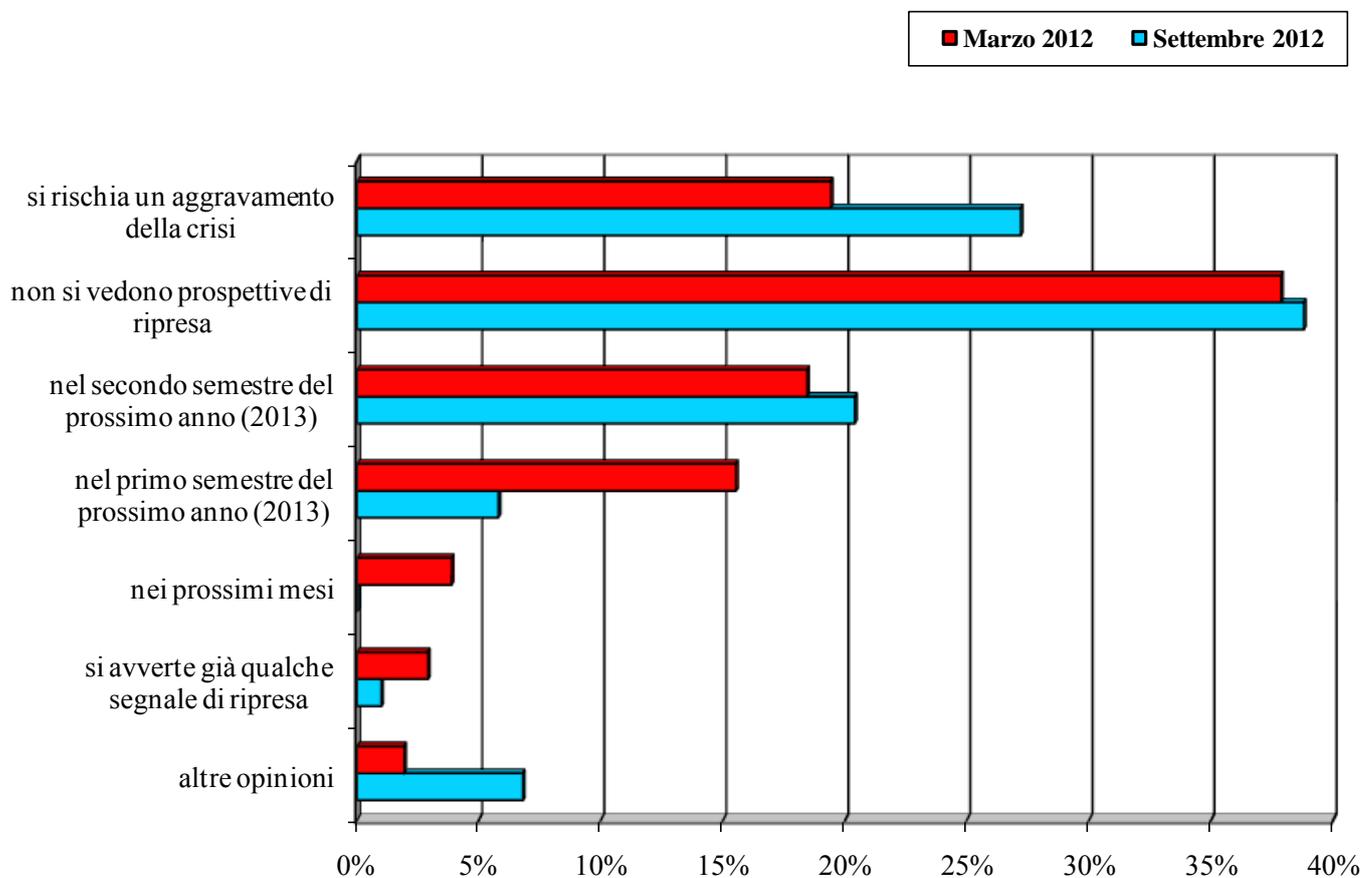
Poco meno della metà del Panel ha escluso la prospettiva di qualsiasi investimento durante l'arco di 12 mesi.



Prospettive di ripresa? Cresce il pessimismo

Le prospettive di ripresa risultano sempre più rarefatte: circa 1 imprenditore su 4 prevede un miglioramento della congiuntura entro il secondo semestre del 2013 (ma erano uno su 3 nella rilevazione della primavera scorsa). Si radicalizza il pessimismo (nessuna prospettiva o anche aggravamento della crisi: 65% vs. il 50% nella rilevazione della primavera scorsa); si infoltiscono infatti le prospettive di un appesantimento ulteriore della crisi.

Secondo lei quando si concretizzerà la ripresa dell'economia italiana?



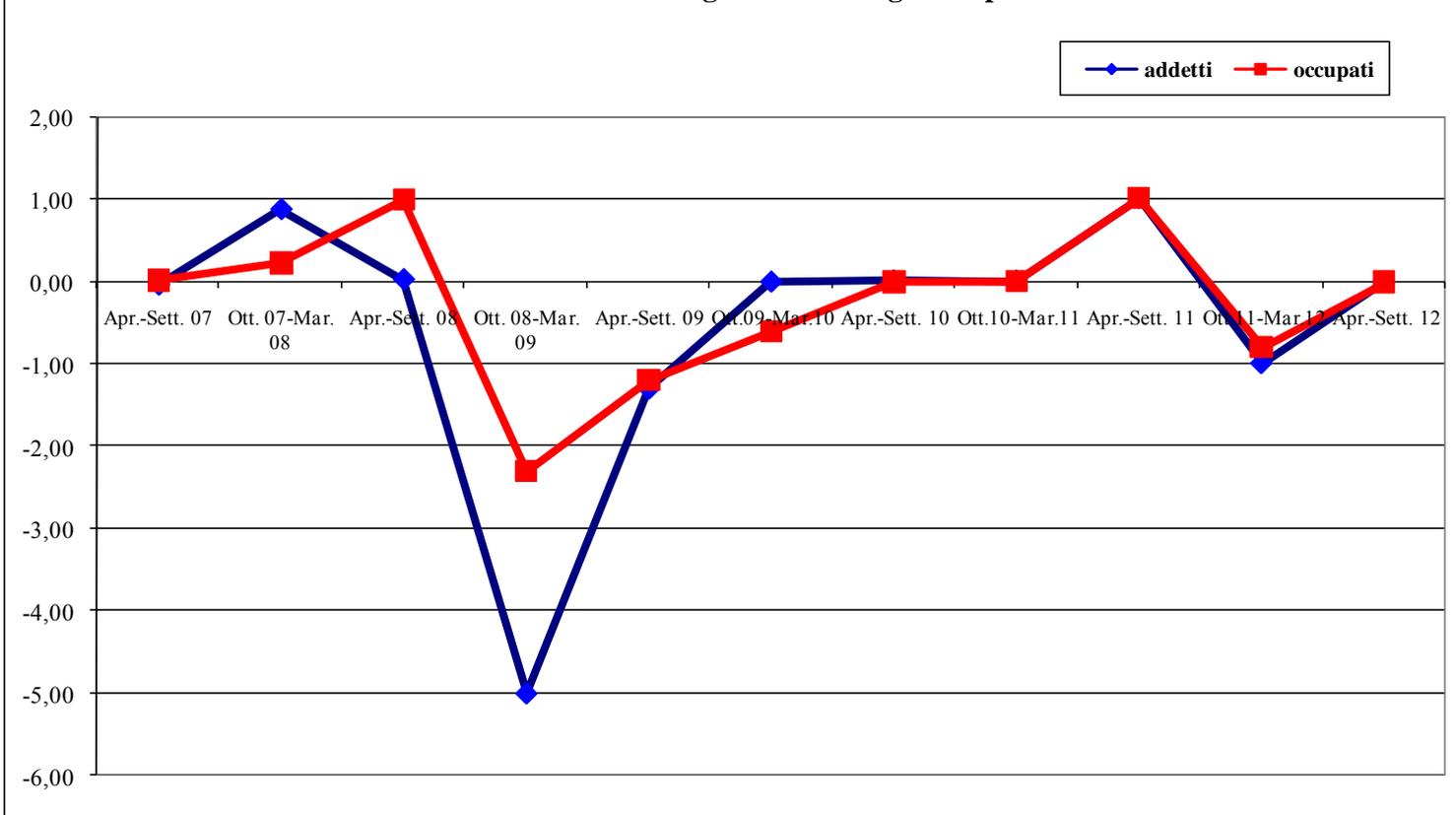
Per l'occupazione variazioni minime, cresce la mobilità

La variazione del numero degli addetti e degli occupati rispetto al semestre precedente risulta impercettibile; sembra quindi che gli effetti della congiuntura sfavorevole sull'occupazione siano stati per ora assorbiti dagli strumenti della mobilità.

Attualmente il ricorso agli strumenti della mobilità coinvolge il 15% del panel (considerando solo le aziende con personale dipendente), in progressione rispetto al 14% della precedente rilevazione; complessivamente negli ultimi 6 mesi ha ricorso alla mobilità del personale il 23% delle aziende del panel (era stato il 19% nel precedente semestre).

Al momento della rilevazione sul totale panel era in mobilità il 7.5% dei dipendenti, corrispondenti comunque al 42% del personale dipendente delle aziende coinvolte.

Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati



Dal mercato pochi i segnali positivi

Di rilevazione in rilevazione stanno diventando sempre più isolati i segnali dal mercato che indichino una qualche prospettiva di ritorno crescita. C'è spazio per crescere ormai soltanto in alcune nicchie di mercato.

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL CONTRIBUTO DI:

